

Luigi Calcerano & Giuseppe Fiori  
Contatto a distanza  
- Contenuti Speciali -



# Contenuti Speciali

---

## Indice

- Capitolo inserito ex novo ne l'Innocenza del Serpente
- Saggistica
- Recensioni
- Le Case Editrici rifiutano
- Lettere
- Materiali Vari
- Traduzione in Russo dell'Innocenza del Serpente

## CAPITOLO IV

Arrivato alla spalletta del Lungotevere il commissario guardò verso le finestre del suo ufficio, sull'isola. Si tolse la giacca spiegazzata dalle spalle e la infilò. In cima alla ripida scalinata che portava alla casetta bassa color ocra con l'insegna «Delegazione di Polizia Fluviale» riconobbe da lontano l'uomo che parlava con Almarati. Attraversò velocemente il ponticello e il grande parcheggio tra l'entrata dell'ospedale e la chiesa di S. Bartolomeo. Un turista giapponese lo urtò e proseguì senza scusarsi mentre Martini cominciava a scendere verso la banchina.

La brezza lo convinse ad abbottonare la giacca ma l'ultimo bottone si staccò e cadde sulla scalinata imbrattata di orina e rifiuti. Rinunciò a raccoglierlo. Giunto in fondo alla scala sorpassò un pescatore con la bilancia e lentamente aggirò la punta a sud dell'isola.

Sullo spiazzo cinque ragazze ballavano al suono di un registratore posato per terra. Martini rallentò l'andatura.

Era una musica lenta, ritmata, piena di timbri africani. La prima ragazza, l'unica con la gonna guidava le altre in calzamaglia. Roteò su se stessa mostrando un paio di gambe tornite ed abbronzate. Finita la sequenza si chinò sul registratore e riportò il nastro all'inizio, poi si sedette su un gradino ad osservare le altre ripetere i passi. Aveva occhi blu, capelli lisci e castani. il commissario si fermò un attimo soprappensiero ed incrociò il suo sguardo.

La ragazza accennò un sorriso e abbassò il volume della musica. Il commissario salì di corsa la scaletta ed incontrò sulla cima il maresciallo Giustoleo.

“Secondo le istruzioni ho consentito al suo amico” il sottufficiale calcò l'accento sulla parola “di accomodarsi nel suo ufficio anche in sua assenza ed ho ritenuto di interpretare i suoi intendimenti privandolo della mia presenza pur in astratto opportuna a guarentigia della segretezza delle pratiche.”

“Hai fatto bene Giustoleo” lo rassicurò Martini “il mio amico Filippo Argenti, sindacalista e comunista, mi tradirebbe .solo per motivi storicamente rilevanti ..”

Giustoleo a quelle parole .storse la bocca ma non commentò.

Martini lo vide scendere impettito la scalinata.

Alla scrivania Almarati stava leggendo la pagina abruzzese del Tempo.

Argenti era di spalle. Indossava jeans quasi bianchi e un giubbotto leggero. In mano aveva una copia dell 'Espresso.

“Ciao Filippo, sei già qui?” Il sindacalista si girò.

Filippo Argenti aveva occhi castani orizzontali, resi più piccoli da un paio di spesse lenti cerchiata da una montatura di plastica nera. L'attaccatura dei capelli scendeva a V sulla fronte corrugata. Somigliava in modo sconcertante a un comunista clandestino degli anni trenta.

“Sono arrivato da poco e ho curiosato. A parte quella stampa, è uno degli uffici più anonimi che abbia mai visto. E sì che ne ho visti tanti.”

Martini guardò la stampa in bianco e nero dell'esecuzione della prima foto segnaletica di un criminale scattata a Scotland Yard nel 1872.

A sinistra il fotografo con la testa sotto il panno scuro inquadrava sette poliziotti in divisa che immobilizzavano il criminale, vestito di chiaro. Una mano stringeva la mandibola del soggetto coprendogli così buona parte del viso.

“Fate così ancora adesso?”

“Solo con i «politici» come te. È questa la risposta che volevi?” Martini fece una smorfia e riprese “Senti, la serata è fresca e i nostri reciproci peccati sono ormai lontani nel tempo, perché non ci facciamo due passi e parliamo un po'?”

I due si lasciarono alle spalle l'ufficio angusto e ingombro di carte, ridiscesero la scaletta e presero a camminare lentamente sul greto dell'Isola.

“Sempre con Anita?” domandò Argenti dopo qualche passo.

“Tu la conosci, non è una persona che si fa scoraggiare dalle difficoltà, e in fondo credo di essere anche questo per lei, una difficoltà.”

“Sei stato fortunato allora, la mia era disposta a saltare solo gli ostacoli bassi.”

“Non sei generoso con Margherita, sono sicuro, se ti ha lasciato, deve aver avuto cento buoni motivi.”

“Forse uno solo, ha capito che non sarebbe mai riuscita a strapparmi al personaggio che da tanto tempo porto in tournée per la provincia.”

“È un personaggio che le piaceva all'inizio ...”

“All'inizio piaceva anche a me.”

Il registratore della ragazza si era fermato.

Quella con la gonna si rivolse a Martini “Commissario, io e le mie compagne pensavamo di venire a provare domani mattina presto, sa ...la suggestione del sole basso sul Tevere, i gabbiani... Però il suo maresciallo ci ha fatto un discorso sulla quiete pubblica e gli schiamazzi .”

“Sì, certo, forse codice alla mano, probabilmente ...però siete talmente belle ...”

“Non mi dica che si è accorto di noi! Ci ha notato!”

“Professionalmente” intervenne Argenti “vi ha .notato solo professionalmente.”

“Complimenti, glielo volevo dire appena l'ho visto salire al commissariato, il suo travestimento da autonomo è proprio perfetto. Meglio di Serpico.”

I due risero allontanandosi.

Camminavano in silenzio verso Ponte Garibaldi. Il Lungotevere era ancora affollato della gente dell'estate romana. Martini era assorto e precedeva l'amico di qualche passo. Percorsero quasi tutta Via Arenula senza parlare, poi il commissario svoltò a sinistra e si inoltrò per Via dei Giubbonari.

“È un piano bar che ha tutte le birre migliori.”

Argenti entrò nel locale tappezzato di bottiglie. Accanto al piano, in fondo, nello spazio ricavato da alcuni i tavoli accatastati figuravano una batteria ed un basso. Stava accordando il basso una bellissima negra in abito da sera. Al piano ed alla batteria due giovani dalle camicie sgargianti.

“Li conosci?” chiese Argenti toccandosi gli occhiali col dito come per assestarli sul naso.

“Musica complessa ma gradevolissima. Il pianista scandisce i quattro beat con la

sinistra come una chitarra, anche quando suona solo, tira fuori uno swing terrificante, sul tipo di quello di Errol Garner ...”

“Come Errol Garner?”

“Sei sempre a Roma ed in un piano bar, Filippo, non ti illudere.”

Argenti si arrampicò su uno sgabello, il più vicino possibile al trio che attaccò *Stardust*.

Il bar era affollato solo a metà. La ragazza al banco senza chiedere nulla depose davanti ai due un piatto di patate lesse ed uno di patate fritte. Ascoltarono *Stompin at the Savoy* e *Somebody loves me*.

“Un bell'impiccio” commentò alla fine del racconto il sindacalista riempiendosi il calice di quanto rimaneva della sua Moretti sans Souci. “Avevo capito che avevi bisogno di vuotare il sacco, sei appena un po' meno scontroso quand'è così.”

Martini scaldava tra le mani il calice della sua Guinness come fosse cognac.

“A fare il poliziotto ci si sporca le mani. Questo è tutto. C'è sempre un modo semplice di dire le cose. Le bevute di acqua e sale, le strinciute, come si dice, gli interrogatori a forza di botte, tutto questo io non l'ho fatto mai. Ma non è il solo modo di sporcarsi le mani. E poi sapevo che si faceva. E approfittavo delle informazioni che ne cavavano. Fu un avvenimento quando venne uno di quelli manageriali e ci disse, «niente storie, basta con le piccole torture ». Prendi una Tennent's lager, lager, vuol dire chiara. Possiamo far venire anche qualcos'altro da mangiare.”

“Omar non ti dimenticare che abbiamo finito poco fa di mangiare, ed io ho la gastrite.”

Il piatto delle patate lesse era quasi intatto, quello con le patate fritte, vuoto, la ragazza lo sostituì.

“Senti come fanno *Ghost o/ a chance* uno swing facile certo, ma penetrante.”

“Mi piacciono, sta' tranquillo. Sono un po' ripetitivi ma bravi veramente. Piacerebbero anche a Duilio ne sono certo. Hai detto bene di Errol Garner, lo imita, addirittura. Senti? C'è un ritardo nel ritmo base tra l'azione della mano destra e quella della mano sinistra, Garner ritardava di un quarto di tempo e provocava un balance ritmico straordinario.”

“Inconfondibile” assentì Martini. “Solo una volta, mi ricordo, persi la pazienza. Con un mascalzone che ci prendeva anche in giro e diedi un colpo alla macchina da scrivere. C'era Santhià alla macchina da scrivere. Il metallo si piegò e il nostro amico si impressionò molto. Signorina” ordinò a bassa voce “una Tennent's lager e una Martin's pale ale. Pale ale sta per rosso chiara.”

Argenti osservò impensierito i due nuovi calici sistemati sul bancone di legno chiaro.

“Ma ti senti le mani sporche comunque.”

Martini versò lentamente la sua birra in modo che l'aroma salisse lentamente dal fondo del bicchiere nella schiuma.

“Non è la canzone che ti faceva sempre suonare Margherita?”

“*These foolish things*. Queste sciocchezze che me la fanno ricordare. Ho la casa piena di Margherita, nonostante tutto. Non parlarmene anche tu.”

“E quell'impiegata del Provveditorato?” Argenti non rispose.

“Che ne dici di assaggiare ora una birra fermentata in bottiglia con il metodo

champenois, sono quelle lassù che sembrano di champagne.”

“Ma sì diamo fondo, penso che sia meglio arrivare allo scopo di quest'incontro con un bel po' di alcool in corpo, o mi sbaglio Omar?”

“Signorina ci porti una Mort Subite e qualcosa per accompagnarla” Martini si rivolse all'amico. “ Hai mai avuto la sensazione di lavorare in una realtà distorta, in cui molti comportamenti hanno una valenza apparente e una nascosta? Ecco per esempio ti viene affidato un incarico, apparentemente per portare a termine un'indagine e per realizzare un risultato di giustizia. In realtà è per uno scopo completamente trasversale, magari quello di coinvolgerti in qualcosa senza che tu te ne accorga. È per questo che finiamo tutti col diffidare di tutti in una ,solitudine burocratica che assomiglia ad una psicosi collettiva, un generalizzato complesso di persecuzione. E poi finisce per essere vero, perché nella catena che si crea il perseguitato diventa, per sopravvivere o per passione, anche persecutore.”

Argenti guardò l'amico senza parlare. Con la forchetta giocherellò un po' con i filetti d'aringa ed alla fine ne prese uno e lo depositò su una fetta di pane tostato.

“Eppoi” continuò Martini “iJ potere piccolo o grande di cui disponi tende inevitabilmente a isolarti, a farti scavare fossati verso quelli di cui non ti fidi, riempiti con i cocodrilli da chi non si fida di te. Cosa credi che parlo solo della polizia? Guardati intorno, compagno, giochi di potere sono eleganti atrocità che non disturbano il sonno ignaro delle masse ma ne determinano il destino. Questo è lo spirito del tempo ...”

“Come in un libro di Le Carré” disse l'amico. “E tu saresti il perseguitato?”

“Questa volta è una questione di vita o di morte.”

Perché chi ha preparato la trappola deve aver visto molte delle mie carte.

Argenti lo guardò preoccupato. “E io come c'entro?”

“Potresti essere il jolly del mio mazzo. Se tutto va male, per una certa sera potrei aver bisogno di un alibi. Questa stessa serata, in tutti i particolari, potremmo anche essere stati insieme in una data che ti dirò per tempo.”

Martini abbassò gli occhi aspettando la reazione dell'amico.

# Saggistica

---

## PRESENTAZIONE de L'Innocenza del Serpente di Giuseppe Petronio

Calcerano e Fiori ci riprovano, e dopo un primo stampano un nuovo giallo, e, secondo le regole, riprendono ambienti e personaggi del primo.

Ho detto « secondo le regole », ma quali sono oggi le regole del « giallo »? E fino a che punto i nuovi prodotti somigliano a quelli di una volta? A parer mio, ma non di me solo, ci sono stati negli ultimi decenni tanti fatti che hanno stravolto tutte le regole, sicché oggi « romanzo poliziesco » (o « romanzo giallo ») sono etichette assai comprensive con le quali indichiamo libri diversi tra loro, testimoni di varie età, letterarie e no. E il pubblico, almeno da noi, legge tutto, con una forte propensione però per i libri di una volta, i classici, e gli scrittori invece innovano: modificano le regole (chi si attiene più a quelle famose codificate negli anni Venti da S.S. Van Dine?); riversano nel giallo stati d'animo ed esigenze nuove; mettono insieme, con gli anni e col lavoro, un prodotto diverso, omologo a questi nostri anni come quello dei primi del secolo lo era ai suoi tempi e quello dei grandi anni Trenta (Simenon, Chandler) ai suoi.

Di questa giallo « secondo Novecento » si possono indicare con sicurezza alcuni tratti essenziali. Il delitto ha implicazioni politiche e sociali, i confini tra poliziesco (*crime-story*), romanzo di spionaggio (*spy-story*), romanzo di fantapolitica sono assai labili, e spesso si confondono. L'investigatore è, quasi sempre, un uomo colto, assai spesso un tormentato, con angosce esistenziali e ribellioni compresse, afflitto da problemi domestici e intimi (matrimoni andati a male, amori falliti, preoccupazioni familiari) che si ripercuotono sull'animo con cui vive il suo lavoro; l'inchiesta è resa difficile e la scoperta è a volte impedita da intromissioni politiche; il libro lascia in bocca al lettore un sapore di amaro che ricorda lo squallore di questo nostro mondo guardato con occhi senza speranze.

I libri di Calcerano e Fiori, se non sbagliamo, rientrano in questo schema, naturalmente con tratti e connotati propri, con un sottofondo di interessi sociali, di problemi esistenziali, di tentazioni culturali. E sono dunque dei « gialli anni Ottanta », pensati e scritti con l'occhio a un pubblico non volgare che in un libro cerca una storia, ma che la vuole moderna, coerente, narrata senza troppe sofisticazioni letterarie, con una scrittura non banale: un libro di consumo per un pubblico che, se non si serve nelle *boutiques*, non va nemmeno al supermarket.

## **La Città e il suo Doppio** di Loris Rambelli

in L. Calcerano G. Fiori, *Serpentara P.S.*, La Nuova Italia, 1993

La prima cosa che mi piacque del romanzo poliziesco di Luigi Calcerano e Giuseppe Fiori, *L'innocenza del serpente* (1987), fu la copertina; o meglio il riquadro di copertina, con la piccola stampa in bianco e nero messa in risalto dall'ampio margine verde che le fa da *passé-partout*. Vi è raffigurata l'Isola Tiberina in forma di nave: le fiancate alte e ricurve, l'obelisco, al centro, fra il Tempio di Esculapio e quello di Giove Licaonio, e gli ormeggi dei ponti Fabricio e Cestio, sotto le cui arcate si infittisce il tratteggio che simula la corrente del fiume. Passando, quasi furtivamente, dall'illustrazione all'*incipit*, non restai deluso.

L'isola aveva la forma di un barcone, una chiatta enorme galleggiante in mezzo al Tevere e alla città<sup>1</sup>.

Un'isola è un po' una camera chiusa. Un luogo classico del giallo che fa piacere ritrovare di tanto in tanto. Il piacere aumenta, poi, nel corso della lettura quando, seguendo il commissario Martini che scende per una scala tortuosa e buia, possiamo esplorare anche il sottosuolo dell'isola. Camera chiusa dentro la camera chiusa.

Un altro po' e siamo arrivati nella cripta. Era il luogo di riunione dei Sacroni e di lì partiva un passaggio scavato nella roccia che portava nella cripta della chiesa di San Bartolomeo<sup>2</sup>.

Una rapida ispezione della Roma sotterranea è riproposta dagli stessi autori nel romanzo poliziesco per ragazzi *A scuola di giallo* (1988). Qui alcuni studenti liceali, guidati da un tecnico della SIP, si calano in un tombino e percorrono un tratto della rete fognaria che si dirama sotto la città.

Siamo passati tra il Colosseo e la Domus Aurea di Nerone [...], ora stiamo risalendo per lo stradone di San Giovanni, fra poco saremo sotto piazza San Giovanni in Laterano<sup>3</sup>.

Il protagonista, che racconta la storia in prima persona, attribuisce il fascino esercitato su di lui dal mondo sotterraneo alle letture dell'infanzia, di *Sussi e Biribissi*, cui si è aggiunta quella successiva dei *Miserabili*. E ci invita, quasi, a intraprendere un piccolo viaggio tra i libri. So di far torto a Calcerano e Fiori, *che* avrebbero forse preferito un apprezzamento dei loro intrecci molto ben costruiti, ma, se mi soffermo, invece, su certi particolari apparentemente periferici dell'ambientazione, è perché vi annetto un significato tutt'altro che trascurabile. Il giallo, infatti, presenta sempre una realtà "stratificata" e perciò l'immagine della città sepolta, sottoposta alla città solare, dice al lettore di più di una semplice indicazione topografica: è una figura, direi, portatrice del tema fondamentale del genere, perché dà forma concreta a quella specie di doppia prospettiva fra ciò che appare e ciò che si nasconde, che costituisce la caratteristica del romanzo poliziesco. La città sotterranea che si snoda in profondità è complementare all'altra che si erge in altezza. L'una è collegata all'altra da oscuri pertugi.

Può essere interessante ricordare che questo modello urbanistico si trova, già

felicemente impostato, in un testo delle origini, o quasi, del giallo italiano; ed è Todi, nella fattispecie, con torri medioevali e gallerie etrusche, a offrire uno dei primi esempi di città suddivisa in due ordini e percorribile su entrambi i piani della sua giacitura.

Sul piazzale della Rocca, di buon mattino, una di quelle mattine ombre fatte di alti e composti silenzi, due uomini stanno passeggiando e dialogando: uno è il pretore di Todi, l'altro è il procuratore del re.

«Perché lei saprà [sta spiegando il primo] che sotto questa piazza ne esiste un'altra uguale, tutta a grandi arcate. Di qui partono molte complicate gallerie che vanno per ogni senso [...]. Immagini dunque un'altra città sotterranea, con strade a volta, strette, ma tutte comodamente praticabili»<sup>4</sup>.

Qualche tempo dopo, Alessandro Varaldo, in un romanzo in cui il commissario Bonichi rievoca la sua prima avventura, descrive le catacombe, arricchendo così di un'inquadratura nuova la serie dei paesaggi romani che restano, forse, la sola cosa viva della sua narrativa poliziesca.

Il corridoio scendeva in leggero declivio ed a mano a mano si faceva più alto di soffitto. Quasi subito potemmo camminare *diritti*. E si allargava, e qua e là si mostravano marmi e graffiti: il fascio di luce scopriva pesci colombe e segni di pace e rozze iscrizioni<sup>5</sup>.

Allo stesso modo di Andreuccio da Perugia, anche il poliziotto, ancora inesperto, da poco trasferito nella capitale, affronta qui la sua prova di iniziazione, in questo calarsi nelle viscere della terra per poi riemergerne fortunatamente alla prima luce del giorno in un punto imprecisato della desolata campagna romana.

Per ritrovare le catacombe di Roma, il lettore di gialli italiani (ammesso che esista una tale categoria di lettori) dovrà attendere un romanzo poliziesco di Massimo Grillandi dei primi anni Settanta. In una città profondamente mutata nell'organizzazione del crimine, rispetto a quella dei tempi di Varaldo, ma sostanzialmente identica nell'agglomerato geologico e architettonico, il commissario Éderle, sulle orme di trafficanti di droga, scoprirà passaggi segreti che si aprono nelle rovine del Foro e sotto le mura di castelli e di antichi palazzi.

La scala che conduceva sottoterra era assai viscida. Dalle pareti filtrava un umore viscoso.

Lungo la galleria, scavata nel vivo del tufo, si aprivano piccoli cunicoli con epigrafi e resti di pitture rosse dal salnitro. Una rappresentava Mosè che faceva scaturire l'acqua dalla rupe<sup>6</sup>.

Dal canto suo Ezio D'Errico, ambientando in Francia i suoi romanzi polizieschi, ci conduce nelle catacombe di Parigi. Particolarmente suggestiva l'immagine del "piccolo giardino incolto" nel quale è collocato un pozzo che, come nelle fiabe popolari, mette in comunicazione il mondo superiore col mondo inferiore. In quest'ottica, le vicende degli uomini finiscono per somigliare a storie di gnomi: somiglianza suggerita fra l'altro, sul piano della scrittura, dalla frequenza di parole chiave come "tana" e "fiaba" (persino l'ufficio del commissario Richard, al Quai des Orfèvres, prospiciente la Senna, è paragonato a una "tana").

Prese la lanterna e s'incamminò col suo passo dinoccolato per un cunicolo le cui pareti dovevano contenere della silice, perché i riflessi della lampada ogni tanto si rifrangevano in piccoli bagliori d'argento. Un'aria umida che sapeva di muffa gli alitava sul viso. Un'aria insipida di caverna<sup>7</sup>.

Nella grotta sotterranea, che è luogo della natura e della storia insieme, le figure del delinquente e dell'uomo della legge si confondono per un attimo con quelle di bizzarri archeologi e speleologi della città, ma le porte blindate e le pareti metalliche di un rifugio antiatomico, descritto da Calcerano e Fiori nel loro primo romanzo poliziesco, *L'uomo di vetro* (1985), riverberano nel mondo ipogeo un brivido di luce sinistra. Nella mutata prospettiva di uno spazio rappreso in se stesso, come all'interno di una conchiglia, si rinnova nella sua versione più moderna («combinazione elettronica che può essere attivata solo da dentro»), il mistero della camera chiusa.

[Il commissario] Martini illuminò il fondo del cunicolo.

«Ecco. Laggiù ci può essere un buon nascondiglio!»

Si tolse la giacca e con la pila in mano si infilò nella stretta apertura. Esaminò i pannelli. Erano tutti accatastati uno vicino all'altro e inclinati su un lato.

«Aiutatemi a uscire da questo buco!»

Argenti e Salvi lo tirarono per i piedi<sup>8</sup>.

«La città ctonia, nell'irradiarsi degli spazi multipli, e per i significati che assume (di pericolo, di mistero e di morte) altro non è, in definitiva, che il Labirinto», osserva l'amica, esperta in labirinti, alla quale vado passando via via questi appunti. Le sue parole mi danno l'indicazione della via da seguire e mi ritrovo a Todi, sul piazzale della Rocca. Raggiungo i due magistrati che passeggiano proprio mentre il pretore sta dicendo: «Se il nostro morto ha preso per quelle vie [le gallerie etrusche], possiamo lasciare ogni speranza»<sup>9</sup>. E poi eccomi nelle catacombe. «Con un boato da torrente che rompe le dighe»<sup>10</sup>, crolla la volta di un soffitto e il commissario Bonichi resta prigioniero della frana che chiude l'imbocco della sala". Poco più oltre il commissario Éderle si introduce in uno stretto corridoio e «una parete silenziosa scivola alle sue spalle»<sup>11</sup>; nel buio di «una notte senza dimensioni» il commissario Richard si sente sprofondare in un vuoto che il suo ultimo pensiero cosciente ravvisa nel nulla della morte<sup>12</sup>.

Il Labirinto: incombente minaccia di scacco per il detective<sup>13</sup>.

Il rifugio antiatomico de *L'uomo di vetro* è una specie di buco nero, cioè di labirinto concentrato. Con quel commissario, poi, che viene tirato fuori per i piedi, quasi a rivivere il trauma della nascita, la provenienza dal buio...

Voglio uscire, non è per claustrofobia, ma le tute, le maschere, la zona di decontaminazione, con tutto ciò che di apocalittico questi apparati risvegliano nell'immaginario contemporaneo, non mi fanno più pensare alle fiabe, ma piuttosto al paesaggio di Beckett, ai suoi terribili contenitori e alle sue inesorabili macchine geometriche.

È stato più volte sottolineato il rapporto strettissimo che unisce la civiltà urbana al genere poliziesco: il giallo, che non sarebbe nato senza la città, ne diviene il rotocalco per eccellenza. E la città, dopo essere apparsa come giungla («l'immensa selva londinese», diceva Conan Doyle), dopo aver mostrato il volto fangoso («Londra, il grande immondezzaio», sempre Conan Doyle), svela infine il volto sommerso<sup>14</sup>.

La città giungla è incumbente e impenetrabile, tanto che non possiamo tutta intera abbracciarla se non in una veduta aerea, proprio come succede per la foresta equatoriale.

Gli spaccati urbani che, al di sotto dello strato d'asfalto, ne scoprono i piedi d'argilla, rendono la città sempre meno rassicurante, addirittura angosciata.

Certo, siamo lontani dalla Londra incantata di Chesterton; e il sogno indimenticabile di Sherlock Holmes e di Watson che volano nel cielo tenendosi per mano, al di sopra dei tetti delle case<sup>15</sup>, come in un quadro di Chagall, forse non si potrà più fare, perché è probabile ormai che il viaggio nella città assomigli sempre più a una discesa agli Inferi.

#### Note

- 1 L. Calcerano, G. Fiori, *L'innocenza del serpente*, Roma, Il Ventagli, 1987, p.7.
- 2 Ivi, p. 71.
- 3 L. Calcerano, G. Fiori, *A scuola di giallo*, Torino, SEI, 1988, p. 77.
- 4 A. Comez, *L'uomo dei gigli*, Milano, Mondadori, 1933, p. 121.
- 5 A. Varaldo, *Il segreto della statua*, Milano, Mondadori, 1936, pp. 193-194.
- 6 M. Grillandi, *Un paradiso per morire*, Milano, Fabbri, 1973, p. 94.
- 7 E. D'Errico, *L'ospite inatteso*, Milano, Mondadori, 1942, p. 71. Nelle catacombe si conclude un'avventura parigina di Lord Lister, "illadro misterioso" (n. 8 della serie di Nerbini apparsa negli anni Trenta). Sul personaggio di Lord Lister, si consulti il repertorio di F. Cristofori, A. Menarini, *Eroi del racconto popolare prima del fumetto*, Bologna, Edison, 1986. Descrizioni del mondo sotterraneo sono frequenti nella narrativa popolare: dal romanzo gotico settecentesco, al feuilleton, ai pulps. Per limitarci alla produzione italiana si veda il volume antologico, curato da R. Reim, *L'Italia dei misteri. Storie di vita e malavita nei romanzi d'appendice*, Roma, Editori Riuniti, 1989, che riporta una pagina di Luigi Natoli sulle catacombe di Palermo.
- 8 L. Calcerano, G. Fiori, *L'uomo di vetro*, Roma, Il Ventaglio, 1985, p. 151.
- 9 A. Comez, op. cit., p. 121.
- 10 A. Varaldo, op. cit., p. 201.
- 11 M. Grillandi, op. cit., p. 95.
- 12 E. D'Errico, op. cit., pp. 124-5.
- 13 Si può cominciare con P. Santarcangeli, *Il libro dei labirinti*, Milano, Frassinella 1984.
- 14 Le citazioni di A. Conan Doyle sono tratte dal primo capitolo di *Uno studio in rosso* (1887).

15. A. Conan Doyle, «Un caso di identità», in *Le avventure di Sherlock Holmes* (1892). Naturalmente Sherlock Holmes conosce il sottosuolo di Londra; resta tuttavia, nella mia immaginazione, una creatura prevalentemente aerea, così come appare agli occhi di Watson in una scena notturna de *Il segno dei quattro* (1888): «Mentre io scendevo al pianterreno, Sherlock Holmes era salito sul tetto, dove non mi fu difficile scorderlo, simile a un'immensa lucciola, intento a strisciare lentamente torno torno. Lo perdetti di vista dietro un gruppo di comignoli, ma ricomparve poco dopo per sparire un'altra volta sul lato opposto. Dopo aver fatto il giro completo dell'edificio lo vidi seduto accanto ad una delle gronde d'angolo».

## Le regole di Raymond Chandler

(a cura di Luigi Calcerano)

Raymond Chandler pur non sopportando il portato delle regole del (corretto) giallo enigma ha stilato un suo decalogo su come scrivere un giallo. Le sue regole si volgono in maniera trasparente a contestare le regole di Van Dine e Knox e il loro modo di intendere il poliziesco. Con i suoi principi Chandler esalta il capovolgimento effettuato dal giallo d'azione della hard-boiled school (La scuola dei duri) rispetto alla scuola giallistica del poliziesco classico e tenta anche di liberare il giallo dalla catalogazione nella 'letteratura di intrattenimento.

### IL DECALOGO DI RAYMOND CHANDLER

*Raymond Chandler, americano, (1888-1959) fu il creatore di Philip Marlowe e, dopo Dashiell Hammett, l'esponente più maturo e consapevole dell' hard-boiled school, il giallo definito 'realistico', che si è pian piano sedimentato a partire da riviste popolari come Black Mask.*

1. Il romanzo poliziesco deve essere motivato in maniera credibile sia come situazione originale, sia come conclusione.
2. Il romanzo poliziesco deve essere tecnicamente esatto per quanto riguarda i metodi del crimine e dell'indagine.
3. Il romanzo poliziesco deve essere realistico per quanto riguarda personaggi, ambiente e atmosfera. Deve trattare di persone vere in un mondo vero.
4. Il romanzo giallo deve avere un autentico valore come storia, a parte l'elemento poliziesco.
5. Il romanzo poliziesco deve avere una semplicità di struttura fondamentale, sufficiente a rendere facili le spiegazioni quando è il momento.
6. Il mistero insito nel romanzo poliziesco deve eludere un lettore ragionevolmente intelligente.
7. La soluzione, una volta rivelata, deve apparire inevitabile.
8. Il romanzo poliziesco non deve cercare di fare tutto in una volta. Se è una storia misteriosa in un clima mentale freddo, non può essere contemporaneamente una storia di violente avventure o di amore appassionato.
9. Il romanzo poliziesco deve punire il criminale in un modo o nell'altro, non necessariamente mediante il giudizio di un tribunale... Senza la punizione, il romanzo diventa simile a un accordo non risolto in musica. Lascia un senso di irritazione.
10. Il romanzo poliziesco deve essere ragionevolmente onesto con il lettore.

Oltre il decalogo trovo opportuno trascrivere una serie di altre osservazioni di Chandler sul giallo, dato che si trova da solo a contrastare le concezioni di tutte le raccolte di regole che precedono.

Dice Raymond:

- Il perfetto poliziesco non può essere scritto. qualcosa va sempre sacrificata. Si può raggiungere solo un valore di qualità superiore. È questa l'accusa che porto contro il romanzo poliziesco. Il suo valore assoluto è qualcosa di inesistente: un problema che resiste al genere di analisi che un buon avvocato dedica a una questione legale. Non è che queste storie non siano imbrogliate, ma non offrono alcun compenso per i loro punti deboli.
- È stato detto che «nessuno s'interessa del cadavere». È una sciocchezza, non tiene conto di un elemento di indubbio peso. È come dire che l'assassinio di tua zia ha per te la stessa importanza che può avere l'assassinio di un ignoto compiuto in una città dove non sei mai stato.
- Un poliziesco a puntate spesso diventa un buon romanzo. Il sipario che cala opera sul lettore il suo effetto, perché non c'è il prossimo capitolo. quando i capitoli vengono messi tutti insieme, però, i momenti di falsa tensione risultano solo noiosi.
- L'interesse amoroso quasi sempre indebolisce un racconto giallo perché introduce un tipo di

tensione contrario a quello dell'investigatore per risolvere il problema. Confonde le carte e, nove volte su dieci, elimina almeno due possibili indiziati. L'unico efficace tipo di interesse amoroso è quello che crea all'investigatore un pericolo personale ma che, allo stesso tempo, il lettore considera istintivamente come un semplice episodio. Un buon investigatore non si sposa mai.

- Il paradosso del romanzo giallo è che, mentre la sua struttura ben di rado resiste all'attenta indagine di una mente analitica, è precisamente a questo tipo di menti che piace di più. Naturalmente c'è anche il lettore assetato di sangue, come c'è il lettore appassionato di personaggi e quello ansioso di surrogati all'esperienza sessuale. Ma tutti questi ultimi messi insieme costituirebbero probabilmente una minima minoranza confrontati alle persone intelligenti che amano il giallo precisamente per le sue imperfezioni. È una forma letteraria che, diciamo così, non è stata sino a ora veramente curata, e quelli che hanno profetizzato il suo declino hanno sbagliato proprio per questa ragione. Poiché la sua forma non è stata mai perfezionata, non è diventata mai fissa. Gli accademici non ci hanno messo sopra le mani. È ancora materia troppo fluida, troppo varia per poter essere classificata facilmente, ancora vi spuntano ramicelli in tutte le direzioni. Nessuno sa esattamente cosa la renda affascinante, e non esiste una sola qualità riconosciuta che non si trovi mancante in qualche esempio di successo. Il romanzo poliziesco ha prodotto peggiore letteratura che ogni altro genere di narrativa, salvo il romanzo d'amore, e probabilmente migliore letteratura che qualsiasi altra forma letteraria largamente accettata e apprezzata.
- Mostratevi un uomo o una donna che non riesca a leggere un giallo, e io vi mostrerò uno scemo... uno scemo intelligente, forse, ma sempre uno scemo.

[Le regole, sintetizzate, e le osservazioni sono tratte da Ancora sul giallo, pubblicato in Raymond Chandler, Tutto Marlowe investigatore II, a cura di Oreste del Buono, Milano, Mondadori, 1971.]

Uomo di vetro uomo di piombo raccolse tutto il pubblicato di Argenti & Martini più un racconto inedito

## **PREMESSA (INEDITA) A 'UOMO DI VETRO UOMO DI PIOMBO'**

*di Giuseppe Petronio*

Nell'85, quindici anni fa (ma quindici anni, con il ritmo con cui oggi va il tempo sono tanti) Luigi Calcerano e Giuseppe Fiori, funzionari entrambi al Ministero della Pubblica Istruzione, pubblicarono *L'uomo di vetro*, un romanzo poliziesco, o, come si dice da noi, "giallo" (Roma, Cooperativa Editrice Il Ventaglio).

Due anni dopo, nell'87, pubblicarono, con lo stesso editore, un secondo romanzo, [\*L'innocenza del serpente\*](#), anch'esso un giallo, ambientato non più, come il primo, a Rieti ma a Roma, però con gli stessi protagonisti, o almeno, con alcuni di essi.

Il primo lo avevo letto, e mi era piaciuto; il secondo me lo fecero avere in bozze, chiedendomi, con parole gentili, una Presentazione. Gliela feci volentieri, e cercai di individuare i tratti caratterizzanti dei loro lavori; i loro, dicevo, erano dei "gialli anni Ottanta", e volevo dire che si inserivano con garbo e discrezione nell'evoluzione che già da qualche decennio era propria del poliziesco, allontanandolo sempre più dallo schema e dalla struttura originaria, per farne, sempre più, un "genere nuovo", quello che oggi diciamo *Mystery*: un genere, o sottogenere, nel quale sfociano e confondono le acque tanti generi o sottogeneri che prima avevano ognuno un suo nome e caratteri suoi: il poliziesco, il nero, il racconto di spionaggio, eccetera eccetera; un insieme pronto ad ospitare racconti di ogni genere, purché abbiano in comune un mistero intrigante, e il tentativo (con gli anni sempre più vano) di risolverlo.

I due romanzi di Calcerano e Fiori rientravano, più o meno, cioè con garbo e discrezione, in questo modo d'intendere il "giallo", e i due autori parevano essersi impadroniti delle tecniche necessarie, inventandosi storie e personaggi e una lingua e uno stile "moderni", e scrivendo, concludevo, libri di consumo per un pubblico che "se non si serve nelle *boutique* non va al supermercato".

Quei due romanzi avevano in comune, l'ho già detto, alcuni personaggi: potevano dunque parere l'inizio di una produzione seriale, uno dei caratteri più tipici del "giallo classico". Chi pensava così, e l'ho pensato anche io, si sbagliava: non conosceva Calcerano e Fiori, e la loro insaziabile irrequietezza. Da allora in poi Calcerano e Fiori, oltre a far carriera nei loro uffici ministeriali, hanno fatto, con il poliziesco e intorno al poliziesco, un po' di tutto. Hanno pubblicato saggi critici: un volume su Agatha Christie; hanno composto per le scuole una bella antologia del racconto poliziesco (*Uno studio in giallo*, La Nuova Italia, 1989). Si sono, sempre per la scuola, inoltrati in un territorio nuovo, e composto un'altra antologia, molto bella, sul racconto di spionaggio (*Una storia di spie*, La Nuova Italia, 1997). Hanno continuato a scrivere in proprio: *A scuola di giallo*, un poliziesco ambientato in una scuola, e destinato dunque a diffondere la conoscenza e il gusto del giallo nella scuola (SEI, 1988): *Una nuova avventura di Sherlock Holmes*, una indagine nientemeno di Sherlock Holmes, e ambientata a Roma (Archimede Editrice, 1994); *Filippo e Marlowe indagano*, resuscitano questa volta un altro mostro sacro, l'eroe di Raymond Chandler. A parte c'è *Gratta e fiuta*, una delizioso racconto, dove da detective funge un... gatto, scritto ancora da Luigi Calcerano, ma, questa volta, senza Fiori: con il giovane figlio Filippo.

Attraverso questa varia produzione Calcerano e Fiori si sono andati allontanando sempre più dalle loro origini, e, come il gatto di quel romanzo di Calcerano padre e figlio, sono andati fiutando e grattando in tutta la produzione d'oggi. Qualcuno direbbe che sono passati dalla Modernità al Postmoderno; io, che questo termine lo rifiuto (almeno per le implicazioni e le conseguenze di cui lo caricano), dico che sono passati da una invenzione e da una scrittura "anni Ottanta", che stava ancora con il tacco del piede sinistro nell'invenzione e nella scrittura del giallo "classico",

all'invenzione e alla scrittura propria della letteratura, dico io, "tipo Porta Portese", diventando così, da *moderni* che erano, non *postmoderni*, ma *modernissimi*, *dernier cri*. Che vuol dire?

*Filippo e Marlowe* è apparso con una presentazione (*Giallo e nero*) di Vincenzo Cerami: quattro paginette che sono un vero e proprio saggio critico, assai intelligente. Ne cito alcuni passi, perché non saprei dire meglio, e perché colgono caratteri che sono, oggi, non di Calcerano e Fiori soli, ma di quasi tutta la narrativa, di tutta quella, almeno, che ha accettato questa poetica.

"Il delitto - scrive Cerami - ... è la griglia di un racconto che divaga soprattutto su immagini la cui crudezza è nell'assenza di dramma". O ancora. un racconto giocattolo d'ambientazione realistica, dove il divertimento... è nell'assurdità, nell'incongruità delle azioni umane, tutte scervellate". E Cerami continua indicando le fonti dei materiali di cui gli autori si servono, il trattamento linguistico a cui sottopongono le loro invenzioni eccetera eccetera.

Le osservazioni di Cerami valgono per quest'opera di Calcerano e Fiori, non per altre, che sono costruite con altri materiali e su altri registri inventivi e linguistici. Quello, però, che è presente in tutte le opere, e che, direi, pare oggi la cifra di tutta la loro produzione, è il concetto di "opera giocattolo", cioè dello scrivere come "gioco". Come in tutte le età in cui muoiono le ideologie (non è vero: non muoiono, ma tanta gente pensa così), come in tutte le età in cui vivere diventa particolarmente difficile, la tentazione dell'arte-gioco, divertimento, si fa prepotente, e acquista continuamente adepti nuovi. E il passaggio del "giallo classico", gioco anch'esso ma gioco tutto intellettuale e scienziato, al mystery d'oggi, al romanzo-combinatorio o romanzo-contenitore, in cui raccogliere tutti i cascami e i rifiuti di tutte le età, questa parabola, dico, è terribilmente seria e istruttiva.

Questa parabola Calcerano e Fiori l'hanno percorsa, anzi la stanno percorrendo tutta, e questo volume ne è il documento. Si comincia con due gialli: due romanzi dove indagare ha ancora un senso. Si passa poi a un racconto di spionaggio, e lo spionaggio è assai più' ambiguo del poliziesco: è un vero e proprio gioco di specchi, un mondo dove l'ambiguità, la mancanza di una identità certa, l'essere e il parere, sono la legge costitutiva. E Calcerano e Fiori conoscono il loro mestiere: che, come lo intendono oggi, non è quello di inventare una storia nuova, coerente, umana, da prendere sul serio. E', seguendo una guida sicura, cioè certo romanzo di spionaggio inglese, quello di inventare una storia, e raccontarla, ma intanto giocare con essa e con il proprio racconto, e ammiccare continuamente al lettore, moltiplicando perciò i colpi di scena, come un prestigiatore che porta all'estremo i suoi trucchi, perché si capisca che sono trucchi. E perciò, civetteria estrema, ai personaggi nuovi mescolano ancora il loro detective dei primi romanzi: invecchiato, cresciuto di grado e d'esperienza, non sempre a suo agio, lui poliziotto, fra tanti militari spioni, ma segno pure di una continuità ideale fra la vecchia maniera e la nuova.

E a chiudere il volume un altro racconto di spionaggio, ma ancora più' avanti sulla strada della dissoluzione o decostruzione, della logica, della congruenza e via dicendo, e ancora personaggi nuovi e alcuni vecchi, e lui, l'eterno commissario, a dire, che cosa? Forse a sottolineare con la sua presenza che il mondo è davvero cambiato, e lui è come un fossile marino incapsulato in una roccia montana: il ricordo di un mondo che fu.

Forse, invece, a dire che tutto pare cambiato, ma nelle apparenze, e la sostanza, il nocciolo duro non cambia. Forse... ma come la logica del giallo "classico", quello degli anni del positivismo e dello scientismo, era la rassicurante riconferma dell'esistenza di una verità, così la logica di questo giallo o mystery d'oggi, negli anni del "pensiero debole", della morte delle ideologie, della Ragione e della Storia, è la riconferma della impossibilità di ogni certezza, perché davvero, come cantava Falstaff, tutto nel mondo è beffa.

Posso confessare agli amici di Calcerano e Fiori che io non ci credo, e soprattutto, non mi ci diverto? Loro lo sanno, ne abbiamo chiacchierato tante volte, ma io, come dicevano nel '68 i giovani, sono un *matusa*. (Il che non toglie che i loro libri io li legga, con interesse e piacere).

# Recensioni

---

# 8.9

anno XVII settembre-ottobre 1985

# scuola notizie



## il giallo

*C'è del marcio al provveditorato di Rieti? Non importa tanto la risposta, che potrebbe ovviamente essere affermativa perchè ce n'è in tutti i Provveditorati e la cosa non sarebbe interessante, quanto chi se la pone.*

*È Filippo Argenti un sindacalista che per rispondere si trova costretto a farsi investigatore e a diventare protagonista di un giallo di tipo nuovo.*

*Si potrebbe cominciare così una recensione del libro "L'uomo di vetro" scritto con passione da Luigi Calcerano e Giuseppe Fiori (ed. Il Ventaglio, Roma), ma sarebbe cosa insolita leggerla su Scuola Notizie perchè il Provveditorato è solo un pretesto per avviare un avvincente discorso su un patrimonio di esperienze e di lotte che molti lettori di Scuola Notizie hanno vissuto in prima persona e che possono essere sollecitati a rileggere guidati dal filo "giallo" del romanzo.*

## la scuola dello svantaggio

- **decentrare per privatizzare: il caso della Sicilia** ■
- **materiali didattici** ■ **informazioni** ■



- **CONTRATTI. FIRMANO I METALMECCANICI**
- **PORTO DI GENOVA. PARLA DEL TURCO**
- **INTERNAZIONALE. LA GERMANIA ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI**
- **DOCUMENTI. IL COMITATO ESECUTIVO CGIL**

NUOVA RASSEGNA SINDACALE

SETTIMANALE DELLA CGIL N. 3 DEL 23 GENNAIO 1987 LIRE 2.000

# PRIVATIZZAZIONI L'ENI LASCIA IL SETTORE TESSILE



## INDACALISTA E DETECTIVE

di Tarcisio Tarquini

Mentre Sherlock Holmes festeggia la bella età di cento anni, un altro investigatore privato, muovendosi tra le nebbie, più metaforiche che reali, della provincia laziale, decide di rinverdirne gli allori mettendosi alla caccia di un misterioso assassino. Si chiama Filippo Argenti, ed è il protagonista de *L'uomo di vetro*, un romanzo che si deve alla penna di una nuova coppia di giallisti (nuova ma da tenere d'occhio), Luigi Calcerano e Giuseppe Fiori, che, come si dice in questi casi, nella vita fanno di mestiere rispettivamente il funzionario e il dirigente del ministero della Pubblica Istruzione.

Per la verità, Filippo Argenti più che a Holmes assomiglia a Marlowe: come lui eroe disilluso e ironico, e come lui in lotta perenne contro i tanti brandelli di ingiustizia che cascano sulla testa degli uomini sfilacciandosi dalla gran tela dell'Ingiustizia dell'Universo.

Ma la vera particolarità di Argenti — e il motivo per il quale ce ne occupiamo su queste pagine — è che il suo mestiere d'origine, quello che gli dà da vivere, sia pure nella finzione letteraria, è il mestiere di sindacalista. Argenti, infatti, è (e sarebbe meglio dire fa, vista la sua esibita crisi di identità) segretario provinciale di Rieti dei lavoratori della Funzione pubblica.

L'avvio della storia nelle sue linee essenziali è presto detto. Un vecchio amico di Argenti, partigiano e comunista, di gran prestigio, muore in circostanze misteriose; il cadavere è ingombrante e c'è gran voglia da parte di tutti di chiudere in fretta il caso.

Il sindacalista nota contraddizioni, ascolta confessioni, accosta circostanze apparentemente assai lontane le une dalle altre, e arriva alla con-

*È il protagonista di un romanzo che ironicamente, e forse senza volerlo, interviene nel dibattito su cosa deve essere il sindacato*

clusione che quella morte non va archiviata.

Chi voglia conoscere il resto non deve far altro che richiedere il romanzo inviando 13 mila lire all'editore che l'ha stampato: la Cooperativa editrice *Il Ventaglio*, che ha sede in Roma in via Cagliari 42.

A noi, che abbiamo trovato il testo di godibilissima lettura, interessa porci un'altra domanda: per quale via, in virtù di quale ironia della sorte, un sindacalista arriva a vestirsi dei panni di un detective per continuare, tutto sommato, a fare il proprio lavoro? Il sindacalista-detective è forse l'ultima manifestazione del sindacalista-tutologo su cui tanto si è deprecato in questi anni?

«In realtà — rispondono Calcerano e Fiori — Argenti non è un tuttologo, è uno specialista che decide di fare tutto da solo, di specializzarsi in tutto: si ribella alla parcellizzazione del lavoro. Più precisamente porta alle estreme conseguenze il suo mestiere. Di solito avviene che si parta da un certo punto e poi ci si arresti dicendo: da questo momento in poi non è più affar mio. Ma questo avviene nella vita, in un romanzo invece i limiti possono essere facilmente superati. Finalmente insomma si trova un luogo diverso dove si può andare fino in fondo».

Andare in fondo. È esattamente questa l'ossessione di

Argenti, che a modo suo, e nello stesso tempo, individua un motivo della crisi del sindacato e una strada per superarla. Perché se la crisi dipende anche dal fatto di non riuscire a dare nell'attimo stesso in cui servono le risposte necessarie, quelle adeguate, quelle che non appaiano come un'elusione del problema, la strada per superare la crisi è quella di non rimandare le risposte ad altre competenze, ad altri soggetti, ad altri momenti.

Il sindacalista, secondo Argenti, si riconcilia col proprio mestiere quando accetta di ricoprire tutti i ruoli possibili, di farsi specialista di tutto. Per lui il discorso non è mai un altro, anzi il suo codice deontologico ed etico — come sottolineano gli autori Calcerano e Fiori — gli impone di continuare il discorso fino a diventare un cavaliere solitario che lotta contro i mulini a vento. Perché forse è proprio dietro ai mulini a vento che si nascondono gli avversari, i macchinari dell'ingiustizia.

L'assassinio, o il suicidio, o per dirla gaddianamente in modo più generico il fattaccio, hanno ne *L'uomo di vetro* la funzione di essere la rappresentazione simbolica di un'ingiustizia intorno alla quale non c'è mediazione, politica o sindacale, che tenga.

Ed è scontato allora che Argenti, che della politica e del sindacato continua ad avere una concezione essenzialmente morale, colga al volo l'occasione, come se l'avesse aspettata da sempre, per restituire al suo lavoro il senso di una missione radicale, che si giustifica solo se riesce a estirpare il male dell'ingiustizia, e cioè il male assoluto, dal mondo.

Di questa radicalità, che il romanzo ironicamente ma decisamente suggerisce, l'ambientazione provinciale non è una caratteristica secondaria.

L'indignazione contro l'ingiustizia, infatti, sembra perdersi man mano che ci si avvicina alla grande città, a Roma, che agli occhi di un provinciale è sempre «sentina d'ogni vizio»: luogo in cui la politica perde moralità per rimanere solo media-

zione in nome di interessi i cui contorni non riescono mai ad essere afferrati.

Argenti va a Roma per arrivare al bandolo della mattassa, ma avverte il rischio di perdere la proprietà della sua indagine, e cioè della sua verità.

«È come lo sceriffo — dicono Calcerano e Fiori — che esce fuori dai suoi confini e vede che tutto si sublima. Nei settanta chilometri che separano Rieti da Roma avviene una sorta di nebulizzazione, le cose della provincia entrano in una stanza più grande di loro. Abbiamo descritto piuttosto lungamente il viaggio che Argenti fa per arrivare alla capitale, anche se si poteva dal punto di vista della vicenda farne a meno, per dare un'idea della distanza, di spazio e d'universo, che separa i due mondi».

E il mistero infatti si risolve in provincia, dove con ostinazione il sindacalista-detective torna a squarciare l'ultimo velo, scoprendo accanto a un intralazzo messo in atto da maneggiatori politici e affaristi senza scrupoli, una follia rivoluzionaria che ha messo da parte ogni valutazione sulla liceità dei mezzi da usare.

Il sindacalista Argenti «portando avanti il suo discorso» diventa alla fine il castigatore della politica degenerata.

C'è da chiedersi se per gli autori questo castigo finale sia una metafora di ciò che il sindacato può essere per ritrovarsi.

A prendere troppo sul serio la domanda si farebbe però torto alla loro ironia, e all'ironia che è sapientemente diffusa nel romanzo. Basta solo sottolineare come a volte il dibattito politico e sindacale, quando sono urgenti, possano trovare anche una sede sorprendente come quella di un romanzo giallo. △

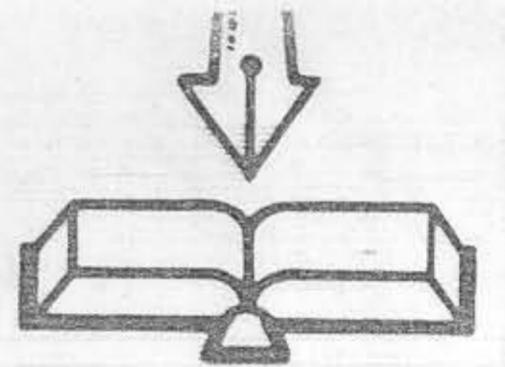
**Massimo Severo Gianni e  
Giovanni De Cesare**  
"Dizionario di Diritto sanitario", a cura di Giuffrè Editore -  
lire 45.000.

L'ottima iniziativa editoriale promossa dalla Giuffrè con la pubblicazione del "Dizionario di diritto sanitario" costituisce un importante passo avanti scientifico culturale, nel campo degli studi giuridico - amministrativi, del diritto sanitario in particolare.

Va dato atto ai coordinatori dell'opera, Massimo Severo Gianni e Giovanni De Cesare, di aver fornito un prodotto davvero utile ed indispensabile per chi voglia avviarsi agli studi del diritto sanitario.

A dire il vero, il volume, più che a un dizionario assomiglia ad un manuale, nel senso che le "voci" in realtà sono dei saggi che, visti e letti nel loro insieme, rappresentano un corpo unitario abbracciante l'intera materia.

Il denso e puntuale saggio di Luigi Giannico sull'Amministrazione sanitaria fornisce un quadro davvero completo delle vicende politico - amministrative della sanità pubblica. Le puntuali e tecnicamente chiare analisi del sistema finanziario, scritte da Alberto Barettoni Arleri, possono costituire preziosi stimoli per ulteriori studi. Le acute note di Sergio Paderni sulla programmazione sanitaria forniscono, al lettore e allo studioso, suggerimenti per ulteriori studi sulla programmazione e sui rapporti Stato - Regioni e Regioni -



Usl. Il saggio di Nico Speranza su "Trasferimenti e mobilità" mette in evidenza come il principio di mobilità vada interpretato ed applicato nel quadro della riforma del rapporto di pubblico impiego.

La stessa voce "Ruoli regionali" di Enzo Cardi fornisce un approccio davvero fondamentale e sistematico alla comprensione di una materia, in genere, ostica. Infine, le brillanti e dense pagine di Bruno Primicerio sugli ospedali visti nella loro evoluzione storica e nella loro configurazione giuridica. L'ospedale fino al 1968 rimarrà una IPAB, un luogo essenzialmente di assistenza sociale, nel quale vengono erogate prestazioni sanitarie. Del resto di pari rilievo è il saggio di Francesco Donato Busnelli e Giuseppe del Medico su "Diritto alla salute" (profili privatistici) che mette in luce il disinteresse del legislatore civile per la tutela della salute. Per conto - invece - nella prima parte della Costituzione (siamo già nel 1948) il diritto alla salute asurge a diritto soggettivo pubblico che lo Stato ha l'obbligo di tutelare, con ogni mezzo. Altre voci meriterebbero di essere richiamate, in particolare: quelle di Alfonso Quaranta sulle "Case

di cura private"; di Guido Landi sulla "Farmacia"; di Gianfranco Amendola sull'"Inquinamento", etc.. L'elemento comune a tutte le voci è l'allegata bibliografia sulla materia trattata, che costituisce una preziosa fonte per ulteriori studi e ricerche. Infine l'introduzione di Giovanni De Cesare che con note attualissime e pregnanti mette in evidenza la perniciosità, sui servizi sanitari, di certi inadempimenti, statali e locali, verificatisi nel corso degli anni che vanno dal 1978 - 1985, come l'assenza della programmazione nazionale e regionale, le mancate riforme dei poteri locali, dell'assistenza, della Facoltà di medicina.

Infine la magistrale prefazione di Massimo Severo Gianni, che, ancora una volta, con semplici ma severe parole, ci illumina sulla materia e sui caratteri della funzione sanitaria e avverte che la riforma sanitaria, va oltre le stesse statuizioni costituzionali, perchè cambia tutto l'ordine del vecchio sistema sanitario.

Un volume che va letto e studiato, uno strumento indispensabile per il pratico del diritto.

**a cura di Luigi Candiotta**

**Calcerano e Fiori - L'uomo di vetro -  
p. 223 Roma - Il Ventaglio -  
L. 13.000**

In molti polizieschi la dark lady irrompe nella vita del protagonista e lo coinvolge in un meccani-

simo di indagine ed in una serie avventurosa di eventi. "L'Uomo di vetro" di Calcerano e Fiori non fa eccezione ed anzi si richiama con consapevolezza critica ai moduli del "giallo" rivisitandoli ed interpretandoli in chiave italiana.

L'eccezione è che il protagonista questa volta è un sindacalista, un sindacalista della Cgil di Rieti, della Funzione pubblica. La qualità letteraria dell'opera, che si richiama alla tradizione narrativa e stilistica di maestri come Hammett e Chandler e la godibilità dell'intreccio, pieno di colpi di scena, di personaggi a tutto tondo, di sequenze cinematografiche, non possono per quel che ci riguarda mettere in ombra la novità dell'ambientazione.

E' la prima volta, crediamo, che un sindacalista ricopre la veste di eroe (ma in questo caso è più corretto parlare di anti-eroe) in un romanzo poliziesco.

Filippo Argenti è un sessantottenno orfano dei sogni del "sessantotto", che tiene duro in trincea, in provincia dove il sindacato ancor più che altrove si trova a ricoprire funzioni politiche più generali e complessive, dove è punto di riferimento sociale oltre che politico.

Argenti è un "cane sciolto", un indipendente, disincantato e disilluso, ma che continua pur fra mille frustrazioni e sconfitte a fare il suo lavoro, a condurre le sue battaglie, ad impegnarsi per aumentare sia pure di poco la giustizia nelle cose, la vivibilità della realtà.

La discriminazione fra migiori-

sti e rivoluzionari non lo tocca, perchè nella realtà, un sindacalista di provincia lo sa, le cose sono molto più concatenate e interdipendenti che nelle facili astrazioni.

Il monologo di Argenti alla riunione sindacale, tutto giocato tra il surreale e il sindacale, è una chiave per intendere un personaggio che si presta ad una serie innumerevole di interpretazioni e fruizioni.

E' l'uomo comune catapultato nel giallo dagli eventi, come Cary Grant in "Intrigo internazionale" per il comune lettore di romanzi polizieschi, è il Marlowe di Bogart per il giallofilo col culto dei classici, è l'uomo non di ferro nè di marmo, ma di vetro per chi conosce dal di dentro la dimensione sindacale.

Non vogliamo, come si potrebbe, prendere tanto sul serio il personaggio da criticare le sue posizioni politiche, noi che di Argenti ne conosciamo molti ed ancor più non ne conosciamo, affogati come sono nel quotidiano dell'attività sindacale.

Argenti è un personaggio che va amato prima che giudicato, perchè vive nel marcio e non se ne lascia corrompere.

Perchè nella crisi degli ideali e dei valori continua a battersi per quello che crede giusto, anche se è pronto a criticare se stesso e quel che crede giusto.

Perchè è una specie di Giobbe che colleziona frustrazioni, ma alla fine riesce a mettere a segno il suo punto.

E il colpevole, come nei gialli migliori, è sempre il meno sospettabile.

---

# CRITICA LETTERARIA

---

54

*RECENSIONI*



---

LOFFREDO EDITORE - NAPOLI

e che dà alla fine una sensazione di sgo-mento. La parte conclusiva vede entrare in scena lo stesso autore che con due note prende le distanze dagli estensori dei due testi, vuole smascherare gli inganni, individua la « carica allucinata e violenta » del diario e le provocazioni del commento e poi confonde ancor più le acque dello « strano groviglio » identificando in un solo autore Demetrio e il suo chiosatore.

Sul gioco delle « simmetrie multiple » dei vari livelli di contenuto e di scrittura, Malerba costruisce un racconto che è sì un abile incastro di linee, sollecitante palestra di misteri, ma anche si risolve, per la precisa visualizzazione storico-sociale, in una pittura dello scenario politico italiano degli ultimi decenni.

GIUSEPPE AMOROSO

L. CALCERANO-G. FIORI, *L'uomo di vetro*, Roma, Cooperativa Editrice il Ventaglio, 1985, pp. 224.

Opera prima, questa, a quanto è dato sapere, di due ministeriali, che si cimentano nel campo della narrativa, che oggi, conosce in Italia una stagione abbastanza fortunata, dopo una fase di grigiore e di crisi. Ma il fenomeno è tutto da studiare, perché, sui caratteri di questa nuova narrativa, resta ancora molto da dire e solo il tempo, forse e un minimo di distanza cronologica potranno aiutare a formulare giudizi non troppo frettolosi e sommari.

*L'uomo di vetro* appare un testo ben scritto ed articolato, e denota, nei suoi autori, il possesso di una sicura tecnica narrativa. Diciamo subito che la vicenda narrata è quella di un sindacalista, politicamente impegnato, che si trova, suo malgrado, ad essere coinvolto, in qualità di investigatore e senza alcuna garanzia o copertura, in un'aggrovigliata e torbida vicenda di collusioni tra potere politico

e speculazione edilizia, che sfocia in tre morti (un suicidio e due omicidi). Non si tratta però di un vero e proprio « giallo », nemmeno di quelli il cui protagonista, come in questo caso, è un uomo comune, insicuro e tormentato, ma è possibile parlare di romanzo *tout court*. È un romanzo d'azione, ma non mancano i risvolti psicologici o quelli sentimentali, politici, ideologici. Notevole, come si diceva, l'abilità nello strutturare e nell'amalgamare le varie parti della storia, che appare costruita con la rapidità e l'essenzialità rappresentative della tecnica cinematografica, tanto da far pensare molto spesso ad una vera e propria sceneggiatura.

C'è qualche segno che tradisce qualche eccesso di bravura, un compiacimento un po' didascalico, un voler troppo dire anziché suggerire, esplicitare più che lasciar intuire. Lo stesso nome del protagonista, Filippo Argenti, è troppo vistosamente carico di implicazioni letterarie, e la vicenda storica che fa da cornice al racconto è descritta con eccessiva dovizia di particolari e troppo legata alla cronaca e alla reale fisionomia della Roma degli uffici e dei ministeri.

Migliori le rapide descrizioni della provincia (il Reatino), che si avvalgono anche di dialoghi in dialetto non privi di freschezza e di vivacità. E i dialoghi, appunto, sono i protagonisti assoluti del libro, al quale conferiscono un ritmo serrato e incalzante, una freschezza ed una vivacità notevoli. È, questo, un libro che si legge agevolmente e con piacere, ricco di personaggi, vicende, colpi di scena, un libro godibilissimo, tutto da leggere, tutto da « vedere ». Come punti di riferimento immediati, si potrebbero indicare i fortunati prodotti della coppia Fruttero-Lucentini, ma anche, su un piano diverso, un'opera come *Il giocatore invisibile* di G. Pontiggia e, più di recente, anche per la vivacità ed il ritmo dei dialoghi, il Pascutto di *Strana la vita*.

PAOLO ESPOSITO

## **Il giallo del sindacalista**

*Un orfano del '68  
diventa  
detective. Risolve  
il caso. Ma il  
sogno non ritorna*

'Era seduta davanti alla scrivania con le lunghe gambe accavallate...'. La dark lady chiede aiuto all'investigatore. È l'inizio classico di un libro giallo. Ma Filippo Argenti è un investigatore forzato, un sindacalista di provincia orfano del sogno del '68 come Marlowe lo era del sogno americano.

Un uomo si è suicidato. Miro non era solo un compagno, un pezzo della storia del sindacato, della sinistra a Rieti. Ma un amico, nonostante la differenza di età. E una roccia, un lottatore. 'Posso credere più facilmente che pri-

ma di morire si sia segnato da Almirante e non che si sia suicidato. Per nessuna ragione al mondo': l'indagine privata di Filippo Argenti, segretario provinciale della funzione pubblica, inizia quando finisce la sua orazione funebre. E lo addentra in un labirinto di speculazioni, intrighi, spietate rese dei conti: la scenografia classica della cronaca nera italiana.

Un giallo d'azione con tutti gli ingredienti tradizionali, compresa la camera chiusa nella moderna versione di un rifugio atomico monofamiliare, fa da sfondo alla vicenda

**di Antonello Sette**

esistenziale di un sessantotino 'non abbastanza duro per vivere, ma abbastanza dolce per meritare di vivere'. Dove i luoghi, anche quelli privati di una provincia anonima, hanno un'aria familiare e conosciuta, come l'eco ostinata di un'avventura comune. Dove l'autoironia si accompagna alla nostalgia per gli stereotipi di una stagione irripetibile: dall'angelo del ciclostile, all'osteria dove si può ascoltare a qualsiasi ora 'Teddy Wilson che suona *Body and Soul*', dal matrimonio andato in frantumi per troppo amore, al gergo delle assemblee e delle trattative sullo straordinario forfettizzato.

L'ambientazione è strettamente autobiografica. Gli autori sono dirigenti della Pubblica Istruzione. La burocrazia inghiotte i sogni, inesorabile come i numeri del protocollo. Il sindacato non ha più ideali a cui aggrapparsi. Filippo Argenti ha deciso di resistere, e seguita a separare pignolescamente i buoni dai cattivi.

'Sai cosa penso Filippo? Che ci deve essere stata un'altra guerra. La terza. E l'abbiamo persa tutti. Come succede in tutte le guerre e ora siamo nel dopoguerra. Senza terra solida per metterci i piedi. E i più fortunati hanno quello che resta di una vecchia morale individuale. Una specie

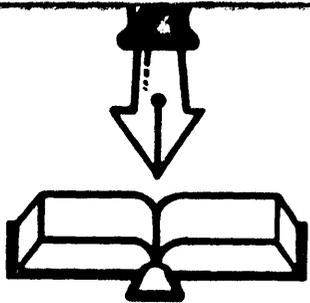
di codice d'onore, un pregiudizio, una cosa di cui un po' ci si vergogna. Come te...'. L'uomo di vetro annaspa con l'imbarazzo del reduce che non riesce a riconoscere il vecchio scenario. La sua maschera conserva l'impronta della tenerezza. Quello che è stato un modo di vita e che ora è solo uno slogan pubblicitario.

Alla fine i conti torneranno e il caso verrà risolto. Ma più che i colpevoli alla giustizia, Filippo Argenti consegnerà il sogno al gran libro della memoria. La storia non si ferma ad attendere i ritardatari.

*Calcerano & Fiori.*

**L'uomo di vetro.**

*Il Ventaglio, L. 13.000*



no Severo Giannini e  
ini De Cesare  
nario di Diritto sanita-  
cura di Giuffrè Editore -  
000.

na iniziativa editoriale  
ssa dalla Giuffrè con la  
cazione del "Dizionario  
tto sanitario" costituisce  
portante passo avanti  
fico culturale, nel campo  
studi giuridico - ammini-  
i, del diritto sanitario in  
olare.

ato atto ai coordinatori  
pera, Massimo Severo  
ini e Giovanni De Cesare,  
r fornito un prodotto dav-  
atile ed indispensabile per  
glia avviarsi agli studi del  
sanitario.

il vero, il volume, più che  
dizionario assomiglia ad un  
ale, nel senso che le "voci"  
tà sono dei saggi che, visti  
nel loro insieme, rappre-  
no un corpo unitario ab-  
ante l'intera materia.

so e puntuale saggio di  
Giannico sull'Ammini-  
one sanitaria fornisce un  
o davvero completo delle  
le politico - amministrati-  
la sanità pubblica. Le pun-  
te tecnicamente chiare anal-  
sistema finanziario, scrit-  
Alberto Barettoni Arleri,  
no costituire preziosi stie-  
er ulteriori studi. Le acute  
i Sergio Paderni sulla pro-  
nazione sanitaria fornisco-  
lettore e allo studioso,  
rimenti per ulteriori studi  
programmazione e sui rac-  
Stato - Regioni e Regioni -

Usl. Il saggio di Nico Speranza  
su "Trasferimenti e mobilità"  
mette in evidenza come il princi-  
pio di mobilità vada interpretato  
ed applicato nel quadro della ri-  
forma del rapporto di pubblico  
impiego.

La stessa voce "Ruoli regionali"  
di Enzo Cardi fornisce un ap-  
proccio davvero fondamentale e  
sistematico alla comprensione  
di una materia, in genere, osti-  
ca. Infine, le brillanti e dense  
pagine di Bruno Primicerio sugli  
ospedali visti nella loro evolu-  
zione storica e nella loro con-  
figurazione giuridica. L'ospedale  
fino al 1968 rimarrà una IPAB,  
un luogo essenzialmente di assi-  
stenza sociale, nel quale vengo-  
no erogate prestazioni sanitarie.  
Del resto di pari rilievo è il sag-  
gio di Francesco Donato Bus-  
snelli e Giuseppe del Medico su  
"Diritto alla salute" (profili pri-  
vatistici) che mette in luce il di-  
sinteresse del legislatore civile  
per la tutela della salute. Per  
conto - invece - nella prima par-  
te della Costituzione (siamo già  
nel 1948) il diritto alla salute as-  
surge a diritto soggettivo pubbli-  
co che lo Stato ha l'obbligo di tu-  
telare, con ogni mezzo. Altre  
voci meriterebbero di essere ri-  
chiamate, in particolare: quelle  
di Alfonso Quaranta sulle "Case

di cura private"; di Guido Landi  
sulla "Farmacia"; di Gianfranco  
Amendola sull'"Inquinamen-  
to", etc.. L'elemento comune a  
tutte le voci è l'allegata biblio-  
grafia sulla materia trattata, che  
costituisce una preziosa fonte  
per ulteriori studi e ricerche. In-  
fine l'introduzione di Giovanni  
De Cesare che con note attualis-  
sime e pregnanti mette in evi-  
denza la perniciosità, sui servizi  
sanitari, di certi inadempimenti,  
statali e locali, verificatisi nel  
corso degli anni che vanno dal  
1978 - 1985, come l'assenza della  
programmazione nazionale e re-  
gionale, le mancate riforme dei  
poteri locali, dell'assistenza,  
della Facoltà di medicina.  
Infine la magistrale prefazione  
di Massimo Severo Giannini,  
che, ancora una volta, con sem-  
plici ma severe parole, ci illumina  
sulla materia e sui caratteri  
della funzione sanitaria e avverte  
che la riforma sanitaria, va ol-  
tre le stesse statuizioni costituzi-  
onali, perchè cambia tutto  
l'ordine del vecchio sistema sa-  
nitario.

Un volume che va letto e studiato,  
uno strumento indispensabile  
per il pratico del diritto.

a cura di Luigi Candiottò

**Calcerano e Fiori - L'uomo di  
vetro -  
p. 223 Roma - Il Ventaglio -  
L. 13.000**

In molti polizieschi la dark lady  
irrompe nella vita del protagoni-  
sta e lo coinvolge in un meccani-

smo di indagine ed in una serie  
avventurosa di eventi.  
"L'Uomo di vetro" di Calcerano  
e Fiori non fa eccezione ed anzi  
si richiama con consapevolezza  
critica ai moduli del "giallo" ri-  
visitandoli ed interpretandoli in  
chiave italiana.

L'eccezione è che il protagoni-  
sta questa volta è un sindacali-  
sta, un sindacalista della Cgil di  
Rieti, della Funzione pubblica.

La qualità letteraria dell'opera,  
che si richiama alla tradizione  
narrativa e stilistica di maestri  
come Hammett e Chandler e la  
godibilità dell'intreccio, pieno  
di colpi di scena, di personaggi a  
tutto tondo, di sequenze cine-  
matografiche, non possono per  
quel che ci riguarda mettere in  
ombra la novità dell'ambienta-  
zione.

E' la prima volta, crediamo, che  
un sindacalista ricopre la veste  
di eroe (ma in questo caso è più  
corretto parlare di anti-eroe) in  
un romanzo poliziesco.

Filippo Argenti è un sessantotti-  
no orfano dei sogni del "sessan-  
totto", che tiene duro in trincea,  
in provincia dove il sindacato  
ancor più che altrove si trova a  
ricoprire funzioni politiche più  
generali e complessive, dove è  
punto di riferimento sociale ol-  
tre che politico.

Argenti è un "cane sciolto", un  
indipendente, disincantato e di-  
silluso, ma che continua pur fra  
mille frustrazioni e sconfitte a  
fare il suo lavoro, a condurre le  
sue battaglie, ad impegnarsi per  
aumentare sia pure di poco la  
giustizia nelle cose, la vivibilità  
della realtà.

La discriminazione fra migliori-

sti e rivoluzionari non lo tocca,  
perchè nella realtà, un sindacali-  
sta di provincia lo sa, le cose  
sono molto più concatenate e in-  
terdipendenti che nelle facili  
astrazioni.

Il monologo di Argenti alla riu-  
nione sindacale, tutto giocato  
tra il surreale e il sindacalesco, è  
una chiave per intendere un per-  
sonaggio che si presta ad una se-  
rie innumerevole di interpreta-  
zioni e fruizioni.

E' l'uomo come catapultato  
nel giallo dagli eventi, come  
Cary Grant in "Intrigo interna-  
zionale" per il comune lettore di  
romanzi polizieschi, è il Marlo-  
we di Bogart per il giallofilo col  
culto dei classici, è l'uomo non  
di ferro nè di marmo, ma di ve-  
tro per chi conosce dal di dentro  
la dimensione sindacale.

Non vogliamo, come si potre-  
bbe, prendere tanto sul serio il  
personaggio da criticare le sue  
posizioni politiche, noi che di  
Argenti ne conosciamo molti ed  
ancor più non ne conosciamo,  
affogati come sono nelquotidia-  
no dell'attività sindacale.

Argenti è un personaggio che va  
amato prima che giudicato, per-  
chè vive nel marcio e non se ne  
lascia corrompere.

Perchè nella crisi degli ideali e  
dei valori continua a battersi per  
quello che crede giusto, anche  
se è pronto a criticare se stesso e  
quel che crede giusto.

Perchè è una specie di Giobbe  
che colleziona frustrazioni, ma  
alla fine riesce a mettere a segno  
il suo punto.

E il colpevole, come nei gialli  
migliori, è sempre il meno so-  
spettabile.



Giugno 12 giugno 1986

# il Giornale di Napoli

Quotidiano del mattino

via delle Fiorentine a Chiaia, 8 - 80122 Napoli - Telefono 761.13.34 pbx - Editrice Offset Meridionale Srl - Pubblicità: A. Manzoni & C. - Via D. Morfilii, 7 - 80121 Napoli - Telefono 40.72.88 pbx - Spedizione in abb. post. Gr. 1/70 Ann.

...a ieri pomeriggio tra Milazzo e le Eolie su un natante Snav con oltre 60 a b...

# Aliscafo in fiamme: morti e dispersi ...to il numero delle vittime. 30 i...

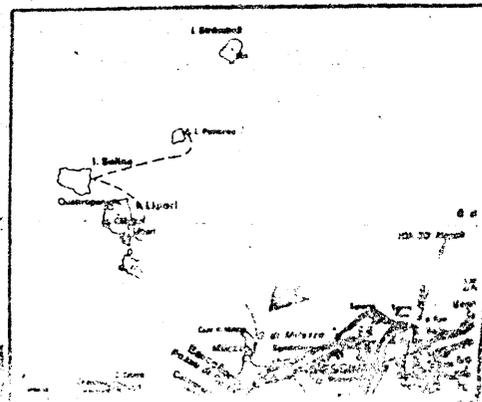
Tre morti, 11 dispersi e una trentina di feriti. Questo il tragico bilancio di un violento incendio scoppiato ieri pomeriggio a poche miglia da Capo Milazzo sull'aliscafo «Freccia di Messina» mentre era in navigazione verso le isole Eolie.

Non sono ancora chiare le cause della sciagura, ma sembra sia esclusa l'ipotesi di un attentato. È più probabile, invece che a provocare l'incendio, seguito da una terribile esplosione, si sia dato un corto circuito.



...zzo Chigi

...lo Snals



**Super**

**La Regione  
la nuova  
ma senza u**

La Regione non si arrende. Dopo...

«L'uomo di vetro», romanzo scritto da due funzionari della Pubblica Istruzione

# Suspence tra burocrati

Amara la morale: a soccombere, tutto sommato, sono sempre le persone oneste

di MICHELE SOVENTE

La cronaca dei nostri anni è dura, pesante, implacabile. Su di essa si accampano troppe frustrate, quelle della ormai remota stagione del Sessantotto, purtroppo inghiottite tragicamente da ben altri risultati sociali e civili, episodi di violenza, vicende umane ed esistenziali che nessuno ha il coraggio d'indagare nei loro nascosti risvolti di tenerezza e di ostinata integrità morale.

Tale tentativo hanno recentemente affrontato due funzionari del Ministero della Pubblica Istruzione: Luigi Calcerano, nato a Roma nel 1949, redattore di «Gestione scuola» e di «Scuola Notizie», coautore del volume «Aggiornamento e sperimentazione della scuola»; Giuseppe Fiori, nato a Rieti nel 1942, collaboratore dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana e coautore di libri di sperimentazione didattica, tra cui «Aggiornare nella scuola».

Il romanzo scritto da questi due autori è intitolato «L'uomo di vetro» (Cooperativa editrice «Il ventaglio» pp. 223 L. 13000) e si svolge nella realtà dei nostri giorni, in un universo quale quello sindacale e della pubblica amministrazione, contrassegnato da conflitti di potere e da tensioni sociali molto acute.

Due i personaggi che dominano l'intreccio romanzesco dal ritmo di un «giallo»: Filippo Argenti, giovane sindacalista che lavora per la Funzione Pubblica a Rieti, orfano del Sessantotto ma per nulla disposto ad integrarsi e a farsi intrappolare dai meccanismi burocratici dei partiti, e Miro, «uno dei vecchi del sindacato», fervido comunista che ha dedicato l'intera vita alla lotta politica, improvvisamente morto con un colpo alla tempia.

Filippo Argenti è subito indotto ad escludere che Miro sia un suicida, come senza alcun dubbio asseriscono gli al-

tri, e si trova talmente coinvolto dalle circostanze che si trasforma in investigatore.

Comincia da qui e in seguito a una serie di episodi che lo convincono sempre più che proprio nell'ambito dirigenziale della sinistra istituzionale sono stati compiuti degli illeciti per profitti privati, comincia da qui, dicevo, da parte di Argenti una caccia senza tregua dei responsabili della morte di Miro. Scritto in forma di diario, con una registrazione minuziosa, cronachistica delle giornate di attività sindacale dell'improvvisato investigatore e dei molteplici pericoli che è costretto ad affrontare per non finire vittima del blocco di feroci interessi pseudo-rivoluzionari contro i quali è sceso apertamente in campo, «L'uomo di vetro», pur nella estrema linearità della trama, delle vicende e con una scrittura dimessa, ai limiti del parlato, riesce a mantenere un clima di suspen-

se dalla prima all'ultima pagina.

Il merito principale dei due autori è l'aver saputo alternare il pubblico con il privato, la realtà sentimentale, coniugale di Argenti con la terribile, incalzante oggettività della storia, degli intrighi politici.

Il succo del libro è di una sconcertante amarezza: a soccombere, tutto sommato, sono sempre le persone integre e davvero oneste come Miro che preferisce il suicidio all'accettazione del fatto che un suo amico e compagno di partito sia caduto nella rete della corruzione. Un libro a quattro mani è, per finire, questo «L'uomo di vetro», che lascia con l'amaro in bocca il lettore ma con una serie di interrogativi a cui è chiamato a dare comunque una risposta.

Sia pure consona alla sua coscienza di cittadino e, magari, in disaccordo con le verità belle e fatte di qualsiasi partito e organo di potere.

Biografie

## Tutto su Nanni Moretti

Edito dalla Esì è in libreria «Nanni Moretti», di Giovannini, Magrelli, Sesti. Si tratta di storia e storie di Nanni Moretti raccontate in prima persona e in ricche schede critiche. Un breve saggio fotografico, trame minuziose, cast e crediti, qualche chiave di lettura e tantissime informazioni per ogni film.

Una lunga intervista in cui Moretti parla di sé con lo stesso inconfondibile umorismo del suo cinema («Sei mai stato innamorato?») — «Sì, ma non capisco che c'entri con questo libro». Tutto ciò che si vorrebbe leggere e conoscere dei film e del personaggio più familiare, intransigente e paradossale, lucido e disperato, di un'intera storia generazionale.

I film e le idee dell'unico autore del cinema italiano degli ultimi anni, capace di raccontarci di noi stessi.

21/1 - 18/2

PESCI



19/2 - 20/3

Dovrete mettere a conopinioni con quelle decon intelligenza e disp perché non avete nullavimentata e ricca di so



Una delle foto esposte nella mostra di Villa Pignatelli Proessdorf, del 1898 e raffigura Lipsia

## In mostra fotografi Liberty del primo Novecento in Germania

Oggi, alle ore 18, nel Museo Pignatelli Cortes sarà inaugurata la nostra «Fotografia in Germania dal 1890».

La rassegna è organizzata dalla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli e dall'Associazione

Photo Club fotografato nelle città e saranno patrocinati città.

In una prima fase fotografa senza variare il modello originale, peso alla nitidezza e zando formati stando rispetto per la natura sto abbandonato «a stico e artefatto, i di sono soppressi e si ce ottenere uno stile biczionale e nel contempor gestivo». L'attenzione soggetto cede il posto scino della composizione delle «toilette».

«Il fotografo artistico dichiarava Ernst Juhl ceve dalla natura «precisione, la sua foto riceve u

«Critica della crisi» (ed. Cadmo, pp. 174), antologia di un ventennio di filosofia militante

# Come usare lo spirito critico

Il metodo: la dialettica, intesa come logica del reale, al centro della sua introspezione

fondo sempre presente, ma anche sempre «criticato» laddove si tende a farne il simbolo dell'oscillante pensiero contemporaneo, costitutivamente incapace di un'analisi

gio di filosofia militante, potrebbe darsi, e comunque la conferma che lo spirito critico va esercitato nei modi e nei tempi che meglio consentono di

la letteratura nascono quando nascono ed hanno tempi propri pur nei loro innegabili legami per la vita, il ragionamento filosofico si è caratterizza per un

volò al catar della sera, ma certo non più tardi, né quindi necessariamente in ritardo.

Altra cosa è, s'intende, l'op, primismo tipico del-

tipo: «allora nessuno poteva prevedere che». Come a dire che occorre pentirsi tempestivamente di un in tempestivo errore di valutazione

Il libro di Franchini si articola in tre parti: Filosofia, Scienza, Rivoluzione. Abbraccia una ricchezza di temi, di analisi e di puntualizzazioni che è impossibile riassumere in poche

# Avanti!

08 - Lire 600

Quotidiano del Partito Socialista Italiano

Martedì 17 Settembre 1985

## Giallo a viale Trastevere

**N**o, nulla di ... politico o, peggio, di criminoso. Si tratta di altro.

Due funzionari del ministero della Pubblica Istruzione, Luigi Calcerano e Giuseppe Fiori, sono in libreria come autori di un giallo *L'uomo di vetro* edito da *Il Ventaglio*.

Non siamo esperti di libri gialli e non osiamo pertanto una recensione, segnaliamo però il fatto perchè apprezziamo l'idea che all'interno dell'amministrazione scolastica ci sia spazio per l'intelligen-

za e la fantasia.

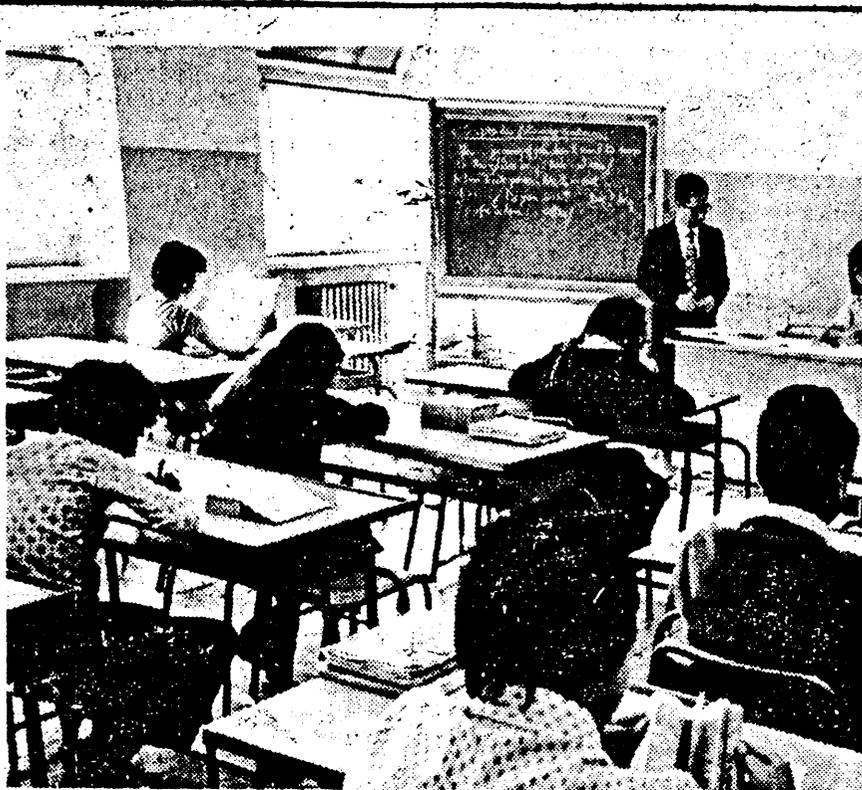
Il volume, che si fa leggere con estrema gradevolezza, narra la storia di Filippo Argenti, investigatore forzato, che, dagli usuali panni di sindacalista di provincia, con un patrimonio di delusioni e con un suo codice personale, per il suicidio di un amico, si ritrova in un labirinto di eventi drammatici eppur quotidiani nella cronaca nera italiana.

A quanto sappiamo gli autori ci stanno riprobandolo con altre storie e, a nostro parere, fanno bene.

Luigi Calcerano è redattore di *Scuola notizie* e di *Gestione scuola* (la rivista diretta da G. Martinez) ed ha pubblicato, tra l'altro, *Aggiornamento e sperimentazione nella scuola*.

Giuseppe Fiori ha pubblicato *Aggiornare nella scuola, Gli istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi* e un libro di favole *Celestino e Ribò*.

-L. Calcerano, G. Fiori - *L'uomo di vetro*, Roma, 1985 - edizioni *Il Ventaglio*, pagg. 223, lire 13.000.



je e  
a ed  
popo-  
bie-  
p la  
zione  
ze-  
si  
arna-  
irri-  
co-  
del  
zio-  
so-  
ento  
nale  
di  
e ri-  
lica-  
ziaz-  
zare  
del  
ad  
si-  
del

AGE  
DIAR  
SCU

- Memes
- Tutti g  
Nazio

- Planni  
1985

- Diario

- Schede

1985

# il manifestato

5.000.

GIALLI

## Il cupo disincanto dell'uomo di vetro

L'uomo di vetro  
di Calcerano e Fiori  
Ed. Il Ventaglio (Roma) 1985  
pp. 223. L. 13.000

di Giorgio Sciotto

Ecco un altro «giallo italiano». Il luogo della storia è Rieti. L'anno il 1981. L'affaire: l'acquisto dei nuovi locali per il provveditorato. Il detective, suo malgrado: un sindacalista Cgil degli statali; «cospiratore disilluso» come lo definiscono alcuni personaggi della storia, «fragile idiota» altri; uno che «gioca senza vincere» come ama, invece, definirsi lui stesso, o ancora, come dice il titolo del libro, «un uomo di vetro» dalle intenzioni trasparenti ma dal carattere fragile.

Gli altri personaggi: un commissario che lavora a Roma all'isola Tiberina ma che pensa di essere confinato in Sardegna e che trasforma in prove convincenti le intuizioni dell'amico sindacalista; l'assessore della provincia, socialista, cui spetta la decisione di acquistare i locali per il provveditorato; un imprenditore locale; un fascista che sembra un po' il principe Borghese e un po' Brivio, l'ultima raffica di Salò; il capo dei comunisti dal passato eroico ma dal grigio presente; la *dark lady* (poteva mancare?) impiegata al provveditorato ma con amicizie importanti, bella, ogni giorno un vestito nuovo. È lei che, informando il sindacalista degli intralazzi orditi attorno all'affaire avvia la vicenda. Ed è subito sangue.

Muore suicida un impiegato della provincia, un comunista tutto certezze. Il sindacalista fatica a credere che si sia ammazzato un tipo come quello e inizia a indagare. I cattivi reagiscono. I morti si moltiplicano.

È una storia degli ultimi anni del terrorismo, ambientata in una piccola città rappresentata con efficacia attraverso i

tutto certezze. Il sindacalista fatica a credere che si sia ammazzato un tipo come quello e inizia a indagare. I cattivi reagiscono. I morti si moltiplicano.

È una storia degli ultimi anni del terrorismo, ambientata in una piccola città rappresentata con efficacia attraverso i dialoghi dei pendolari sull'autobus che li porta a Roma o attraverso alcuni personaggi gradevoli e rilassati che tutti ameremmo incontrare, come l'oste che offre ai propri clienti dei buoni piatti e del buon jazz, ideale colonna sonora del racconto.

Su questo sfondo campeggiano due delusioni: del sindacalista e del commissario. Dai toni talvolta cupi quella del primo, ex-cattolico del dissenso, ex militante della nuova sinistra ed ora sindacalista indipendente (non comunista e non socialista) che non riesce a trovar conforto neanche nelle donne che incontra (descritte per la verità in modo standard) e che non può evitare l'ulcera.

Disincantata la delusione del commissario che si riconosce nell'avvoltoio dal collo rosso, che non vola in branco, ma solo.

E vola basso perché cerca la preda con il fiuto e non con la vista; si contenta di poco, ma riesce a cavarsela sempre da solo. Scrivere questa storia, forse non è stata per gli autori, due funzionari del ministero della pubblica istruzione, solo un modo piacevole di passare il pomeriggio dopo una giornata dedicata alla scrittura burocratica di circolari o decreti, ma anche un modo di fare i conti con se stessi.

ficente piazzare la macchina presa a un metro da terra per proiettare sul mondo

L. Calcerano e G. Fiori, L'uomo di vetro, Roma, Il Ventaglio, 1985, L. 13.000.

Nello scontro fra il Bene e il Male che ogni romanzo poliziesco mette in scena, il Male, per quanto possa assumere forme estranee e quindi esorcizzabili, in effetti non è mai "altro", qualcosa che vive "altrove" e che, improvvisamente, irrompe nella nostra realtà quotidiana. Esso è prodotto dalla stessa organizzazione sociale che, per costruire l'ordine e l'equilibrio, soffoca ed emargina ciò che non le è funzionale. Il Male viene di dentro; nasce dalle frustrazioni - e dal conseguente desiderio di vendetta e di rivalsa - proprie di uno stile di vita competitivo; deriva dalla sete di denaro e di potere, gli idoli indiscussi della nostra società dell'Otto-Novecento. Perciò è difficile individuare il colpevole. Non è un alieno. E' simile a noi. E' uno di noi.

In alcuni romanzi questa struttura di base, questa lotta all'interno dei valori rappresentati, rimane sullo sfondo e balzano in primo piano gli elementi dell'intreccio. In altri, essa è sottolineata, diventa addirittura l'oggetto della narrazione. Di questo secondo tipo è L'uomo di vetro, ove protagonista, investigatore su malgrado, è il sindacalista Filippo Argenti, che vive nell'affermazione del proprio codice di vita (la coerenza politica, la non sottomissione al compromesso, l'assunzione di responsabilità), mentre gli altri (tutti o quasi) lo invitano al "realismo", alla "normalità" di cui si fa i fatti suoi. Non è facile il suo cammino, attraversato com'è da dubbi ed errori, da coinvolgimenti fisici ed emotivi, dalle tante insidie connaturate nella società che il romanzo mette in scena, quella italiana dei nostri anni, intessuta di corruzione ai vari livelli dell'amministrazione e della politica. Ed amara è la consapevolezza cui egli man mano perviene. Perché la colpa, la vera colpa per Filippo Argenti (al di là dell'infrazione alla legge e dell'omicidio) è lo stravolgimento - per gli in-

teressi personali - degli ideali in cui crede. Il Male, dicevamo, nasce di dentro. La fatica dell'investigatore è, da parte dell'uomo, il triste riconoscimento della frattura prodottasi all'interno del proprio universo.

L'amarezza di Filippo Argenti, tuttavia, non si trasmette a noi lettori. Non solo perché siamo presi dal fluire del racconto che abilmente intreccia situazioni esistenziali, ben precise ed efficaci ambientazioni (l'ufficio del sindacato, la trattoria di provincia ove si mangiano buoni piatti e si ascolta buona musica, ecc. e meccanismi della narrativa poliziesca (il mistero della "camera chiusa", ad esempio). Ma soprattutto perché la lotta del protagonista è la testimonianza di come la propria scelta di vita, nonostante disinganni e sofferenze, vada seguita coerentemente, fino alle estreme conseguenze.

Margherita di Fazio

Oggetto: Richiesta parere.

Il libro si presenta con veste tipografica gradevolissima, riproducendo una litografia, in copertina, della vecchia Roma.

La trama del libro è avvincente ed estesa, momentaneamente intellettualistica, infatti non prevale il terrificante, ma il gioco intricato e intricante, dell'intelletto, che indico le debolezze umane come motore di una società corrotta. Meccanismo vecchio quanto l'uomo e sempre ripetentesi. La curiosità del lettore viene continuamente sollecitata dal nascondersi della soluzione finale che a volte appare e subito dopo si smentisce.

A lettura terminata mi si è però affacciato il sospetto che nell'Augusto amico del Commissario si nasconde per invidiare lo stesso autore.

Olivia Giovannetti Spigoli.

Roma 8 Novembre 1987.

## Parere

L'uomo di reho.

Bene! Anche questo "giallo" ho letto in breve tempo e come il precedente l'ho quasi vissuto.

a Roma, infatti sono nata e a Rieti sono stata Preside. Mi sembra di conoscere quasi tutti i suoi personaggi.

Questo romanzo ha pagine che coinvolgono per la "sua" storia di lotta per la libertà e per la democrazia, per le quali ~~si~~ quando si è giovani tra i migliori si è lottato e successivamente a proprie spese si è constatato che si è nutrita una grande fascioliana illusione: il mondo è pieno di "marfioni" politici, ambiziosi.

Caro Argenti - Calcerano io ho ormai settantanni vissuti per la "democrazia" e per la "scuola". Ho speso i primi anni contro i tedeschi e i fascisti, i secondi contro gli "ambiziosi e i cretini". Lei è in tempo... scappi..... perché altrimenti dopo tutti gli attentati consummati dai suoi nemici, alla fine ci lascerà la pelle o la libertà di ragionare con la sua testa.

Spero di poter leggere presto il suo nuovo romanzo....

Auguri..... e coraggio!

Edme Giovannetti Spigoli

Roma, 22 Novembre 1987

# rassegna sovietica

rivista bimestrale di cultura

Anno XXXVIII

Gennaio-Febbraio 1987

## Sommario

### FILOSOFIA

- Michail Lifšic, *A proposito dell'ideale e del reale* pag. 3  
P. S. Gurevič, *La cultura come oggetto dell'analisi socio-filosofica* » 47

### LETTERATURA

- Intervista con Vasil' Bykov* » 67  
Laura Becuti, *Il monologo di Ivan Bosych in « Vlast' zemli » di Gleb Uspenskij* » 74  
Gleb Uspenskij, *Il passato di Ivan Bosych (da « Vlast' zemli »)* » 78  
Nikolaj Gribačëv, *Sotto i meli* (racconto) » 89  
Grigorij Baklanov, *La luce della sera* (racconto) » 101  
Čingiz Ajmatov *parla del suo romanzo « Il patibolo »* » 128

### ARTE

- I. E. Danilova, *I Russi e gli Uffizi fiorentini* » 132  
*Intervista con Vladimir Gorjainov* » 146

### CINEMA

- Dziga Vertov, *Come è nato il « Kinoglaz »* » 149

ne sovietica, N.N. Tumanovič, mostra però di preferire l'esemplare leningradese. La riproduzione completa in facsimile del testo è affiancata dalla traduzione russa dello stesso Tumanovič che l'ha corredata di ampie note chiarificatrici dei più impervi passaggi del testo (allegorie, giochi di parole, precisazioni di toponimi e nomi propri, ecc.). Nella traduzione russa sono stati invece omessi quei brani poetici attribuiti agli antenati di Muhammad Riza già oggetto di una specifica monografia (*Mirza of Barnabad. Biography and literary works of an artist family in Poshang*, Kabul, 1969) curata dallo studioso afghano Mayel Harawi: mentre questi, però, si è occupato esclusivamente della produzione poetica dei proprietari di Barnabad, privilegiando così l'aspetto letterario dell'opera, il collega sovietico ha invece individuato il centro di interesse della *tazkire* nel copioso materiale d'informazione per lo studio dei problemi agrari e sociali della proprietà feudale nel Khorasan.

Di questa tematica, una prima discussione, oltre che da qualche particolare e qualche accenno presente nelle citate *note* (pp. 201-216), scaturisce dalla succosa *Introduzione* di pp. 9-29, ad opera sempre del curatore. Senza poter entrare in questa sede in quell'esame approfondito che un testo del genere meriterebbe, ci limiteremo a ribadire che si tratta di un libro assai importante per conoscere ampi squarci della storia culturale, politica e agraria dell'Afghanistan nel corso di quattro secoli.

Maria Cristina Pudioli

Luigi Calcerano e Giuseppe Fiori, *L'uomo di vetro*, Roma, Il Ventaglio, 1985, pp. 223, lire 13.000.

Protagonista di questo romanzo insolito, troppo semplicisticamente classificato nel genere poliziesco, è un sindacalista, Filippo Argenti, che crede ancora all'amicizia, all'onestà, un « puro » — non però un ingenuo — rimasto tale nonostante tutte le delusioni che la vita gli ha riservato. Ed è appunto il « suicidio » inspiegabile di un amico che lo spinge a investigare testardamente fino alla inattesa scoperta dei colpevoli.

Sul piano narrativo il libro offre pagine bellissime quando nella storia prevalgono l'azione e il dialogo, mentre meno avvincenti ci sono sembrati alcuni monologhi e citazioni « colte ».

« Sei un uomo strano tu, cresciuto solo a metà, dice al protagonista un personaggio femminile del romanzo, [...] « sei troppo fragile, un fragile idiota, di quelli che ti mettono in testa qualche dubbio... un uomo di vetro ». Tuttavia, come è stato giustamente osservato alla presentazione romana del libro, la simbologia del titolo è duplice: da un lato il vetro esprime la fragilità del personaggio, ma dall'altro anche la sua trasparenza, la pulizia morale di un « orfano del '68 ».

d. b.

*Il teatro sovietico, oggi*, in *Sipario*, n. 445-446, pp. 68-129.

La rivista *Sipario pubblica* in questo numero uno « Speciale Russia » che aggiorna il lettore italiano sul-

CALCERANO & FIORI

L'uomo di vetro

Ed. Il Ventaglio (Roma) 1985 PP.223 L.13.000

Il romanzo poliziesco, è noto, si vale di procedure e tecniche precise per coinvolgere il lettore, per ottenerne la complicità.

Calcerano e Fiori, la nuova coppia della letteratura gialla italiana, mostrano di conoscere alla perfezione tali tecniche, i moduli narrativi, gli ingredienti del "genere" e li sfruttano per costruire con 'L'uomo di vetro' un poliziesco originale e singolare che della letteratura cosiddetta 'd'evasione' conserva solo la scorrevolezza dello stile e la godibilità della lettura.

Filippo Argenti, il protagonista della storia, è un sindacalista di provincia (è il primo caso, crediamo, in un giallo, sia pure italiano) in crisi nel pubblico come nel privato, che è costretto, suo malgrado, ad indagare sulla morte di un militante comunista, ufficialmente suicidatosi, ma che forse sapeva troppo di una squallida storia di appalti e lottizzazioni che coinvolge una giunta rossa.

Il personaggio ha fascino, il fascino della solitudine e delle sconfitte che riesce a mantenere intatta, nel disincanto, la sua carica etica e la sua voglia di lottare.

Come Philip Marlowe, il suo referente nella tradizione dell'hard-boiled school, Argenti è un uomo insieme trasparente e fragile, di vetro appunto, abbastanza duro per vivere e abbastanza dolce per meritare di vivere.

I personaggi di contorno, dalla dark lady al commissario amico dell'isola Tiberina che lo aiuta nelle indagini, sono a tutte tende, molte più di una funzione narrativa.

Il raffinato riferimento ai classici della tradizione americana (ma c'è anche una puntata nel giallo all'inglese coll'esemplare mistero della camera chiusa) organizza però un'opera che ha più di una chiave di lettura, un contenitore in cui è calata una riflessione sulla condizione di un uomo oggi e sulla condizione dell'uomo oggi, sul suo viaggio alla ricerca di qualcosa che si sia salvato nella generale crisi dei valori. Il delitto, ma anche la stessa dilacerante crisi della sinistra e delle ideologie, diventano così temi emblematici per la comprensione del mondo moderno. Qualcosa manca, ed è la consolazione finale propria del romanzo

poliziesco di una volta, con la rassicurante vittoria del Bene sul Male ed il ristabilimento dell'ordine violato.

La logica del finale de L'uomo di vetro è più amara e tutti alla fine sembrano uscirne perdenti. E più di tutti Filippo Argenti, cui però si apre la prospettiva di una condizione umana più matura, meno prigioniera delle ideologie, più autentica.

of threatened tribal peoples» che agisce su scala mondiale e che da pochi mesi ha un gruppo attivo anche in Italia.

Gli ultimi popoli tribali della terra, siano essi in Sud America, Asia, Africa o Australia, sono egualmente minacciati dalla civiltà dell'uomo bianco, dai progetti di «sviluppo», spesso funzionali solo a qualche multinazionale, che i vari governi varano per disboscare aree vastissime di foreste, ultimo rifugio di queste popolazioni primitive, per costruire strade tanto gigantesche quanto inutili se non per favorire la penetrazione dell'uomo bianco in aree in cui mai era prima entrato, per progetti di «sviluppo» agricolo e via dicendo.

Quando poi non si tratta di veri e propri progetti di deportazione di intere popolazioni come ora sta avvenendo in Guatemala.

Survival International ritiene che queste popolazioni, che rappresentano il nostro passato, la nostra storia e preistoria, debbano essere ampiamente tutelate, i loro habitat protetti e debba essere salvaguardata la loro autonomia e cultura e rispettata la loro volontà.

Questi popoli che non hanno una cultura tecnologica, hanno però sviluppato società estremamente evolute e «civili», che a noi non recano alcun disturbo e che meritano il massimo rispetto.

Tanto più che impedendo la loro distruzione e quella delle terre dove vivono difendiamo i nostri stessi interessi (si pensi alla distruzione della foresta Amazzonica e agli effetti che ciò potrà provocare sul clima dell'intero mondo!).

Questi dunque gli scopi di Survival International.

Ma come agire per ottenere dei risultati?

Il metodo adottato è quello squisitamente anglosassone di Amnesty International (tra parentesi potremmo dire che S.I. è l'A.I. dei popoli!).

Cioè quello di fare pressione, in tutti i modi, a cominciare dalle lettere da indirizzare ai vari governi interessati, alle autorità competenti affinché cessino alcuni atti e garantiscano la tutela di queste popolazioni.

Naturalmente non sempre si ottiene tutto. Ma esiste forse un altro metodo se non quello di sensibilizzare, protestare, fare pressione?

Sull'ultimo bollettino del mese di maggio (in lingua inglese), ad esempio, si solleva la questione della minaccia di massacro che incombe sugli indios di Atitlan del Guatemala.

S.I. invita tutti ad esprimere la propria riprovazione scrivendo a

General Oscar Humbert Mejia Victores  
Presidente de la Republica  
Palacio National  
Guatemala  
Guatemala C.A.

e all'ambasciata del Guatemala in Italia (Via Archimede 39/11, Roma 00100).

Per chi volesse maggiori informazioni può rivolgersi al Gruppo di Milano di S.I. in via Melgari 4, 20122 Milano.

occasione: e precisamente, ogni qualvolta tu ci insultavi, individualmente e collettivamente, e cioè ogni giorno, spinto da una rabbia e da un'invidia inconsolabili. Abbiamo non-ascoltato le tue luride insinuazioni, i tuoi violenti attacchi contro tutto e tutti, il tuo disprezzo radicale per tutto ciò che piaceva a noi e ci andava bene, che è arrivato a manifestarsi in fastidio persino per i templi di Kajura e di Pagan.

Siamo stati ancora, pazientemente, zitti, quando ci hai chiamato delinquenti perché ti abbiamo restituito dollari cui non sapevi di avere diritto; abbiamo taciuto quando alla dogana birmana hai cercato di farla franca con stupidi giochetti da due soldi e mezzo cervello. Ma soprattutto impressionante è stata la passività di tutti quando hai chiesto ad ognuno di noi di prestarti dei soldi, e nessuno te li ha dati: chissà perché!!

Ora il gruppo intero esce dal silenzio paziente, perché c'è un limite alle insinuazioni farneticanti di una persona gravata da tanto astio. Non sei stato invitato a Sirmione, dove ci siamo ritrovati, qualche tempo fa, perché avevamo voglia di stare ancora un poco assieme. Ti basta?

### Lettera a Giuseppe

Ebbene, sì, ammettiamolo: il gruppo è stato di una «impressionante passività» in più di una

## Parole e immagini recensioni libri, film e mostre

### «L'UOMO DI VETRO»

Calcerano e Fiori  
Cooperativa Editrice  
Il Ventaglio  
1985, p. 223  
L. 13.000

Poche avventure nella vita frustrata di Filippo Argenti, sindacalista di provincia, perdente di professione, nel pubblico e nel privato. Poi nello squallido ufficio da burocrate entra Roberta (la donna di classe, ambigua, affascinante, direttamente proveniente dall'incoscio collettivo del maschio moderno) che spinge quest'uomo comune in un meccanismo travolgente in cui il familiare e rassicurante habitat cittadino si scopre popolato di picchiatori, politicanti corrotti, assassini.

Proprio come in un giallo della scuola di Chandler e Hammett, cui gli autori criticamente si rifanno anche nello stile, incisivo essenziale senza compiacimenti retorici.

L'ordito poliziesco della storia è solo una delle chiavi per fruire del romanzo, quella più godibile, più svelta.

Nell'indagine su un troppo provvidenziale «suicidio» di un amico, trovato cadavere nella classica camera chiusa dall'interno, Argenti riscopre il gusto di riuscire a segnare un punto, la forza di abbandonare la confortante autocommiserazione della sconfitta e della solitudine. Un giallo (il termine non va inteso come riduttivo) moderno, problematico che rinuncia con consapevolezza al tradizionale effetto consolatorio finale.

Daniela Maioli

Il libro può essere richiesto direttamente alla Coop. Ed. Il Ventaglio, via Cagliari 42, 00198 Roma.

### CINA. MISTERO DI SEMPRE

E. Pifferi  
Editrice E.P.I.

25.000 km: percorsi su ferrovia, senza contare quelli fatti con l'aereo, il piroscalo, la jeep ed anche con la moto e la bicicletta. Un immenso paese visitato dalla Manciuuria allo Yunnan, dallo Xinjiang alla Mongolia: più che un viaggio un'esperienza di vita, vissuta al di fuori dei tradizionali canali del turismo occidentale che ormai sta invadendo in crescita impressionante la Cina.

Una immagine diversa sia dell'uomo che del paesaggio cinese è ciò che risulta leggendo questo libro, documentato con bellissime foto (178 per l'esattezza) scattate da Pifferi in un reportage sicuramente definibile «alternativo».

Felice anche la scelta operata di alternare le immagini con brani del diario del fotografo: dei brevi e simpatici flash che descrivono, con esattezza e precisione, tutte quelle emozioni e sentimenti che possono scatenarsi nell'animo di un viaggiatore che viene a contatto con la vita quotidiana del popolo cinese. Sono esperienze vissute dall'autore ora in un villaggio cinese, ora in una jurta mongola, colloquando con rappresentanti di una minoranza etnica oppure mentre ricercava un qualsiasi mezzo di trasporto per raggiungere la meta prefissa.

tre dieci anni si era presentata sempre come un lavoro collettivo. Attraverso il progetto e l'immagine fotografica, la Nicolosi rivela la componente fondamentale anti-urbana del Grau, quel voler sottrarsi alla *necessità* che brutalmente si mostra nella città, luogo della merce e dello scambio. Mentre l'edificio, si pensi alla casa Mastrojanni, istituisce attraverso le proprie forme simboliche distanze precise dal quotidiano e insieme dall'urbano, la periferia «senza qualità» di Vitinia, collocandosi in essa con l'autosufficienza e l'indifferenza di una forma geometrica, l'immagine fotografica parallelamente riscatta dal quotidiano, nella non temporalità che è proprio anche del disegno di Prati, l'elemento degradato sublimandolo e trasformandolo in oggetto a reazione poetica. La liberazione dalla necessità, che L. Scacchetti enuncia nel mascherare ogni funzionalità propria dell'oggetto, diviene qui imperativo etico fino a trovare nelle parole di M. Martini una sua più chiara espressione: il rifiuto urbano è così visto come *solo* materiale per una visione che sia realmente disinteressata.

Vera Pirrò

## CINEMA

Autori Vari  
*Commedia all'italiana  
angolazioni controcampi*  
Gangemi,  
Roma/R. Calabria, 1986  
pagg. 440, lire 30.000

Questo libro di saggi (tra gli altri, Grande, Argentieri, Campari, Pellizzari, Morandini, Quaglietti, Pintus)



Umbo, «La mano», 1929

sottovalutato) rimane quello di perdere il senso delle proporzioni e delle differenze: lo rileva molto bene Quaglietti precisando come esistano commedie all'italiana «vere» e «false», e si può aggiungere che quest'ultime hanno abbondato proprio negli anni recenti con le varie «degenerazioni» del comico (oggetto, tra l'altro, dell'intervento di Tullio Masoni e Paolo Vecchi).

Rimane il fatto che questo cinema — di cui, a nostro avviso, rimane ben poco nella produzione odierna — ha segnato, dopo il neorealismo, il periodo più vivo e ricco (an-

poetico, teso in un'accusa che denuncia nel momento che investiga, e inglobando gli oggetti, li «produce» come altrettanti corpi del reato dell'esistenza. Lo stato di emergenza è continuo, le caserme sono permanentemente «in allarme», «l'andirivieni straordinario invisibile» è ordinario.

Polemica dunque, e movimento: questi i cardini su cui ruota la scenografia e l'azione di una poesia fedele alla sua essenza di «dramma» nel più puro senso etimologico; soggetto e oggetto vi si compenetrano, miracolosamente rappacificati e

## FANTAPOLITICA

Luigi Calcerano,  
Giuseppe Fiori  
*L'uomo di vetro*  
Cooperativa Editrice  
Il ventaglio, Roma, 1985  
pagg. 223, lire 13.000

Un romanzo «giallo», ambientato all'inizio di questi ormai già declinanti anni ottanta, in una zona dell'Italia, la provincia di Rieti, per molto tempo ai margini delle trasformazioni economiche, politiche e sociali che hanno fatto anche del nostro paese una realtà post-industriale. L'«uomo di vetro» è una non casuale ma singolare metafora, di fragilità di fronte al mondo dei corrotti e dei corruttori del «terziario» delle clientele e, al tempo stesso, di ostentata e quasi donchisciottesca moralità.

Ma — come avvertono gli autori nel risvolto di copertina — «la storia e i personaggi del libro sono frutto di fantasia; ogni riferimento a persone, enti o accadimenti reali è da addebitarsi al sottile intreccio che lega realtà e finzione». Cosa vi è, infatti, di più letterariamente menzognero della narrativa di genere poliziesco? Gli autori echeggiano la lezione dell'amatissimo Chandler soprattutto nei dialoghi scabri ed essenziali che preludono alle *rivelazioni* dei delitti e delle colpe che condurranno l'inesorabile Filippo Argenti, «uomo di vetro» di tutta una vita, a ritrovare il senso morale del suo stare nel mondo. Filippo Argenti come Philip Marlowe, dunque? Rispetto all'eroe chandleriano, che è fuori da tutto, il nostro è parte in causa della burocrazia politica e sindacale, è dentro i suoi patteggiamenti e i suoi quotidiani

Giorgio Rossi, Antonio Caprarica,  
*La ragazza dei passi perduti*,  
Mondadori 1986,  
lire 20.000

C'è un golpe nel nostro futuro? La democrazia italiana finirà soffocata nelle spire di una congiura che si allarga inesorabilmente all'interno di istituzioni sempre più logore e inette, raccogliendo intorno a sé il classico coacervo di interessi politici ed economici reazionari, e giungendo a coinvolgere anche le più alte cariche dello Stato? È questo il torbido scenario nel quale Rossi e Caprarica collocano la loro storia «gialla». Una ragazza viene trovata cadavere in un prato alla periferia di Roma, e poco dopo il suo uomo, commesso della Camera, è ucciso nei sotterranei di Montecitorio. Indagando sui due delitti, il sostituto procuratore Mariano Ragusa imbocca una pista che lo porta ad addentrarsi, passo dopo passo, scoperta dopo scoperta, nel cinico mondo della corruzione politico-affaristica, dove agiscono in perfetta sintonia uomini del potere, magistrati, trafficanti di armi, servizi segreti e gente della malavita. Ed è un mondo che non gli fa mancare lusinghe, «avvertimenti», minacce per convincerlo a desistere. Ma per il magistrato, ex-sessantottino, deluso e sfiduciato, l'indagine si è venuta trasformando in una sfida contro la prepotenza del potere (e anche contro se stesso, le sue debolezze, i suoi fallimenti umani). Perciò andrà avanti senza curarsi del pericolo, in un'ossessiva ricerca della verità, sapendo che alla fine essa varrà soprattutto, se non soltanto, per lui.

Bisogna dire che, per quanto riguarda l'ambientazione della vicenda, Rossi e Caprarica hanno saputo mettere bene a frutto la loro esperienza di giornalisti politico-parlamentari, la memoria delle interminabili giornate trascorse — a volte intensamente a volte con molta noia — in quel palazzo di Montecitorio la cui presenza incombe con simbolismo kafkiano dal principio alla fine del racconto. Da questo punto di vista, come magistrato, il

Grande, Argentieri, Campari, Pellizzari, Morandini, Quaglietti, Pintus) costituisce un secondo momento di riflessione sul fenomeno della «commedia all'italiana», a cui il medesimo editore aveva dedicato poco tempo fa un volume di interviste. Il lavoro — curato da Riccardo Napolitano — è il risultato di un'iniziativa promossa dalla Ficc (Federazione circoli cinema) che, oltre ad aver prodotto i due volumi, ha curato una rassegna di film ed un convegno di studio.

Il quesito della «periodizzazione», cioè di stabilire un preciso arco temporale nel quale sia possibile collocare una serie di film omogenei rientranti nel «genere», è il primo controverso problema in cui si sono visti impegnati critici e saggi. La maggior parte degli autori concorda nel vedere i primi esempi della «commedia all'italiana» nella seconda metà degli anni cinquanta e, attraverso un progressivo impoverimento sia quantitativo che qualitativo, si può giungere fino a metà anni settanta, con alcuni film di registi che più hanno contribuito alla formazione del «genere»: Monicelli, Risi, Comencini, Scola.

Gli interventi, nel loro complesso, sono tesi alla dimostrazione dell'importanza ormai «storica» di un cinema che, al pari della stagione neorealista, ha riflettuto sulle inquietudini e le problematiche di quel determinato momento della storia italiana, il momento del «boom economico» e poi dei primi sintomi della «crisi». Quindi la commedia all'italiana è stata essenzialmente lo specchio di un paese in via di profonda trasformazione.

Il dato della comicità non è più l'unico elemento discriminante di questi film, ormai quasi tutti concordano nel vedere in quel cinema una comicità (che poteva essere farsa, sarcasmo, ironia) che si lega all'elemento tragico o amaro. Lo spiega molto bene Maurizio Grande nel suo saggio «Le istituzioni del comico e la forma commedia», un'analisi acuta e complessa sulle molteplici estrinsecazioni del «comico», i suoi livelli strutturali e inconsci, la sua capacità di coinvolgimento e il riscontro nella psicologia umana.

Il possibile pericolo in un processo di rivalutazione di questo genere (che, in passato, la critica ha troppo

simo, il periodo più vivo e ricco (anche in senso economico) per il cinema italiano. Tra i suoi meriti c'è quello di essere riuscito — come dimostra Argentieri nel suo saggio «La commedia e la storia d'Italia» — a rappresentare in molti casi degnamente un «pezzo» di storia (non solo del costume) italiana, attraverso film come *La grande guerra* e *I compagni* di Monicelli, *Tutti a casa* di Comencini, *Il sorpasso* di Risi.

Massimo Garritano

## POESIA

Giovanna Sicari  
*Decisioni*  
Ed. Quaderni di Barbablù,  
Siena 1986  
pagg. 78, L. 8.000

Una protesta esistenziale, un'oratoria che a volte assume toni oracolari, fusa con un movimento visivo di scomposizione, tale appare in questa e nelle precedenti prove inedite (alcuni poemetti), la poesia di Giovanna Sicari. I suoi frammenti visivi sono in realtà altrettanto immagini finite a utonome, e il loro aggregarsi assicura l'unità del tempo». Una tecnica apparentata, s'intende come effetto d'insieme, con i quadri futuristi, e alla cui origine profonda sono i procedimenti onirici — nelle innumerevoli proiezioni di sé, che del sogno hanno la naturalezza e sovente lo choc («un bimbo pallido senza fretta / andava scalzo per espiazione»).

Percorrendo un paese dalle tristi meraviglie, l'attenzione di questa Alice curiosa al di là dello specchio e della sua stessa sorte, è volta testardamente a cogliere la frode, il guasto del mondo attraverso una catena di anelli spezzati, di cui nessuno, come il montaliano «anello che non tiene» opera il prodigio dell'eccezione, la fuga dalla meccanicità. Paradossalmente, l'intera catena «tiene», ed è lo stesso discorso

scritto e oggetto vi si compenetrano, miracolosamente rappacificati e catarticamente vi consumano la loro vicenda. L'umano si fa cosa tra le cose: a chi realmente è in mano il gioco? È qui la bravura di un'ottica, al contrario, fermissima dal suo spiraglio di autoscatto, dove l'io si assenta per potersi ritrarre natura meschina e tragica, o stupefatta nelle rare pause dell'uscir di pena, che è «diletto» fra noi, ma «diletto / floscio e sconscrato». Con queste inattese parole si chiude il libro e l'ultima sezione, «Decisioni»: se ne sgonfia l'esaltazione del linguaggio dove sembrava voler sottrarsi al controllo rasentando il groppo viscerale di una «storia»: Giovanna Sicari paga subito e in contanti i suoi errori, possibili o effettivi, il suo indiscutibile coraggio, fa presto a barattare, quasi per scaramanzia, una sconscrazione formalizzata in parole per amore e a salvaguardia della consacrazione artistica. In «Decisioni» l'io si sfida a distanza ravvicinata, occhi negli occhi, e sì, qualche volta scivola, proprio su quei cuscinetti a sfera, su quelle delicate giunture del meccanismo linguistico che per la poca distanza dal focolaio dell'emozione si fanno troppo tenere e visibili: «Parlami ancora, vicini alla fontana / vicini alle stelle».

Altrove, nessun pericolo corre l'esclamativo sovrano, ironico senza sorriso ma per collocazione, retorico nell'accezione più pura e leggittima del termine; gli indignati accenti, o amari, o rapiti ad arte, sono numerati e misurati nel loro scagliarsi lungo la partitura musicale. Il polso s'indurisce quanto più la briglia sembra sciolta, ed è questa la fondamentale regola a cui la Sicari si attiene, e con continua vigilanza deve attenersi, per gestire senza cadute la sua forza traillante.

Dispiacciono meno i passaggi involuti in cui il discorso, dibattendosi e contorcendosi troppo, finisce con lo strozzarsi da se stesso; la sua oscurità ha una particolare nota desolata, come se, giunto al più fitto del bosco e senza uscita, incappasse per forza di cose nella zona più impraticabile dell'essere: è un'oscurità-solitudine che partecipa in qualche modo della poesia, rischio del mestiere probabilmente inevitabile e quindi probabilmente poetico.

Luciana Frezza

teggiami e i suoi quotidiani scambi, ne subisce la logica complessiva e generale ma ne rifiuta gli effetti e gli esiti perversi, soprattutto quando il delitto e la corruzione sono giustificati e coperti alla coscienza dal mito della rivoluzione o dalla frenesia possessiva ed egoistica che sa dare solo il potere. L'«uomo di vetro», quindi, è l'uomo dei principi sulla cui strada — lo avvertiamo fin dalle prime pagine — cadranno gli angosciosi intrighi e i convulsi intrecci che legano in una trama quasi inestricabile le derive del vecchio e archeologico mondo latifondistico pre-bellico ai «boss» della malavita mafiosa e affaristica, la luttuosa violenza dei parvenus della rivoluzione all'ottuso desiderio di ricchezza e di potenza del politico di provincia.

Il «giallo» si inserisce così prepotentemente all'interno della realtà sociale e politica di questi ultimi dieci anni di vita italiana, in quanto vuole fissare i contorni e gli esiti di vicende che, nella realtà vera, da Piazza Fontana all'assassinio di Aldo Moro, per intenderci, sono rimasti quasi o del tutto in ombra. Allora, più che Chandler, forse si dovrà vedere l'influenza di un Leonardo Sciascia, da cui, però, *L'uomo di vetro*, si distanzia non tanto per la connessione e la sequenzialità storico-sociologica delle migliori prove dello scrittore siciliano (da *A ciascuno il suo* a *Morte di un Inquisitore*), quanto perché qui l'adesione quasi rigorosa al genere poliziesco rivela, a mio avviso, l'emergere di un evento estetico-narrativo sorprendente: quello di dare forma a un materiale magmatico e ibrido di accadimenti pubblici, secondo come l'hanno vissuta nelle loro coscienze gli italiani, ovvero secondo la scansione e il rincorrersi di tragedia-spettacolo-morte-mistero, al termine dei quali (ma si può veramente mettere la parola fine alle manovre sordidamente segrete, nel nostro paese, di sottodeterminare la storia e la vita di ciascuno di noi?) la ragionevolezza del buon senso o della giustizia dell'Italia-che-lavora-onesatamente ha la meglio su grandi e piccoli manovratori della politica, occulti e palesi che siano.

Mario Valente

alla fine del racconto. Da questo punto di vista, sono magistrali le pagine dedicate all'uccisione del commesso Bianchi e al sopralluogo del magistrato nei sotterranei, in un itinerario labirintico angoscioso, che sembra costruito apposta per suggerire atmosfere di agguati e di morte. Un Montecitorio notturno, teatro di orditi criminali che oggi, e alla luce del giorno, sembrano certo inconcepibili. Rossi e Caprarica lo sanno bene, e proprio per questo hanno spostato avanti negli anni il tempo del racconto, avvolgendolo in quell'aura di «fiction» nella quale il confine tra il reale e il possibile venga disegnato nettamente. Senza che però esso non s'fumi continuamente — in questa ambiguità di fondo è una delle chiavi del libro — nel gioco dei rimandi alla geografia del presente, alla concreta attualità politica.

Avanti nel tempo, dunque, ma solo di poco, tanto è vero che sulla scena politica, ad eccezione di un Craxi ritiratosi nella villa di Hammamet e di un Fanfani vecchissimo che si cura ormai solo di dipingere, agiscono tutti i protagonisti di oggi, De Mita, Andreotti, Natta, Martelli, Spadolini. Avanti nel tempo, ma con giudizio, perché si veda che questa non è poi tanto una «fiction» e che di cose come quelle descritte nel racconto non è gravido soltanto il futuro. «La ragazza dei passi perduti» è dunque tutto meno che un romanzo di fantapolitica nel senso che comunemente viene dato alla parola. Esso contiene infatti molta più realtà di quanta se ne trova di solito in quei lavori del genere poliziesco-avventuroso che dichiarano di ispirarsi a fatti «realmente accaduti». Certo, è la realtà di un mondo ristretto nell'ambito del potere, delle clientele, delle trame occulte, in cui viene a impigliarsi tragicamente la sorte di persone comuni, come Jolanda Giannone e Massimo Bianchi, che finiranno vittime di un gioco troppo superiore alle loro forze: non si ricatta impunemente chi ha in mano le leve del dominio o può contare su alte complicità. Ma nella descrizione di questa realtà Rossi e Caprarica si muovono con sicurezza, con una padronanza e una misura di scrittori consumati che solo rarissime volte cede alla tentazione dell'eccesso caricaturale o della gonfiatura drammatica.

Massimo Ghiara

rispondente ai numeri 189-190 della stessa. Il fascicolo è stato messo a punto da un gruppo di insegnanti, impegnati in una esperienza di scuola a Tempo prolungato, alla ricerca di un contenuto specifico al loro lavoro per qualificarlo in funzione di un apporto educativo più completo.

### EDUCAZIONE ALLA PACE

Il collettivo di Educazione alla pace del Movimento di Cooperazione educativa ha tradotto e pubblicato un testo di insegnanti inglesi impegnati nei *World studies*, progetti di Educazione alla mondialità messi in atto sperimentalmente in alcune regioni dell'Inghilterra per introdurre nel lavoro delle scuole dell'obbligo idee, metodi e notizie, più o meno organizzati in curriculum, per educare gli studenti alla comprensione delle culture degli altri.

I materiali divertenti oltre che estremamente interessanti, sono vari. C'è un'illustrazione del progetto, la presentazione delle tappe della sua realizzazione, e una serie, oltre cento, di tracce di "attività diverse finalizzate a stimolare e sviluppare l'interesse degli alunni verso il mondo nella sua complessità".

Il libro (Simon Fisher e David Hisks, *World studies: Educazione per un mondo nuovo*, a cura del Collettivo di Educazione alla pace Movimento Educazione educativa - Perugia 1985, si può richiedere a M.C.E. via dei Piceni, 16 - 00185 ROMA al prezzo di Lit. 5000 + 600 per spese di spedizione.

*Dal dire al fare. L'educazione alla pace nella scuola* è il titolo di uno dei quaderni dell'"Agenzia Stampa Cgil Scuola Università e F.P." (n. 202-204, 22-24/9/85) che raccoglie gli atti del II convegno internazionale sulla cultura e l'educazione alla pace nella scuola. Può essere richiesto presso i comprensori del Sindacato scuola Cgil.

"Quale vita", bimestrale di riflessione e informazione non violenta (c/o P. Iannamorelli, via Buon Consiglio 2, 67030 Torre dei Nolfi) pubblica stralci da scritti di Vinoba Bhave, discepolo di Gandhi, sulla "Nuova Educazione", sistema educativo ispirato ai principi della non violenza e fondato sulla profonda integrazione fra attività intellettuale e manuale.

### GESTIONE DEMOCRATICA DELLA SCUOLA

L'"Agenzia Stampa Cgil Scuola Università F.P." (quaderni n. 151 - 152, giugno 1985) ha pubblicato i materiali del seminario del SNS-CGIL Lazio, svoltosi nel marzo '85, su *Gestione democratica della scuola, vertenze territoriali e sistema formativo* in cui il ruolo degli OO.CC. e della presenza di compagni in essi ai fini di una qualificazione del sistema formativo pubblico è stato inserito all'interno di un dibattito più ampio, legato alla fase politica e sindacale e rapportato al territorio.

il giallo

*C'è del marcio al provveditorato di Rieti? Non importa tanto la risposta, che potrebbe ovviamente essere affermativa perchè ce n'è in tutti i Provveditorati e la cosa non sarebbe interessante, quanto chi se la pone.*

*È Filippo Argenti un sindacalista che per rispondere si trova costretto a farsi investigatore e a diventare protagonista di un giallo di tipo nuovo.*

*Si potrebbe cominciare così una recensione del libro "L'uomo di vetro" scritto con passione da Luigi Calcerano e Giuseppe Fiori (ed. Il Ventaglio, Roma), ma sarebbe cosa insolita leggerla su Scuola Notizie perchè il Provveditorato è solo un pretesto per avviare un avvincente discorso su un patrimonio di esperienze e di lotte che molti lettori di Scuola Notizie hanno vissuto in prima persona e che possono essere sollecitati a rileggere guidati dal filo "giallo" del romanzo.*

# **Vernice Fresca**

Periodico bimestrale dell'A.R.C.I.  
Associazione Ricreativa Culturale Italiana / Com. Prov. di UD /  
Redazione : via Manzini, 42 - 33100 Udine - tel. 0432 26859

Udine, li

8 gennaio 1986

- Egr. Sig.  
Luigi Calcerano  
via Niso 24  
00181 R O M A

Egregio Signore,

abbiamo pensato di inviarLe una copia dell'ultimo numero del nostro giornale poichè contiene una breve recensione (pag.2) del suo recente romanzo.

Certi di averLe fatto cosa gradita Le inviamo i nostri più cordiali saluti.

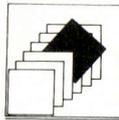
Per la redazione  
(Gianfranco Casula)

*Casula Gianfranco*



Periodico bimestrale dell'A.R.C.I. (Associazione Ricreativa Culturale Italiana) - Comitato Provinciale di Udine - Reg. Tribunale di Udine n. 15 del 14.4.83 - Spedizione in abb. post. gr. 4 - **Redazione:** Udine - Via Manzini, 42 - **Direttore responsabile:** Elio Varutti - **Gruppo redazionale:** Carlo Bressan, Claudio Calligaris, Benedetto Parisi, Fabio De Crignis, Gianfranco Casula, Dorino Minigutti, Maria Zaffira Secchi, Elio Varutti, Nello Visentin, Giancarlo Zannier - **Grafica:** Casula, Della Longa e Serafin - Anno IV - N. 19 Dicembre 1985 - Pubblicità inferiore 70% - Una copia L. 1.000 - gratis ai soci - Abbonamento annuo L. 6.000 vers. ass. banc. tras. intestato Arci Com. Provincia Udine

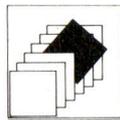




## Recensione letteraria

*Luigi Calcerano e Giuseppe Fiori, L'uomo di vetro, Roma, Coop. ed. Il Ventaglio, 1985, pagg. 223, Lit. 13.000. (Indirizzo: Cooperativa Editrice IL VENTAGLIO via Cagliari 42 00198 Roma)*

Gli Autori di questo romanzo hanno voluto rivisitare i sogni del '68 attraverso la vicenda di un sindacalista cigiellino degli anni Ottanta. Argenti, sindacalista «independente», è l'uomo di vetro, poichè è troppo fragile per gli eventi che gli capitano. Tanto per dire: pur essendo iscritto all'ARCI non può entrare in un campo sportivo per fare un po' di ginnastica amatoriale; la giunta comunale (di sinistra) ha dato il campo alle società! L'uomo di vetro, pur essendo fragile è altresì trasparente, infatti le critiche alle contraddizioni della sinistra non vengono risparmiate, vuoi perchè i partiti ormai «guadagnano e rubano in proprio», non accontentandosi delle tangenti, vuoi perchè al centro di



## Recensione letteraria

uno scandalo edilizio su cui ruota il romanzo-giallo c'è l'assessore provinciale socialista. E' così che il sindacalista in jeans, con ulcera e psicoterapeuta, si mette a fare il detective per scoprire lo scandalo. Se qualcuno ha notato il persistere di passaggi repentini, è altrettanto vero che gli incontri col prete e col giornalista sono molto effervescenti. Nella cultura della pace si inserisce la presa in giro del rifugio antiatomico dove muore l'assessore PSI con l'amante bionda.

Con un po' di linguaggio castrense (verso la fine) verificiamo che la via italiana al socialismo prende, ogni tanto, la tangente (nel vero senso della parola), con tanto di pestaggio fascista, di ferimento delle Brigate Rosse e con altri sei o sette morti. Nessuno è puro in questa provincia (Rieti) vicina alla capitale, ma almeno l'uomo è scevro dai pasoliniani condizionamenti clericofascisti: una dimensione totalmente apposta alla tradizionale provincia bianca triveneta, in cui a Udine cerchiamo di sopravvivere.

Elio Varutti

## Storia dei Rom

# I nomadi in Friuli: questione aperta

*Gli zingari (Rom) furono definiti poeticamente "Erranti su tutta la terra". Il nomadismo è la caratteristica prima che li distingue, da sempre, dalle altre genti. Essi rappresentano un gruppo etnico migrante, presente in numerosi paesi europei: nella Turchia asiatica, in Persia, in Siberia e persino nel Continente Americano.*

*Rifiutano l'appellativo "zingaro" in quanto ritenuto dispregiativo, amano invece essere chiamati "Rom", cioè "Ruomo". Con questo nome, nel 1971 in un convegno internazionale, hanno deciso di farsi riconoscere in tutto il mondo. L'India, secondo molti studiosi della cultura dei Rom, viene considerata la loro patria originaria, la loro lingua denominata Romani-cib ha come radice un dialetto indù. Essi hanno raggiunto l'Italia intorno al 1420, passando attraverso la Germania e dall'Italia si spinsero poi in Svizzera e nella Francia meridionale. Sin da allora esercitarono diversi mestieri: calderai, stagnini, ramai, maniscalchi, allevatori di cavalli e commerci ambulanti, ecc.*

*Nel 1827 in Inghilterra, nasce la prima associazione filantropica che aveva come fine l'inseri-*

*mento e quindi il miglioramento della vita dei Rom nelle Società organizzate. La nostra Regione è interessata al passaggio di numerosi gruppi di Nomadi, in maggioranza di cittadinanza italiana. Le provincie prevalentemente interessate sono quelle di Udine e Trieste, dove esistono diversi campi per Nomadi residenti ed in transito; presenze saltuarie di Rom, però sono rilevabili anche nelle altre provincie della Regione. Il diritto al nomadismo deve essere riconosciuto concretamente e la cultura dei Rom deve essere tutelata in ossequio a quanto prevede la Costituzione Italiana, nata dalla Resistenza. In proposito va ricordato il contributo dato dalla Comunità dei Nomadi con oltre 500.000 morti nei campi di sterminio nazisti.*

*Occorre ricordare che la sosta non regolamentata dei gruppi nomadi ha creato e crea difficoltà di varia natura sia in ordine ai rapporti con le comunità locali, sia per quanto attiene l'ordine pubblico.*

*Questi problemi finora non sono stati risolti, quindi si rende necessario affrontarli con decisione e impegno in modo da de-*

*finirli o quantomeno di attenuarne la portata, senza ulteriore perdita di tempo, superando molti preconcetti radicati nella società. La ricerca dei modi più appropriati per tutelare il diritto di tutti i cittadini, compresi i Nomadi, nel rispetto della propria cultura, deve far carico, nel concreto, alle Istituzioni. C'è una proposta di legge per dare un contributo valido come orientamento metodologico e insieme un complesso organico di interventi volti a disciplinare, fra l'altro, anche le iniziative di Enti morali e professionali e di gruppi di volontari. Si auspica, pertanto, che la Regione voglia sostenere tali iniziative mediante provvedimenti amministrativi e con adeguati contributi finanziari.*

A cura di Gianni Fornasir

## Blanc o neri

I Francès an metût-su une mostre a Parigi tal Centre Pompidou dal titul «Trouver Trieste», ven a stâj: Cjâtà Trieste. 'A jere ore di pensâ a Trieste squasit com-t-un museo, parcî che jè un museo vivent, e nuje altri!

Eliùti

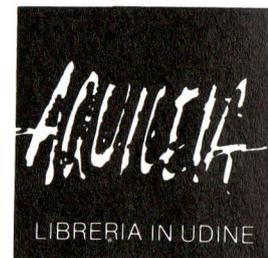


P. S. CRISTOFORO, 6  
Tel. 0432-290007

SUPERMARKET DEL LIBRO  
VIA PIAVE, 21  
Tel. 0432-23314

## "SUPER-MARKET DEL LIBRO"

Informatica **Fumetti** Design **Fantascienza**  
Fotografia **Psicologia** **Gialli** **Tempo Libero**  
Viaggi **Arte** **Teatro** **Cinema** **Salute** **Musica**  
Architettura **Tascabili...**



OCCASIONI  
SCONTI  
SPECIALI A  
SOCI ARCI

# Le Case Editrici Rifiutano

---



## Editori Riuniti

*il direttore editoriale*

*Sede - 00198 Roma  
Via Serchio 9/11 - Tel. 866383  
Riviste - 00186 Roma  
Piazza Grazioli 18 - Tel. 6792995-6793631  
Redazione di Milano - 20122 Milano  
Via Maddalena 9 - Tel. 804510*

14 marzo 1984

Caro Bernardini,

scusa il ritardo ma sai bene quanto sia difficile governare le molte urgenze della casa editrice.

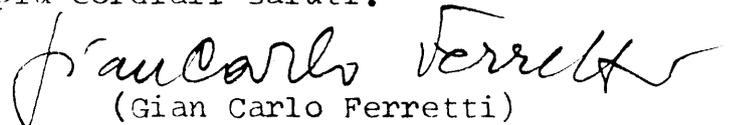
Veniamo comunque al giallo di Calcerano e Fiori.

L'opera non è priva di interesse soprattutto a partire dalla figura di quel sindacalista, investigatore forzato, che attraversa il labirinto degli eventi con la sua carica di disillusione e di chiaroscuri provinciali. L'intreccio della vicenda, tuttavia, tessuto com'è su più piste intersecantesi e ricollegate nei punti di svolta, non dissolve il dubbio di un'opera dai tratti indefiniti, quasi un ibrido di generi e scritture non compiutamente risolto.

Troppo espliciti e marcati i risvolti politici, troppo poco lusingate le complicazioni ideologiche sul versante criminale dell'ordito narrativo.

I riferimenti e le citazioni alla grande tradizione gialla fanno degnamente il loro gioco, ma anche qui la geometria e il piacere che senza dubbio gli autori cercano, raccontando, sembrano minacciati da un impianto strutturale che regge con difficoltà il prolungarsi e il complicarsi della vicenda.

Ti ringrazio comunque di avermi sottoposto il dattiloscritto di Calcerano-Fiori e salutandoti ti prego di porgerne anche agli autori i miei più cordiali saluti.

  
(Gian Carlo Ferretti)

1 allegato



*Giuseppe Feltrinelli Editore*

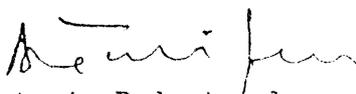
Società per Azioni - capitale interamente versato L. 2.012.500.000  
Tel. Milano reg. soc. 83041 - Cod. Fisc. e Part. IVA 00839940152  
20121 Milano - Via Andegari 6

1 dicembre 1986

Gentile Dottor Fiori,

la nostra commissione di lettura, pur avendo apprezzato le qualità del manoscritto da Lei gentilmente inviatoci, ritiene che il testo non risponda ai criteri di scelta che siamo costretti a seguire per i nostri ridotti programmi di narrativa italiana.

Grati per l'attenzione riservatoci, La salutiamo cordialmente.

  
Segreteria Redazionale

Tel. 808346/7 - 866198 - 866606

indirizzo telegrafico Fedit Milano

C.C.I.A. Milano 425962

C.C. postale 727206

Calcerano

Monterauti

6867621

Longanesi & C.

Editori in Milano

~~Via Broletto 3~~

Telefono 48455/5

Via Salvini, 3

Il Consigliere Delegato

RICEVUTO  
11 GEN. 1989  
Risp.....

Egregio Signor  
Dr. MARCO PAOLETTI  
Casa Editrice LE MONNIER  
Casella Postale 202  
50100 Firenze

Milano, 19 dicembre 1988

Caro Paoletti,

il libro di Calcerano a noi è sembrato un progetto ambizioso ma non del tutto risolto. L'intreccio, sempre in bilico tra invenzione e realtà, con citazioni da Agatha Christie e Ellery Queen, tende a porsi nella dimensione del giallo di classe, del giallo letterario, ma il risultato è quello di un gioco un'po' complicato e autocompiaciuto in cui il lettore non riesce facilmente ad immedesimarsi.

Ti sarò grato se vorrai esprimere all'Autore il mio sincero rammarico.

Abbi un cordiale saluto.

*Mario Spagnol*  
Mario Spagnol

Prot. n° L0749  
RB/gs

Dr. Giuseppe Fiori  
Via Francesco Vettori, 59  
00164 ROMA

Roma, 14.11.1986

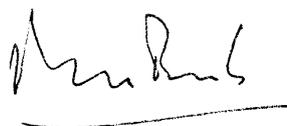
Oggetto: Giuseppe Fiori - Luigi Calcerano, L'innocenza del serpente.

Egregi signori,

abbiamo letto con interesse il Loro "poliziesco" romano, che ci sembra un tentativo riuscito di dare dignità letteraria al genere. Ci spiace, tuttavia, non poterlo ospitare nelle nostre edizioni che - almeno per il momento - non prevedono collane nelle quali il Loro testo potrebbe essere inserito. Se nel futuro ci saranno mutamenti in tal senso saremo lieti di contattarLi.

Con viva cordialità.

la Direzione Editoriale



# Rusconi Libri

VIA LIVRAGHI 1/B - 20126 MILANO - TELEFONO (02) 2574141/2/3/4-2576417/19

Sp.A. - Capitale Sociale L. 1.000.000.000 interamente versato - C.C.I.A.A. Milano 852227 - Iscrizione Tribunale di Milano 152297/3747/47

Codice fiscale n. 02155510155 - c.c.p. 11529203 - Telex 312233

Gentile dottor  
Giuseppe FIORI  
via Francesco Vettori, 59  
00164 ROMA

Milano, 12 dicembre 1986

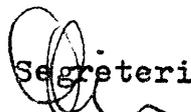
Gentile dottore,

abbiamo attentamente esaminato il testo da lei inviato,

L'INNOCENZA DEL SERPENTE

ma non possiamo sfortunatamente accettarlo, in quanto  
il contenuto non ci consente una valutazione editoriale  
positiva.

Auguriamo miglior fortuna presso altro editore e le por-  
giamo i nostri migliori saluti.

  
Segreteria

P.S. Il dattiloscritto le sarà reso in plico a parte.

S

## Sellerio editore

Sigg. Luigi Calcerano e Giuseppe Fiori  
Via Francesco Vettori 59  
00164 Roma

Palermo 3 dicembre 1986

Gentili Signori,  
abbiamo ricevuto il Vostro libro e il dattiloscritto L'innocenza del serpente. L'abbiamo letto subito (senza la inevitabile attesa di alcuni mesi, dovuta al gran numero di manoscritti in arrivo giornalmente) considerato il genere, il poliziesco, verso cui nutriamo particolare simpatia.

Pur avendo molto apprezzato la Vostra opera, non pensiamo sia adatta alla collana 'La memoria' che ha sì pubblicato alcuni gialli, ma con caratteristiche del tutto particolari.

Vi siamo molto grati e restiamo naturalmente disponibili per altre eventuali proposte.

Con molti cordiali saluti

Sellerio editore

*Elvira Sellerio*

# Lettere

---

Caro Presidente

Le inviamo copia de 'L'uomo di vetro' un giallo che abbiamo ambientato nella nostra povera sinistra.

Speriamo possa trovare un po' di tempo per leggerlo e magari farci avere un suo giudizio politico, oltre che letterario.

Per ringraziarla di tutto quanto è stato nel settennato e sarà ancora, a pag.127 ci siamo permessi di accennare ad una sua telefonata al nostro malconcio sindacalista della CGIL in occasione di un attentato delle Brigate Rosse. Ci perdoni se l'omaggio l'ha fatta comparire in un libro giallo.

Con affetto

Luigi Calcerano

Giuseppe Fiori

Luigi Calcerano

via Niso 24

00181 Roma



## MYSTFEST

### PREMI PER LA LETTERATURA AL MYSTFEST '88

#### Premio Gran Giallo Cattolica per il migliore romanzo giallo italiano edito

La giuria del premio Gran Giallo Cattolica per il miglior romanzo giallo italiano edito, composta da Stefano Giovanardi, Giuseppe Petronio, Fernanda Pivano, Folco Portinari, Vittorio Spinazzola, presidente, ha anzitutto preso atto con compiacimento del buon numero di opere concorrenti a questa edizione del premio. Dopo ampia discussione, la giuria ha deciso di concentrare l'attenzione su un gruppo di cinque opere, tutte per diversi motivi degne di apprezzamento:

- P.D. Cacucci, Outland Rock, Il lavoro editoriale, Ancona
- Luigi Calcerano e Giuseppe Fiori, L'innocenza del serpente, Cooperativa Editrice Il Ventaglio, Roma
- Gaetano Cappelli, Floppy Disk, Marsilio Editori, Venezia
- Stefano Jacini e Pinuccia Ferrari, Tragico Loden, Camunia, Milano
- Silvana La Spina, Morte a Palermo, La Tartaruga, Milano

Dopo ulteriore esame, preso atto dei meriti di inventività estrosa rinvenibili nel romanzo Morte a Palermo, che del resto ha già avuto altri significativi riconoscimenti, ed ugualmente preso atto dell'abilità e della sinuosità d'intreccio dimostrati da L'innocenza del serpente, la giuria ha deliberato di segnalare con particolare simpatia:

- la limpidezza di scrittura e la felicità nell'invenzione del personaggio protagonista di Floppy Disk,
- la spiritosa conduzione del racconto, oltre alle fresche notazioni d'ambiente di Tragico loden.

La giuria ha infine convenuto all'unanimità che le doti più certe di originalità espressiva, dinamismo narrativo, efficacia nella rappresentazione di un mondo allucinato e stravolto, sono riconducibili nei racconti Outland Rock. Il premio Gran Giallo di Cattolica è stato dunque assegnato all'opera di P.D. Cacucci, Outland Rock.

# Materiali Vari

---

venerdì

1

gennaio

Capelli partì  
Sovietici cronache

8 Argenti - FLAVIO BUCCI ELLIOT GOULD

9 MARTINI - PAUL NEWMAN - MASTROIANNI -

10 • VINDHAI - GLENN FORD LIONEL STANDER

• MIRO

• ROBERTA FARAH FAWCETT

12 • GIUSTOLEO VITTORIO COPRIOLI

16 • POINTE NOIRE (P. LEROY) ROBERT MITCHUM SCOBURN

14 • NODICI *B.M. Salerno*

15 • PANNELLA *Manuela Melato*

16 • PINE - *Atletica leggera*

17 • ANITA *Jodie Foster*

18 • DULIS *RICCARDO GARRONE*

• MARGHERITA *Fulvia Meneghini*

19

january  
friday

janvier  
vendredi

januar  
freitag

enero  
viernes

# KONTAKT MIT DISTANZ

## Contatto a distanza

Non mi sono mai sentito né compreso né amato né prestato

Saper poter il proprio destino in tutte le cose mi ha

Se non hai una scopa, per quanto è comodo, tutto questo ti sembra comodo  
Soffrire con coraggio e dignità  
nel deserto della tua esistenza. Sono stati un'intera

Pietro Chiari <L'existenzialismo, LOEASCHER, Torino 1971

p. 104 - sostiene Jaspers - dimeniamo nei stem  
solo ponendoci in contatto con la situazione limite ed oltre  
spert. "guardare in faccia con coraggio diverse

Shk. G. G. G.

marzo 1981

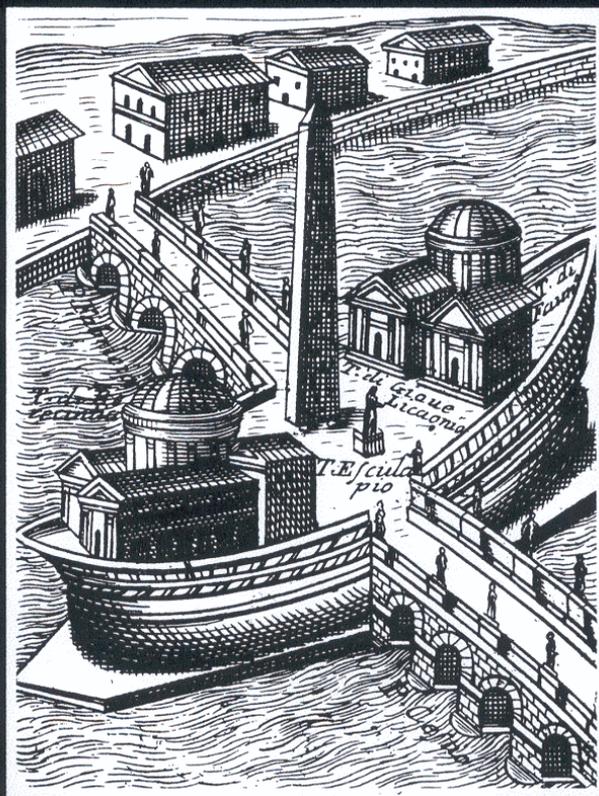
ho scritto di me stesso  
rappresento prototipo

226

Calcerano & Fiori

*L'innocenza del serpente*

Presentazione di Giuseppe Petronio



ROMANZO POLIZIESCO

**il Ventaglio**

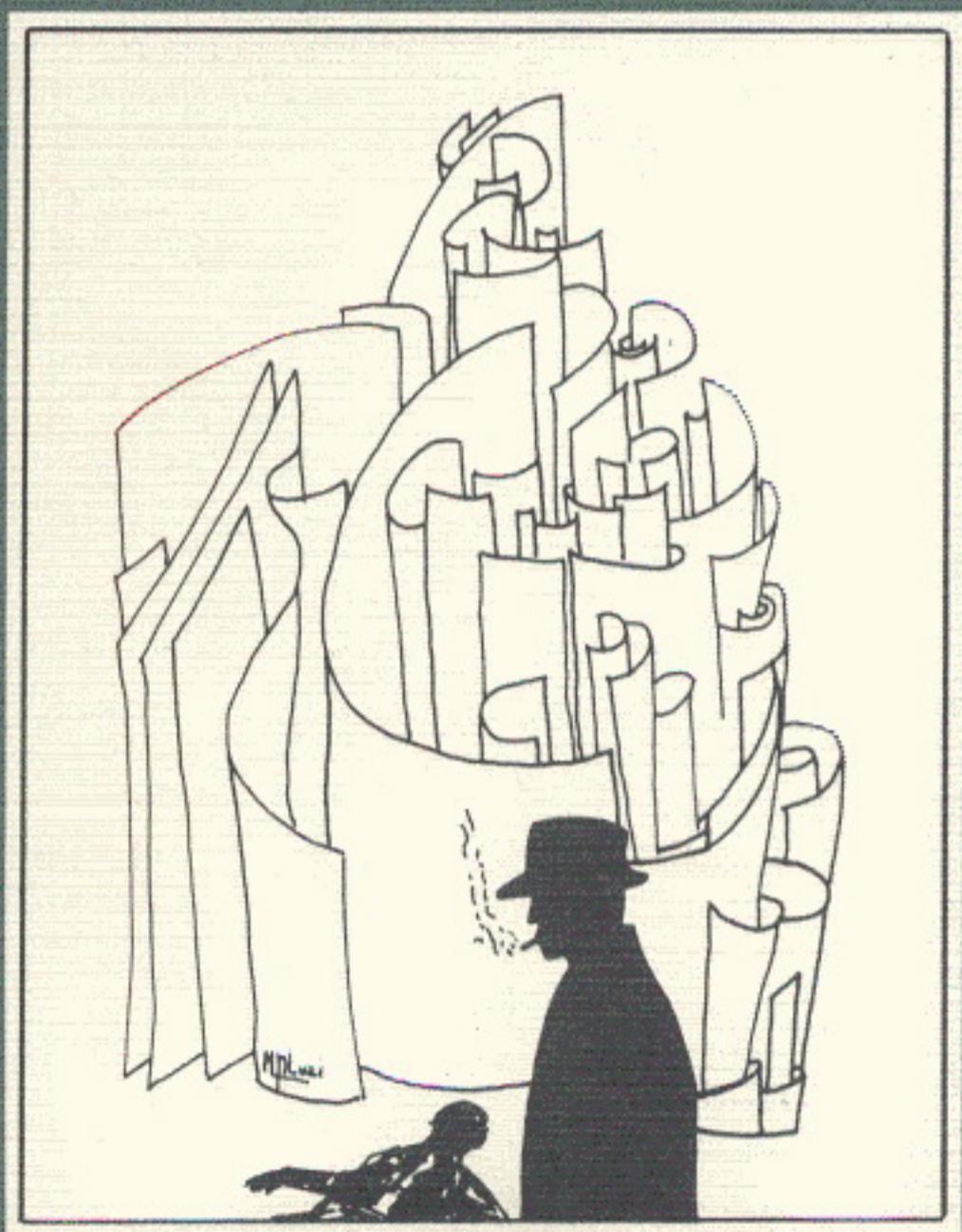
*Luigi Calcerano & Giuseppe Fiori*



# Delitti indelicati

Calcerano & Fiori

# *L'uomo di vetro*



ROMANZO

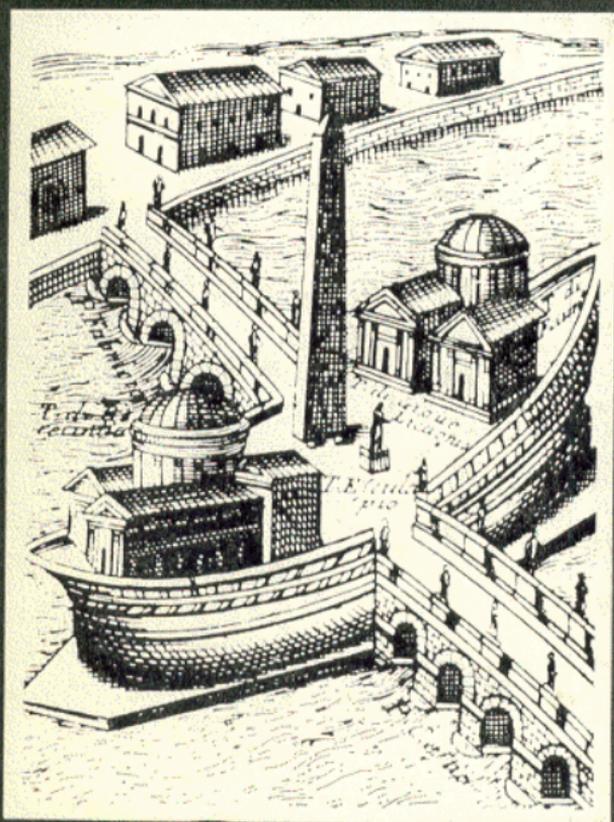
**il Ventaglio**

## **Traduzione in russo de l'Innocenza del Serpente**

---

Л. Кальчерано, Дж. Фьори

# Кто же ты, Иуда?



ИТАЛЬЯНСКИЙ ДЕТЕКТИВ

Луиджи Кальчерано, Джузеппе Фьори

*Кто же ты, Иуда?*

Итальянский детектив

Москва. Галарт. 1994

Кальчерано Луиджи, Фьори Джузеппе  
Кто же ты, Иуда?  
Итальянский детектив

Перевод А. И. Марчука  
Редактор В. М. Потаповская  
Художественный редактор М. В. Коробова  
Технический редактор Е. А. Медникова  
Корректоры З. В. Белолуцкая, Е. Н. Куткина

ЛР № 062531 от 20.04.93 г.  
Сдано в набор 07.04.94. Подписано в печать 13.07.94  
Формат 70×90<sup>1</sup>/<sub>32</sub>. Бумага офсетная  
Гарнитура шрифта литературная  
Печать высокая  
Усл. п. л. 6,435. Усл. кр.-отт. 6,435. Уч.-изд. л. 7,186  
Тираж 3000. Зак. 103. Изд. № 3-823

Издательство «Галарт»  
125319, Москва, ул. Черняховского, 4а  
Типография изд-ва «Галарт»

ББК 84.34 Ит  
К 17

К  $\frac{4700000000-019}{084(02)-94}$  Без объявл.

ISBN-5-269-00899-8

© Издательство H. Ventaglio, 1987  
© Издательство «Галарт», 1994

*Ты думаешь, что властен над архивом.  
Но это как раз архив держит тебя  
в своей власти.*

Джон Ле Карре

## ГЛАВА I

Своими очертаниями остров напоминает огромную баржу или паром, раскинувшийся посреди Тибра и самого города.

Больница, церковь, округлая площадь и другие сооружения возникли здесь как бы сами по себе, как появляется растительность на любом острове.

Река огибает остров с двух сторон длинными рукавами, а затем возвращается в основное русло и плавно несет свои воды до впадения в нее Большой Клоаки\*.

Со стороны набережной Санцио под мостом Честио примерно посередине длины острова из-за перепада уровня дна образуется перекат, где под фермами моста нагромодились бревна усохших деревьев, куски искореженного металла, пластмассовые канистры, части каркасов судов.

— Доктор, это как раз там, где скопился весь этот хлам, отсюда он едва заметен. Чтобы вытащить его, понадобится лодка.

— Ну что ж, возьми лодочника и поезжай посмотреть. И если сумеете вытащить его, погрузите мешок в лодку и привезите на берег.

— Доктор, а если он полон денег?

— Ну, конечно, кто-то бросил их прямо в реку.

\* Древняя система очистки сточных вод в Риме (прим. пер.).

Комиссар Мартини протянул руку и включил стоящий на углу стола вентилятор. И прикрепленные к решетке вентилятора полоски бумаги сразу же зашуршали, ударяясь одна о другую.

Дверь слегка приоткрылась и послышался легкий стук.

— Войдите.

— Рядовой Бруседин прибыл в ваше распоряжение, доктор.

— А-а, это ты и есть новичок. Почему это тебя направили сюда?

— Не знаю, синьор комиссар. Возможно, потому что я родился в Фонтиго, недалеко от Пьяве. Не знаю, знакомы ли вам тамошние места, но летом туда приезжают даже туристы. Там неподалеку находится Остров Мертвых.

Мартини поднял взгляд и внимательно посмотрел на юношу. А затем, улыбнувшись, сказал:

— Догоняй капрала, он только что вышел. Ему нужно вытащить из реки джутовый мешок. Так что от тебя сразу же будет хоть какая-то польза.

Бруседин вытянулся по струнке и резко повернулся к двери.

Трое мужчин в синей форме с трудом удерживали лодку рядом с бревном, у которого застрял мешок. В этом месте в конце короткого переката вода бешено пенилась и бурлила.

На мосту, облокотившись на парапет, две медсестры и какой-то мальчишка с удовольствием наблюдали за работой трех полицейских.

— Альмарати, — крикнул капрал полицей-

скому, который смотрел на них с берега, — скажи доктору Мартини, чтобы он пришел сюда.

— А зачем? Что там случилось?

— Выполний да побыстрее.

Когда комиссар Мартини пришел на мостки, где были пришвартованы суда речной полиции, трое полицейских поднимали на причал большой мешок.

— Эти узлы в воде слишком туго затянулись, надо бы их отрезать.

— Нет, — сказал комиссар, — разрежьте мешок по длине и не трогайте узлы.

Брусалин начал резать ножом джутовую ткань. В образовавшейся прорези показалась мокрая прядь длинных светлых волос. У женщины были покатые плечи, голова наклонена вперед, ноги согнуты в коленях, а руки беспомощно тянулись вдоль тела и касались ступней.

Капрал осторожно взял ее за голову и повернул лицо к свету.

— Не трогай ничего руками, ты же не первый день работаешь в полиции.

Лицо у женщины было молодое, с разбухшими от воды щеками и глубоко запавшими открытыми глазами.

На шее виднелась длинная резаная рана. Ее края были обозначены красной линией от уха до уха.

— Бедная девушка, — ужаснувшись, прошептал Брусалин.

Мартини пристально посмотрел в голубые и теперь уже безжизненные глаза: — Она, наверное, была красивой... два дня назад. — А затем, встрепенувшись, добавил: — Сообщите в прокуратуру и вызовите врача и экспертов-криминалистов для обследования трупа.

И, уже собравшись уходить, приказал:

— Никого сюда не подпускайте и накройте чем-нибудь тело.

Запустив пятерню под длинные волосы, агент Доминичи почесал шею:

— Комиссар, сколько экземпляров рапорта делать для судей? Последний утопленник у нас на острове был, кажется, года три назад...

— Пять экземпляров. И не забудь сразу же отнести одну копию в мобильный отряд сыскной полиции, в отдел по расследованию убийств. Итак, ты готов? Тогда пиши: «Такого-то числа в такое-то время...» — поставь в 11 часов, — «получив информацию от Тарквинии Пиккиони, медсестры из больницы «Фатенефрателли», сотрудники данного комиссариата полиции извлекли труп из мешка, застрявшего под мостом Честио». А далее пиши заглавными буквами в центре страницы:

#### ВНЕШНЕЕ ОБСЛЕДОВАНИЕ ТРУПА

Примерный возраст — 25—30 лет.

Пол: женский

Никаких переломов и увечий.

Состояние трупа: видимые части тела разбухли от пребывания в воде в течение не более двух суток.

Помимо указанных иных признаков деформации не отмечено.

Запах: слабой интенсивности.

На трупе обнаружена длинная рана, нанесенная режущим предметом наподобие ножа для забоя скота. Рана находится в передней и боковых частях шеи. Наибольшая глубина раны отмечена с левой стороны шеи.

— Доктор, а что это значит? Что ее зарезали сзади?

— Возможно.

Мартини пришел работать в комиссариат речной полиции всего два месяца назад, и за исключением сержанта Джустолео никто его хорошо не знал.

— «Положение трупа, — продолжал он. — Вследствие сжатия в мешке ноги согнуты в коленях, голова наклонена вперед и вниз и так далее. Предметы, обнаруженные на трупе: колечко с аквамаринном и золотые наручные часы «Лонжин». На женщине было вязаное платье зеленого цвета». И на этом закончим, потому что реальное значение будет иметь протокол медицинской экспертизы.

Агент продолжал стучать на машинке еще несколько секунд, после чего рывком вынул из каретки все пять листов веленовой бумаги.

— Доктор, вы нас сглазили. В последнее время нашей самой трудной работой были пробы воды для зануды-судьи, ежедневно приезжавшего на лодке из-за истории со сбросом в реку неочищенных стоков. Но стоило появиться вам, как появился и первый труп.

— А Брусадина, который здесь еще и побриться ни разу не успел после своего Острова Мертвых, ты, что же, забыл?

Доминичи откинулся назад и рассмеялся.

Был уже вечер, когда комиссар спускался по лестнице, ведущей из его кабинета на пристань.

Омару Мартини было немногим больше сорока лет, но шевелюра его густых волнистых волос уже поседела. Стальной цвет волос еще больше подчеркивали голубые глаза. Его лоб

прочерчивали две крупные горизонтальные морщины, а в уголках полных губ теснились маленькие морщинки, которые были особенно заметны, когда он говорил.

Мартини был уже внизу, когда услышал, что в его кабинете зазвонил телефон. Он лишь ускорил шаг.

— Доктор Мартини, доктор Мартини, — крикнул оставшийся на дежурстве Альмарати.

— Я ухожу домой.

— Звонят из квестуры.

— Я иду домой.

— Но это сам квестор...

Мартини глубоко вдохнул прохладный вечерний воздух и медленно поднялся к себе в кабинет.

— Чао, Омар, это Севери.

— Добрый вечер.

— Ну, как ты чувствуешь себя на водах?

— Но не сам же я предписал себе эти водные процедуры.

— Да, я знаю. Жаль, что талант ищеек вроде тебя пропадает в таких дырах. Кстати, в деле о зарезанной женщине не рассчитывай на помощь мобильного отряда, он сейчас занят совсем другими делами. Ты ведь сам справишься, не так ли?

— Провести такое расследование с четырьмя агентами-гондольерами?

— Но разве в Милане ты не работал без помощников?

— Вот поэтому я и оказался здесь...

— Спокойной ночи, Омар. И сообщай мне время от времени, как идет расследование.

Мартини положил трубку и, нахмурившись, долго смотрел на телефонный аппарат.

## ГЛАВА II

— В таком большом городе, как Рим, где, как с незабвенной прозорливостью писал Мирабо, можно попрошайничать, работать и красть, наш Пишительли совершил кражу, закончив этим поступком послушной список своих аморальных деяний.

— Сержант, и это тоже включить в рапорт? — спросил Доминичи, отрываясь от машинки и глядя на сержанта Джустолео.

Но тому оказалось достаточно лишь одного взгляда на Доминичи, чтобы машинка вновь застрекотала.

Неожиданно в комнату ворвался капрал Рампацци.

— Святотатственное воровство? — спросил он.

Джустолео взял его под руку и повел в конец коридора к картотеке. Там у стены стоял стеллаж со множеством пронумерованных по порядку металлических ящичков одинакового размера. В центре каждого ящичка была приклеена табличка.

*Проститутки итальянские. Проститутки иностранные. Гомосексуалисты. Сутенеры. Сводники, употребляющие наркотики. Торговцы наркотиками. Насильники малолетних. Насильники совершеннолетних. Похотливые насильники, допу-*

скающие кровосмешение. Растворители малолетних. Воры, действующие посредством: 1) взлома деревянных конструкций; 2) сверления проемов в полах, стенах, потолках. Взломщики сейфов с помощью: 1) циркулярной пилы; 2) сварочной аппаратуры; 3) газовой горелки; 4) лома; 5) других средств. Похитители моторных лодок и других плавсредств или шлюпок на служебных стоянках. Лица, сбрасывающие в реку вредные или загрязняющие водную среду вещества. Членовредители. Лица, нанесшие увечья в драках. Лица, нанесшие увечья из соображений защиты чести. Лица, преследовавшие подрывные цели. Воры-святотатцы.

Джустолео выдвинул совершенно пустой последний ящик.

— В этом ящичке вскоре появится первая карточка.

— Но как это произошло?

Вокруг сержанта и капрала Рампацци стояли Бруседин, Альмарати и лодочник.

— Вчера вечером на закате... — начал рассказывать Джустолео.

— «Детка, приходи ко мне, — вдруг запел нежным тенорком Альмарати. — Я жду тебя, не говори мне «нет»...

Сержант Джустолео уже привык к неожиданным певческим импровизациям Альмарати, которые тот не упускал случая вернуть в разговор всякий раз, когда считал это возможным. Джустолео лишь взглянул на него и продолжал:

— Итак, я сказал, что вчера вечером Доминичи во время вечернего обхода, когда вы после вашего бесполезного дежурства уже отправились расточать, если можно так выразиться, силы на встречах с предками и возлюбленными,

так вот, как раз в это время Доминичи воспользовался последними остатками дневного света и сквозь решетку заглянул в левое крыло церкви Св. Бартоломео. И каково же было его удивление, когда он увидел там этого негодяя, как потом было установлено, — некоего Пишителли Марио, проникшего в подземный молебельный зал церковного общества «Сакрони Росси».

— А что это за общество?

— Это старинное религиозное братство, которое занимается благотворительностью, молится за тех, кто утонул в реке или умер насильственной смертью, служит по ним службы и все остальное, — ответил Рампацци.

— Пишителли, — продолжал Джустолео, — уже спрятал в джутовый мешок дароносицу, два ценных канделябра и собирался снять картину в деревянной раме, на которой изображены страдания Св. Адальберто.

— Мне пришлось еще раз обойти вокруг церкви, иначе он мог смыться, — вступил в разговор подошедший к коллегам Доминичи. — Когда я вошел в церковь, он стоял ко мне спиной и запихивал в мешок какие-то вещи. И я сказал: «Эй, брат, поскольку ты находишься в церкви, то помолись, потому что сегодняшний вечер для тебя закончится в кутузке».

Неожиданно из кабинета комиссара донесся грохот и звон бьющегося стекла. Наталкиваясь друг на друга, все бросились туда. Сержант Джустолео распахнул дверь: в облаке белой пыли стоял Мартини и, отряхивая пиджак, смотрел на потолок, откуда отвалился большой кусок штукатурки. А на полу валялась разбившаяся на тысячи осколков люстра.

— Джустолео, проверь все другие люстры. Я

уже давно заметил это сырое пятно над моей головой.

— Доктор, с вами ничего не случилось?

— Ничего такого, из-за чего следовало бы провести служебное дознание.

Он взял с запыленного стола какую-то папку и несколько конвертов и направился к двери.

— Я пойду в твою комнату, сержант, заходи и ты с новичком...

— Этот воришка Пиштелли, — возвращаясь к прерванному разговору, заключил Джустолео, — не кажется мне профессиональным жуликом, он пренебрег первой же предосторожностью — не надел обычных в этом деле перчаток.

— Синьор сержант, — сказал Бруседин, поправляя форму, — с вашего позволения, во время допроса я заметил, что у преступника подушечки пальцев были совершенно гладкими. А на курсах нам как раз и говорили, что разного рода взломщики покрывают пальцы бесцветным лаком для ногтей, чтобы не оставлять отпечатков и вместе с тем сохранять чувствительность.

— Да перестаньте психовать из-за какого-то воришки! — прервал их Мартини. — Вот мне принесли результаты вскрытия. Ничего особенного. Сонная артерия перерезана очень острым режущим предметом. Когда мы извлекли ее из воды, она уже была мертва примерно 48 часов. Не обнаружено никаких следов изнасилования.

— А как обстоит дело с установлением личности? — спросил Джустолео.

— Полный мрак. Ничего предосудительного за ней не числится. Нет в квестуре похожих на нее фотороботов, и не поступало никаких заяв-

лений об исчезновении людей. Сейчас пытаются навести справки через адресный стол, но я и на это не питаю особых надежд. Поэтому, сержант, надо организовать наши обычные кустарные поиски. Позвони в «Мессаджеро» и «Паэзе сера» и узнай, смогут ли они поместить этот снимок в своих завтрашних номерах.

И он достал из толстого конверта черно-белую фотографию убитой женщины с открытыми глазами и причесанными волосами.

— И отправь всех ребят, пусть порасспрашивают и послушают, что говорят люди в окрестностях.

— Доктор, вы считаете, что ее сбросили в реку где-то здесь?

— Вскрытие показало, что она находилась в воде не больше двенадцати часов. Если учесть, что течение Тибра не такое уж быстрое, ее сбросили в реку, должно быть, не очень далеко отсюда. Ну а мы должны делать то, что можем. Захвати с собой Брусадина, пусть знакомится с нравами уголовного мира в районе Тибра.

— С вашего позволения, синьор комиссар, что показало обследование джутового мешка?

— Его все еще исследуют криминалисты. Узел завязан способом «кольцо любовника», и завязал его человек, знающий в этом деле толк. Перед тем, как рухнула люстра, мне позвонил Косентино и сообщил, что они обнаружили в мешке отруби, но продолжают обследовать его.

В сопровождении Брусадина Джустиалео вышел и раздал фотографии Рампацци и другим полицейским.

Лодочник, продолжавший подметать пол в кабинете Мартини, смотрел, как другие полицейские собирались уходить.

Мартини вернулся в свой кабинет, обошел вокруг стола, взял из сейфа записную книжку, набрал номер телефона и стал ждать ответа.

— Это ресторан «Тибер»?

— Да.

— Мне нужен хозяин.

— А кто его спрашивает?

— Это комиссар Мартини.

— Комиссар, это я, Нандо, по прозвищу Речной бог. Я все еще остаюсь вашим должником. Приходите ко мне поужинать сегодня.

— Нет, приходи ты сюда, мне надо задать тебе пару вопросов.

— Это все ложь и неправда, я все отрицаю!

— Ну ладно, не прикидывайся дурачком, я хочу узнать мнение такого речного волка, как ты. А те, кого ты травмишь в своем ресторане, пока еще не приносили на тебя жалоб.

— Бегу к вам, комиссар.

Мартини положил трубку. Сунув руку в карман, он вытащил платок и вытер им все еще покрытый пылью стул.

Сев за стол, он написал что-то на клочке бумаги и положил его в карман пиджака.

«И ты... такая бледная и уставшая, и безмолвная, и красивая. Благочестивое существо, родившееся под недоброй звездой. Холодная, как чиста твоя жизнь, и неба достигшая. Дездемона! Дездемона!.. О!.. мертвая! мертвая!.. мертвая!»

Мартини выглянул в окно и увидел, как, держа в руке фотографию, Альмарати медленно спускается по лестнице здания комиссариата.

— Алло, я хотела бы поговорить с доктором Мартини.

— Анита, это я.

— Привет, придешь сегодня вечером?

— Гм,.. я не знаю, когда освобожусь; занимаюсь тут одним делом и послал людей на поиски. Хотелось бы почитать их рапорты и кое с кем встретиться. Боюсь, что придется задержаться.

— И все же лучше, если бы ты пришел. Думаю, что смогу быть тебе полезной. Знаешь, я видела газету. Ты ничего не заметил?

— Нет, а что я должен был заметить?

— Какой же из тебя следователь! В общем, жду тебя после восьми. Чао, комиссар!

И положила трубку.

У Аниты Гуалланди в ее тридцать один год была целая россыпь веснушек вокруг носа и длинные крашенные «под медь» волосы. Она была стройная и высокая, в белом льняном платье. Она поднялась и взяла со стола школьной секретарши журналы.

— Как тебя угораздило связаться с легавым? — задержала ее секретарша.

— Это случилось пять лет назад. Ты ведь знаешь, где я живу на виа Мерулана? Так вот, в нашем доме этажом ниже был пансион, я до сих пор помню висевшую там латунную вывеску с надписью «Международный пансион ИРИС». Однажды утром, когда я вышла из дома, чтобы идти в школу — в то время я преподавала в Коллеферро, — я увидела лежащую на лестничной площадке в одном халате девушку. Она была босая, а лицо у нее было белое, как стена у нас в подъезде.

— И что ты сделала?

— А что я должна была сделать? Я затащила ее к себе в квартиру и дала чашку крепкого

кофе. Она рассказала мне одну из тех грязных историй о проституции и наркотиках, ну, ты знаешь, как это бывает... Она была насмерть запугана и в отчаянии. Вечером того же дня я решила, что нужно делать. Ничего ей не говоря, пошла в квестуру. Там меня направили в маленькую, плохо освещенную комнатушку. За письменным столом с отсутствующим видом сидел мужчина с усталым лицом и седыми волосами: это был он. В конце моего рассказа он долго смотрел мне прямо в глаза, а потом сказал: «Повторите, пожалуйста, адрес». Как ты догадываешься, я вернулась домой разочарованная и расстроенная. На следующий день девушка исчезла! И кто знает, что с ней, бедняжкой, случилось потом. Я испытывала такое чувство беспомощности, как после разговора с директором нашей школы... А через несколько дней вечером, когда я возвращалась домой после собрания классного совета, то увидела у подъезда две голубые машины «фиат-128». Из них вышли пятеро мужчин. Одновременно. Среди них был и он, на этот раз он тоже посмотрел мне в глаза: его люди уже подошли к двери и поджидали его там. Можно сказать, что только тогда я и рассмотрела его лицо как следует.

— Но ведь это же настоящее вторжение в частный дом! У меня бы этот номер не прошел.

— Он арестовал их всех. Мужа, жену и болгарина, торговавшего в нашем доме наркотиками. В то же утро, когда Омар пришел в суд, чтобы подтвердить составленное им обвинительное заключение, я тоже дала свои показания как свидетель. Потом он проводил меня домой, а вечером мы с ним отправились поужинать в ресторан «Ребекка» у Портико Оттавиа. И толь-

ко перед десертом он вдруг странно улыбнулся, как подросток...

Пушечный выстрел на холме Джаниколо возвестил о наступлении полудня.

— Вот, — сказал Мартини, обращаясь к Речному богу, — он застрял вон в том месте, но нам на моторке лучше не подплывать ближе...

— Синьор доктор, в прошлом году мы сломали там лопасти винта. Там лежит здоровенный пень...

— Хорошо, обогни остров и медленно поднимайся вверх по течению к дворцу Каstell Сант'Анджело.

Лодочник развернул лодку и в считанные мгновения обогнул переднюю часть острова, подняв высокую пенистую волну. Серая моторка речной полиции медленно проплыла под окнами комиссариата, откуда на нее смотрел сержант Джустолео.

— Видишь ли, — сказал комиссар, — когда мы обнаружили ее, она была мертва уже два дня. В этом медэксперт, по крайней мере, уверен. Но поскольку она не могла все это время находиться рядом с нашей конторой, я и спрашиваю себя, откуда мешок начал свой путь.

— А что говорят криминалисты, комиссар?

— У каждого из нас свои методы: ты — старый речной волк, и утопленников, друзей и врагов, видел уйму, у криминалистов есть результаты лабораторных исследований, а я, — сказал Мартини, подняв взгляд на арки моста Гарибальди, — я — сыщик, который, выслушав всех других, все оценивает со своей точки зрения.

— Но, комиссар, неужели вы и в самом деле

думаете, что я разбираюсь в этом лучше, чем криминалисты?

— Нет.

Речной бог вопросительно посмотрел на него. Мартини пожал плечами и продолжал:

— В общем, какой, по-твоему, путь по дну Тибра может проделать за двое суток мешок с мертвой женщиной?

Речной бог сплюнул за борт лодки и проследил взглядом за полетом плевка.

— Насколько я себе это представляю, ее могли бросить в воду в районе Орте, два дня назад. Но все зависит от скорости течения, от веса мешка и от препятствий, которые он встречает на своем пути. Я вспоминаю случай с Коротышкой, который ростом был всего метр пятьдесят. Он разругался с приятелями из-за того, заходить ли им в ресторан, который находится рядом с моим. Они переругивались весь вечер, и в какой-то момент Коротышка рассвирепел и выхватил из кармана нож. Он даже успел задеть им кого-то из них, но они схватили его и швырнули в реку. А сами все смылись. Тело Коротышки, который не умел плавать, через день нашли неподалеку от Фьюмичино\*. Так что ничего здесь нельзя рассчитывать... Все зависит от очень многих вещей, я же сказал...

Мартини с недовольным видом посмотрел на него.

— Ладно, комиссар, дайте мне спокойно подумать полдня.

Вдали показался мост Мильвио.

— Хорошо, сейчас я высажу тебя у твоего ресторана, и мы вернемся к этому разговору зав-

\* Городок в 28 км от Рима (прим. пер.).

тра, а ты послушай пока, что говорят в округе. Сожалею, что мне приходится отрывать тебя от дел.

— О, какие там дела, комиссар, один лук да свекла. Честно говоря, уже довольно давно мои дела идут из рук вон плохо.

— Ну что ж, чем хуже у тебя дела, тем меньше работы у полиции, — улыбнулся Мартини в то время, как моторка набирала скорость.

Рампацци вошел в кабинет комиссара Мартини. По лестнице он поднялся бегом.

— На виа дель Корво ее опознали три человека. У нее была уйма денег и жила она в настоящем дворце. Никакой таблички с фамилией ни у входной двери, ни на почтовом ящике. Ну, что вы скажете, будем просить разрешения взломать дверь?

Мартини разглядывал дыру в потолке, где раньше висела люстра.

— Сегодня до четырех часов дня ее опознали уже двенадцать человек. Сюда без конца названивали и называли имена, фамилии, адреса и даже возможных убийц. Жена какого-то булочника опознала в убитой молодую кассиршу, которая несколько дней не приходила в магазин на работу. Она считает, что эту девушку убил ее муж, который сначала стал ее любовником, а затем, возможно, она начала его шантажировать или он сам стал опасаться, что она его бросит, вот он и убил ее, потом взял пустой мешок из-под муки и запихал туда ее тело. Чтобы проверить все эти правдивые или выдуманные истории, нам понадобится, по меньшей мере, четыре или пять дней. И это только для того, чтобы от-

делить подлинное преступление от тех двенадцати убийств, которых на самом деле не было. А с твоим — от тринадцати. А кто-нибудь из тех, кого мы сейчас подозреваем по ошибке, возможно, в один прекрасный день действительно станет убийцей. Например, тот же булочник решит запихать в джутовый мешок свою жену. Поэтому все, что имеет самое отдаленное, пусть даже абсурдное отношение к убийству, аккуратно регистрируется нами, то есть оставляет след в архиве. В этом отношении папская полиция в минувшие века и сегодняшняя полиция не так уж и отличаются.

— Я понял вас, комиссар. Постараюсь собрать о том дворце какую-нибудь дополнительную информацию. Наша работа — это, действительно, сплошная беготня.

Часы на церковной колокольне пробили восемь раз, и Мартини посмотрел на телефонный аппарат.

— Сержант, я уйду, — сказал он, поднимаясь из-за стола. А затем, зевнув, добавил: — Сделай одолжение, подожди, пока вернутся Брусдин и Доминичи. Если они сообщат что-нибудь важное, звони мне домой к синьорине Гуалланди, номер телефона ты знаешь.

— Конечно, доктор, идите и спокойно отдыхайте. А у меня такое предчувствие, что завтрашний день будет для нас очень удачным.

Комиссар Мартини припарковал свою старую черную «фульвию», въехав на тротуар.

Он вышел из машины, захлопнул дверцу и поднял взгляд на дом на виа Мерулана. Преж-

де чем войти в подъезд, он купил газету в киоске на углу улицы.

Поднявшись на четвертый этаж, он позвонил в квартиру Аниты.

Анита открыла дверь и улыбнулась, в руках у нее были два запотевших бокала с вином.

Лицо Мартини расплылось в улыбке и, подавшись вперед, он одновременно поцеловал ее и взял бокал.

— Ты великолепна сегодня!

— Только сегодня?

Мартини выловил из фужера оливку и поднес ее ко рту.

— Почти всегда, — ответил он и посмотрел на нее. На Аните было голубое шелковое платье в мелкий белый горошек с отложным воротничком, длинными рукавами и плиссированной юбкой.

— Я знаю, ты пришел, потому что тебя разбирает любопытство от того, что я сказала по телефону.

— Не только...

Анита улыбнулась и продолжала:

— Как бы то ни было, лучше поговорить об этом сразу. Помнишь, как-то я приезжала к тебе на работу, чтобы пойти вместе пообедать? Это было примерно месяц назад, мы еще поехали в ресторан «Пиперно»...

— Да, ну и что из этого? Ведь не видели же мы ее в ресторане.

— Нет, она была у вас в комиссариате.

— В комиссариате?

— Я помню ее прекрасно, потому что в такой дыре, как ваш участок, на нее — красивую и элегантную — просто невозможно было не обратить внимание. И потом я помню при этом лицо

вашего сержанта, его как будто молния поразила...

— А-а, значит, ее видел и Джустолео? Слушай, а ты не шутишь?

— Уверяю тебя, что нет. Более того, я еще подумала, не пришла ли она к тебе, и вообще, кем она может быть: какая-нибудь клептоманка или одна из тех чокнутых, у которых всегда есть что заявить в полицию...

— Но ты уверена, что узнала ее по газетной фотографии?

— Мне кажется, что да, хотя, конечно, фотография странная, безжизненная, и, в самом деле, как можно по ней узнать живого человека? Но когда я увидела фотографию в первый раз, у меня аж мурашки по коже пробежали и не было никаких сомнений, что это она. Потом же, когда я стала внимательно рассматривать ее, ну, знаешь, как это бывает... В общем, если она приходила к вам по какому-то делу, то у вас должно что-то остаться от ее посещения, какая-нибудь запись или что-нибудь в этом роде.

Мартини тяжело вздохнул.

— По-моему, Омар, ты приносишь несчастье везде, куда ни пойдешь. Тебя направили на этот остров, чтобы отстранить от расследования серьезных дел, и вот, пожалуйста, как минимум, одно убийство уже есть. И если я хорошо тебя знаю, ты сейчас весь вечер будешь думать только о нем.

Мартини снял газету с колен, чуть приподнялся, взял Аниту за руку и притянул к себе.

Анита упала ему на колени, оголив длинные ноги:

— Только не говори мне, что ты сегодня не во всеоружии...

## ГЛАВА III

Мартини быстро вышел из подъезда дома на виа Мерулана и посмотрел на часы: было девять часов утра.

Он купил в киоске газету и взглянул на первую страницу.

Его «фульвия» завелась сразу же, он съехал с тротуара и повернул на виа Лабикана.

Стоя у светофора, он перевернул страницу лежащей рядом на сиденье газеты. При первом гудке клаксона тронулся с места, обогнул Колизей, проехал по виа Императорских Форумов и с площади Венеции направился на набережную Тибра.

Переехав через мост, он остановил машину на желтом прямоугольнике специальной стоянки у церкви Св. Бартоломео.

Навстречу ему шел Речной бог.

— О, да ты рано встаешь.

— Если не буду вставать одновременно с монахами, ничего в карман не попадет.

— Не рассказывай мне сказки, у тебя лицо человека, который сейчас отправится спать...

Речной бог протер глаза и ухмыльнулся.

— Если человек не спал всю ночь, это еще не значит, что он — вор.

— Я этого не говорил, тем более что ты ворешь и днем. Но давай поговорим о деле.

— Да, так будет лучше. Тем более что долгие разговоры с полицией дорого обходятся. Прежде всего о течении. Все эти дни Тибр был гладкий, как стол. Казалось, что вода в нем остановилась. И если учесть, что сразу после того, как мешок бросили в воду, он пошел ко дну и какое-то время там пролежал, эту бедняжку, наверняка, убили в Риме. И поэтому не нужно искать слишком далеко.

— Слишком далеко — это сколько? Ты что-нибудь разузнал?

— Нет, нет, здесь я пас, как говорят картежники. Это такое дело, в которое я не хочу вмешиваться даже, чтобы оказать услугу вам, комиссар... Эти люди не шутят.

— Дело в том, что это не совсем обычное убийство, — попытался спровоцировать его на откровенность Мартини.

— Нет, комиссар, я отказываюсь отвечать. Я ничего не знаю. Максимум, что я могу сделать для вас, — если вы так уж припираете меня к стенке, это назвать человека, который может быть вам полезен. Он очень многое знает... Зовут его Черная Метка, а свое настоящее имя он и сам, наверное, забыл. Но, как вы понимаете, не подмажешь — не поедешь...

— Ты, что же, хочешь сказать, что я должен заплатить ему?

— Речь идет не обязательно о деньгах. Вы как комиссар полиции можете пойти ему в чем-нибудь навстречу или оказать какую-нибудь услугу. Ему, например, нужна лицензия...

— А что это за человек?

— У него нет судимостей, а, как говорится, не пойман — не вор. Я не знаю, был ли он наемником, но в Африке жил довольно долго, и там,

где побывал, наверняка, оставил о себе недобрую память.

— Как же я могу доверять такому типу?

Речной бог удивленно посмотрел на него.

— А разве вы, полицейский, не в состоянии понять, когда вас водят за нос? И потом, когда нет никого лучше, приходится удовлетворяться тем, кто есть.

— И это говоришь мне ты?

— В Африке он работал с какими-то неаполитанцами, экспортировавшими туда минеральную воду. Но, конечно же, ту золотую цепочку, на которой он носит ключи и которая весит не меньше ста граммов, он заработал не продажей минеральной воды... А сейчас создает частное сыскное бюро, наподобие того, что работает в метро. Но у него нет связей и, поскольку он знает, что я знаком с вами, то уже довольно давно пристаёт ко мне с этим...

— О, Речной бог! — прервал его Мартини, положив ему руку на плечо. — Да ты, оказывается, просто-напросто струхнул и хочешь обвести меня вокруг пальца.

— Комиссар, позвольте мне поступать, как я считаю нужным, ведь, как мне кажется, вы до сих пор никогда не сожалели о моих советах.

Мартини искоса взглянул на него.

— Ну, хорошо, — сказал он, — устрой мне встречу с этим человеком, посмотрим что он за птица.

— Комиссар, давайте зайдём ко мне, чего-нибудь выпьем, я кое-кому позвоню, и мы уладим все это сейчас же. Союз — это сила, а перед силой и ум пасует.

— Это точно.

— На этот раз, Рампацци, ты попал в самую точку! — воскликнул Доминичи.

— Вот именно, найденная в мешке женщина жила как раз в том доме на виа дель Корво, — объяснил Рампацци. — Комиссар заговорил мне зубы своей болтовней, а потом оказалось, что кто-то из соседей опознал ее по фотографии. А жиличка с первого этажа даже вспомнила, что синьорина Оньибене поселилась в этом доме совсем недавно.

— А что они рассказывают о ее личной жизни? — спросил прибавивший шагу и догнавший их Брусадин.

— Почти ничего, сейчас люди утратили вкус даже к сплетням о своих ближних.

Трое полицейских вошли в подъезд дома номер 22 на виа дель Корво и пешком поднялись по лестнице.

Дверь в квартиру была открыта, и справа доносились голоса Мартини, Джустолео и Альмарати.

— Сержант, — сказал Мартини, увидев троих входящих полицейских, — мы здесь в полном составе. Вы, что же, оставили весь комиссариат на попечение одного лодочника?

— Вы правы, доктор, но я подумал, что присутствовать при обыске квартиры, может быть, полезно не только нашим молодым сотрудникам, но и мне, и Рампацци, ведь мы несколько закоснели от безделья в нашем участке. Во всяком случае, — сказал он, обращаясь к Доминичи и Альмарати, — через полчаса вы вернетесь на остров.

Квартирка была маленькая, но элегантно обставленная. Стены завешаны картинами. В гостиной два кожаных дивана, покрытые тол-

стым мягким ковром, а в спальне находилась картина какого-то итальянского художника начала века с изображением лежащей на софе обнаженной женщины.

— Она была кокетка высокого класса, — заключил Джустолео, — как вот эта на картине. Или торговала чем-нибудь незаконным.

— Странно, — как бы размышляя вслух, сказал Мартини, — как часто мертвые кажутся нам виновными, почти такими же виновными, как и их убийцы.

Но никто не обратил внимания на его замечание, потому что все были заняты поисками и регистрацией предметов, которые могли пригодиться для следствия.

— Вот ее водительские права! — воскликнул Доминичи. — Ее звали Сильвия Оньибене, перед тем как приехать в Рим она жила в Милане. Ей 31 год. Красивая, и на фотографии тоже...

— Дай сюда, — сказал Джустолео, подходя к Доминичи с большим открытым конвертом.

Мартини рассматривал вещи, которые его сотрудники разложили на кровати.

Джустолео подошел к Доминичи и, обернув пальцы платком, аккуратно взял права и положил их в конверт. Затем он снова принялся наблюдать, как полицейские снуют туда-сюда по квартире. Картина напоминала насильственное вторжение в частное жилище. И в это время прибыла группа криминалистов.

В лучах заходящего солнца церковь Санта-Мария за Тибром и прилегающий к ней фонтан в тот вечер казались красными.

Мартини поставил фужер «кампари» на металлический столик и стал рассматривать его.

— Комиссар Мартини, если не ошибаюсь? — Высокий, загорелый мужчина с орлиным носом и тоненьким белым шрамом, пересекавшим подбородок, отодвинул стул и устроился напротив Омара Мартини. У него были белесоватые волосы и разного цвета глаза: левый — карий, правый — зеленый. Голубая сорочка с карманами на груди свисала поверх брюк.

Мартини осмотрелся вокруг. В баре было полно людей, но только трое или четверо одиноких мужчин.

— Да.

Мужчина взглянул на стоявшую на столе рюмку.

— Что будете пить?

— Пиво. С тех пор, как я вернулся из Конго, только тем и занимаюсь, что пью пиво. Там, где я жил, было что-то похожее на пиво, но сладковатое, всегда теплое и с пеной такой густой, как крем для бритья.

— Речной бог считает, что вы можете быть полезны мне. И, конечно же, очень хотелось бы узнать, что он скрывает от меня. А вот какого рода помощь вы можете оказать, этого он не объяснил.

— Скажем так: каждый честный гражданин должен помогать полиции.

— Ну, такую фразу не произнес бы ни один честный гражданин, если они вообще существуют.

— А вот для меня это своего рода жизненное кредо — считаться честным в глазах тех, кто выдает разного рода лицензии и разрешения на ношение оружия...

— Я вас понял, но для того, чтобы продолжать разговор начистоту, вам следовало бы открыть еще несколько карт. Мое расследование более или менее продвигается вперед...

Перед тем как ответить, Черная Метка вытянул ноги, расправил широкую грудь и прищурил глаза.

— Когда мне удавалось пристроить всю партию товара, я должен был вновь спускаться вниз по течению реки Конго до самой Черной Метки с товаром, который получил в обмен. Всем было известно, что по реке плывет баржа, на которой есть чем поживиться. А со мной был немец лет семидесяти, который знал массу всяческих хитростей. Мы знали, например, что можно без труда рассчитать время спуска по реке, наблюдая за течением. И кто-то мог ждать нас в подходящем месте. Поэтому мы останавливались на несколько дней в какой-нибудь хорошо защищенной излучине реки или же выгружали весь товар и продолжали путь с носильщиками. Но потом я обнаружил, что все используют одни и те же хитрости. Сложность жизни заключается в том, что наши враги действуют теми же методами, что и мы сами.

Официант поставил на столик кружку пива и подождал, пока они расплатятся.

— Твои откровения не стоят даже этого пива. Но я все равно вынужден идти ва-банк. Ведь мое расследование тоже связано с рекой...

Мартини вынул из кармана пачку сигарет «Национале» и закурил.

— Всего несколько часов назад мы опознали труп утонувшей женщины, некой Сильвии Оньибене. А во время обыска у нее на квартире на виа дель Корво, — Мартини затянулся, — на

одном из столиков лежала пара ключей. Моих ключей, которые я не мог найти уже несколько дней. Рано или поздно кто-нибудь из моих людей узнает об этом. И с этого момента, я это знаю, потому что таковы правила игры, они будут разрабатывать версию о том, что я каким-то образом причастен к убийству. А это значит, что они начнут скрывать от меня все, что им удастся узнать, и докладывать о результатах расследования кому-то, кто стоит надо мной. Таким образом, я окажусь в положении, когда буду лишен информации, и в то же время стану объектом специального расследования, потому что кто-то подкинул улики против меня.

— И вы говорите мне это вот так, за кружкой пива! Поистине правда: необходимость диктует правила игры. «Gesetz ist machting, machtinger ist Not»\*, но в любом случае, комиссар, вы пускаетесь в рискованное предприятие.

— Man entflieht nicht leicht einer Gefahr ohne Gefahr\*\*, — ответил Мартини, — у меня нет выбора, мне абсолютно необходим кто-нибудь, кто разрабатывал бы противоположную версию. И, разумеется, я не могу поручить это никому из своих сотрудников. Да и сам не могу вести расследование только с целью снять с себя подозрения. Это было бы равноценно самообвинению. — Он глотнул «кампари», затем допил остатки вина и поставил рюмку на стол вверх дном.

— Но каким образом, по-вашему, ключи могли оказаться у нее в квартире?

— А вот это как раз то, что тебе предстоит

\* Закон силен, но еще сильнее необходимость.

\*\* Нельзя победить опасность безопасным путем.

выяснить. Во всяком случае, их оставил там либо убийца, который как-то сумел выкрасть их у меня, либо кто-то из моих сотрудников во время обыска квартиры. Все они находились там.

— Однако не всегда бывает лишь две альтернативы. Третья состоит в том, что их оставили там именно вы,— сказал Черная Метка, отодвигая стул и поднимаясь из-за стола.— Но я полагаюсь на вашу невиновность.

Мартини в ответ лишь слабо улыбнулся.

— И последнее. Мне, может быть, полезно узнать, в каком направлении ты собираешься сделать первый шаг.

Черная Метка невозмутимо посмотрел на него.

— В направлении, на которое намекнул мне наш общий друг, но прежде чем добраться до них, я должен раздобыть... А в общем, комиссар, лучше я расскажу обо всем, когда дело будет сделано.— Черная Метка почесал ухо и ушел.

Мартини смотрел, как он удаляется, пробираясь среди ребят, собравшихся на пяточке вокруг фонтана. В их толпе только у него одного были светлые волосы.

## ГЛАВА IV

Подойдя к парапету на набережной, комиссар посмотрел на окна своего кабинета в здании на острове. Он снял наброшенный на плечи пиджак и надел его. На вершине крутой лестницы, ведущей к низенькому, выкрашенному в ярко-желтый цвет домику с вывеской «Канцелярия речной полиции», он увидел и издали узнал мужчину, разговаривающего с Альмарати. Мартини быстро пересек мостик и просторную стоянку между входом в больницу и церковью Св. Бартоломео. Какой-то японский турист толкнул его и, не извинившись, пошел дальше. Мартини начал спускаться на пристань.

Свежий ветерок заставил его застегнуть пиджак, но последняя пуговица оторвалась и упала на загаженную мочой и мусором лестницу. Он не стал поднимать ее. Сойдя вниз по лестнице, он прошел мимо какого-то рыбака и медленно обогнул южную оконечность острова.

На небольшом пяточке пятеро девушек танцевали под звуки стоящего на земле магнитофона. Мартини замедлил шаг.

Музыка была медленная, ритмичная, напоминающая африканские мелодии. Одна из девушек, единственная в юбке, вела танец, увлекая за собой одетых в облегающие спортивные трико подруг. В какой-то момент она закружилась, продемонстрировав пару точеных загорелых ног.

Когда мелодия закончилась, она склонилась над магнитофоном, прокрутила пленку назад, села на ступеньку и стала наблюдать, как остальные девушки повторяют танцевальные па. У нее были голубые глаза и прямые каштановые волосы. Комиссар в задумчивости на мгновение остановился, и их взгляды встретились.

Девушка робко улыбнулась и убавила громкость звука. Комиссар взбежал по лестнице и на верхней площадке встретил сержанта Джустолео.

— По вашему указанию, я разрешил вашему другу, — сержант сделал ударение на последнем слове, — устроиться в кабинете даже в ваше отсутствие и понял распоряжение так, что могу избавить его от своего присутствия, хотя, вообще говоря, оно было бы уместно для обеспечения секретности наших дел.

— Ты правильно поступил, Джустолео, — успокоил его Мартини. — Мой друг Филиппо Ардженти, профсоюзный работник и коммунист, может предать меня только по причинам чрезвычайной исторической важности.

При этих словах Джустолео поморщился, но промолчал. Мартини увидел, как он с недовольным видом спускается по лестнице.

За письменным столом Альмарати читал посвященное области Аbruцци приложение к газете «Темпо».

Ардженти сидел спиной к двери. На нем были почти до белизны выцветшие джинсы и легкая куртка. В руках он держал журнал «Экспрессо».

— Привет, Филиппо, ты уже здесь?

Ардженти повернулся. У него были маленькие карие глаза, казавшиеся еще меньше из-за

толстых линз очков в черной пластмассовой оправе. Волосы острым клином спускались на нахмуренный лоб. Он на удивление был похож на коммуниста-подпольщика тридцатых годов.

— Я пришел недавно, но уже успел с интересом осмотреться. Если не считать вон той гравюры, это один из самых безликих участков, которые мне приходилось видеть. Ну а видел я их достаточно.

Мартини посмотрел на черно-белую гравюру, на которой был запечатлен момент изготовления первого фоторобота в Скотланд-Ярде в 1872 году. Слева фотограф, накрыв голову черной тканью, снимал семерых полицейских в форме в тот момент, когда они обезвреживали одетого в белое преступника. Один из них рукой сжимал его челюсть, закрывая таким образом значительную часть лица.

— Вы орудуете так же и сейчас?

— Только с такими «политическими преступниками», как ты. Этот ответ ты хотел услышать? — Мартини улыбнулся и сказал. — Послушай, на улице прохладно, а наши взаимные обиды уже давно позади, так почему бы нам не прогуляться и заодно поговорить?

Они вышли из убогого, заваленного бумагами кабинета, спустились по лестнице и медленно пошли по берегу острова.

— Ты по-прежнему живешь с Анитой? — сделав несколько шагов, спросил Ардженти.

— Ты же ее знаешь, это человек, который не боится трудностей, а я, в общем и целом, и представляю для нее одну из таких трудностей.

— Значит, тебе повезло, потому что моя соглашалась преодолевать только очень невысокие препятствия.

— Ты несправедлив к Маргарите, я уверен, что если она тебя оставила, то для этого была добрая сотня веских причин.

— Скорее всего, только одна. Она поняла, что ей не удастся разлучить меня с человеком, который уже долгое время постоянно сопровождает меня в поездках на периферию.

— Но этот человек нравился ей на первых порах...

— На первых порах он нравился и мне.

Магнитофон девушки в юбке замолчал. И она обратилась к Мартини:

— Комиссар, мы с подругами собирались прийти сюда репетировать завтра рано утром, знаете... предрассветная красота, восходящее над Тибром солнце, чайки... Но ваш сержант прочитал нам целую лекцию о необходимости соблюдать тишину и недопустимости шума в такое раннее время.

— Да, конечно, если иметь в виду уголовный кодекс, то, вероятно..., но вы такие красивые...

— Только не говорите, что вы обратили на нас внимание. Вы взяли нас на заметку!

— Как профессионал, — вмешался в разговор Ардженти, — он взял вас на заметку исключительно с профессиональной точки зрения.

— А что касается вас, то еще когда вы только поднимались в комиссариат, я хотела сказать, что вы прекрасно переоделись под анархиста-автономиста. У вас это получилось даже лучше, чем у Серпико.

Мужчины рассмеялись и пошли дальше.

Они молча шли по направлению к мосту Гарибальди. В этот вечерний час теплого римского

лета набережная еще была заполнена народом. Мартини казался задумчивым и на несколько шагов опередил своего друга. Не разговаривая, они прошли почти всю виа Аренула, а затем комиссар свернул налево на виа деи Джуббонари.

— Там есть дискобар, где подают все лучшие сорта пива.

Они вошли в бар, стены которого, как коврами, были задрапированы батареями бутылок. В глубине его рядом с пианино, на пяточке, с которого отодвинули несколько столиков, были видны ударная установка и контрабас. Красивая негритянка в вечернем платье настраивала инструмент. За пианино и ударными сидели двое парней в пестрых сорочках.

— Ты уже слышал этих ребят? — спросил Ардженти и поднес руку к очкам, как бы собираясь поправить их.

— Музыка сложная, но очень приятная. Пианист держит ритм левой рукой, как ритм-гитара, даже когда играет соло, и выдает убийственный свинг в стиле Эррола Гарнера.

— В стиле Эррола Гарнера?

— Не строй иллюзий, Филиппо, и не забывай, что мы находимся в Риме, в обычном дискобаре.

Ардженти взобрался на стульчик у стойки, стоящий ближе всего к трио, которое заиграло «Stardust».

Бар был заполнен лишь наполовину. Ни о чем не спрашивая, девушка за стойкой поставила перед ними порцию отварной и порцию жареной картошки. Трио исполнило «Stompin' at the Savoy», потом «Somebody loves me».

— Хорошенькая передряга, — заметил Ардженти, выслушав до конца рассказ Мартини. Он

наполнил фужер пивом «Моретти сан Суси», оставшимся в бутылке. — Я понял, что тебе нужно выговориться. А после этого ты становишься чуть более покладистым.

Мартини согрел в ладонях фужер с пивом «Гинесс», будто это был коньяк.

— Работая в полиции, рано или поздно зама-раешься. Дело именно в этом. А происходит все очень просто... Я никогда не поил подозреваемых соленой водой, не применял к ним пыток, сжимая органы, не использовал побои при допросах. Но замараться можно и по-другому. Я ведь знал, что такое в полиции делается. И даже пользовался информацией, которая подобными методами выколачивалась. И поэтому для нас стало настоящим событием, когда однажды пришел человек из руководства и объявил: «Все, больше никаких мелких пыток»... Возьми еще баночку «Тенентс лагер», «лагер» значит «светлое». Может, заказать еще что-нибудь поесть?

— Омар, не забывай, что мы уже поели и что у меня гастрит.

Порция отварной картошки так и осталась почти нетронутой, а вместо опустошенной тарелки с жареной девушка поставила новую.

— Послушай, как они играют «Ghost of a chance», очень несложный, но вполне захватывающий свинг.

— Они нравятся мне, успокойся. Немного повторяются, но все равно молодцы. Уверен, что их оценил бы и Дуилио. Ты хорошо сказал об Эрроле Гарнере, действительно, они ему подражают. Послушай: улавливаешь запаздывание основного ритма в игре правой и левой руки? Гарнер допускал подобное запаздывание в одну че-

тверть такта и создавал удивительное ритмическое равновесие.

— Да, ни с чем несравнимое, — согласился Мартини и продолжил затронутую тему. — Помню, только однажды у меня лопнуло терпение. Меня довел до этого один негодяй, который насмеялся над нами. Я не выдержал и грохнул по пишущей машинке, за которой сидел Сантья. Металлическая крышка прогнулась, что произвело большое впечатление на нашего клиента. Синьорина, — тихо сказал Мартини, — подайте нам еще одну «Тенентс лагер» и одну «Мартинс пейл эйл». «Пейл эйл» значит «бледно-розовое».

Ардженти грустно посмотрел на вновь наполненные фужеры, стоящие на светлой поверхности деревянной стойки.

— И все-таки ты чувствуешь, что руки у тебя нечисты.

Мартини медленно наливал пиво по стенке фужера, чтобы его аромат постепенно поднимался со дна вместе с пеной.

— Слушай, это, кажется, та песня, которую тебя все время заставляла играть Маргарита?

— «These foolish things»\*. Да, «Эти глупости» постоянно напоминают мне о ней. Несмотря на случившееся, весь дом у меня все еще «дышит» Маргаритой. Хотя бы ты не говорил мне о ней.

— А эта девушка из отдела образования?

Ардженти не ответил.

— Не хочешь попробовать пиво, перебродившее в бутылке по способу приготовления шампанского? Оно вон в тех бутылках наверху, похожих на бутылки шампанского.

\* «Эти глупости».

— Ну что ж, гулять так гулять, наверное, будет лучше подойти к цели нашей встречи с приличной дозой спиртного в крови, или я ошибаюсь, Омар?

— Синьорина, принесите нам бутылочку «Морт Субит» и что-нибудь закусить, — сказал Мартини и обратился к другу: — У тебя никогда не было ощущения, что ты работаешь в извращенной действительности, где многие проявления имеют одновременно видимое и скрытое значение. Вот, например, тебе дают поручение. Видимая цель его — провести расследование и добиться результата, при котором торжествовала бы справедливость. На самом же деле тебе дали его с совершенно иной целью, быть может, даже для того, чтобы вовлечь тебя в нечто такое, о чем ты даже не подозреваешь. И в итоге дело кончается тем, что все мы боимся друг друга и оказываемся в обстановке бюрократического одиночества, коллективного психоза, всеобщего комплекса преследования. В конце концов так оно и случается, потому что в этом заколдованном круге каждый гонимый из соображений выживания или из-за увлечения этой адской игрой становится также гонителем.

Ардженти молча смотрел на друга. Он перебирал вилкой ломтики селедки и, наконец, подел один из них и положил на кусочек поджаренного хлеба.

— И кроме всего прочего, — продолжал Мартини, — власть большая или маленькая, которой ты располагаешь, — неизбежно ведет к твоей изоляции и заставляет ограждать себя глубокими рвами от тех, кому ты не доверяешь. А те, кто не доверяет тебе, запускают в эти рвы своих свирепых овчарок. И не думай, что я имею в ви-

ду только ситуацию в полиции. Оглянись вокруг, товарищ, и ты убедишься, что игра во власть — это элегантная жестокость, которая не тревожит безмятежного сна масс, но предопределяет их судьбу. Таков дух времени...

— Как в какой-то книге Ле Карре, — сказал Ардженти. — А ты, выходит, гонимый?

— На этот раз передо мной стоит вопрос жизни или смерти. Потому что тот, кто приготовил для меня эту ловушку, должно быть, видел многие из моих карт.

Ардженти озабоченно посмотрел на него.

— Ну, а я здесь причем?

— Ты можешь стать козырной картой в моей колоде. Если дело будет развиваться по худшему сценарию, в один из вечеров мне понадобится алиби. И сейчас мы могли бы согласовать в малейших подробностях, как провели вечер того дня. А какого именно, я сообщу тебе в нужное время.

И Мартини опустил взгляд в ожидании ответа друга.

## ГЛАВА V

Брусадин обошел весь причал, где швартовались лодки, и остановился. На большой площадке перед зданием комиссариата четыре девушки в спортивных трико танцевали под звуки портативного магнитофона.

А рядом под деревом стояла еще одна в длинной синей юбке и плетеных босоножках, ногой отбивая такт.

— Нет! При этом движении не надо ускорять. Напротив, здесь нужна как бы пауза перед следующим быстрым движением.

Девушка в зеленом трико недовольно фыркнула. У нее на трико распустилась петля, и стрелка поднималась от колена вверх по бедру. Брусадин жадно смотрел на нее своими маленькими голубыми глазками. Затем провел рукой по щекам и подбородку, где уже явственно просматривалась борода, которую он стал отрицать.

Он прошел мимо девушек под нарастающие звуки барабанов.

В глубине пристани под мостом Честио были свалены десятка два деревянных стульев, выкрашенных в голубой цвет. Недалеко от больших динамиков три или четыре стула упали на поросший травой берег, и в любой момент их могло смыть течением.

Полицейский ногой опрокинул сиденье одного из стульев; на его обратной стороне на испачканной краской металлической табличке виднелась надпись «Кинотеатр „Одеон”».

Возвращаясь к лестнице здания комиссариата, он увидел на стене выцветшую афишу последнего летнего представления. Несмотря на то что буквы были размыты дождями, а бумага местами оборвана, на ней все еще можно было узнать Минни Миноприо.

Брусалин быстро поднялся по лестнице и вошел в комиссариат. В комнате за кабинетом сержанта, сидя за столом, Рампацци чистил пистолет. А рядом, заглядывая ему через плечо, Альмарати следил за его работой.

— Это пистолет комиссара?

— Я хочу немного почистить его, он уже давно валяется в ящике стола.

— Я ни разу его не видел и не знаю этой марки. Вроде, ничего себе...

— Это автоматический «кольт», карманный вариант. В Италии их очень немного. Он заряжается короткими патронами диаметром девять миллиметров 380 АСР.

— Можно посмотреть? — сказал Брусалин. — Так, спусковой механизм очень простой, наружный курок. А как дела с предохранителем?

— Отличный предохранитель, факультативный, вращающийся. Видишь? Приводится в действие очень легко и быстро. Вот так! Можно носить с патроном в стволе, не опасаясь прострелить себе ногу или ступню или нарваться на рикошет. Впрочем, кое-какая опасность все же есть, совсем безопасен в этом отношении только револьвер. Но это вовсе не означает, что я отдаю предпочтение револьверам.

— Низкая мушка. Едва заметная, мне кажется, — заметил Альмарати.

— Зато не цепляет за ткань, когда вынимаешь оружие. И вообще пистолет хорошо сбалансирован, скорострельный, положение указательного пальца на спусковом крючке, как видишь, оптимальное, на одной оси со стволом. Бьет точно, хоть и короткоствольный.

— Но рукоятка маленькая, и похож на игрушку. Не нравится он мне.

— Конечно, маленький для твоих ручищ. А вот для нежных рук комиссара он в самый раз. Когда он был новый, спусковой крючок иногда заедало в момент спуска, хотя вес был вполне нормальный. Но потом его подчистили, подточили и уменьшили вес процентов на десять. И сейчас спусковой механизм хороший. Правда, комиссар всех этих изменений и не заметил. Он такой рассеянный...

— И все-таки пистолет так себе. Тяжелый, малозарядный, со спусковым механизмом, требующим доводки... — прокомментировал Альмарати.

— Знал бы ты, какой пистолет был у комиссара раньше! Старая «беретта-9», с коротким стволом, еще отцовская. Из-за нее в одной из операций он чуть было не расстался с жизнью. А этот ему подарили друзья из мобильного отряда по рекомендации одного оружейного мастера, настоящего фанатика своего дела. В конце концов пистолет простой в обращении, хорошо сбалансированный, в стальном корпусе. Комиссар уже привык к нему. К тому же, он достаточно плоский, и его удобно носить в кобуре. И потом с таким пистолетом знаешь, в кого стреля-

ешь, и не рискуешь из-за промаха устроить массовую бойню.

— А я бы предпочел, чтобы мне подарили «вальтер ППК» или еще лучше ППК/С. Но не американский, а немецкого производства. Вот это, действительно, надежный пистолет. Или же «смит энд vesson» модель 59,9 парабеллум, 16-ти зарядный, смешанного боя.

— Хорошенькое оружие! С рукояткой, которая никуда не годится, с точностью боя как у дробовика, с корпусом, который ломается после первых же выстрелов. Да и заряжать его нужно с максимальными предосторожностями. Хороший же из тебя знаток оружия!

— Этот пистолет предпочитают все американские полицейские. Я читал об этом в журнале.

— Подумаешь, американцы. Об их детективах создано много мифов. У большинства из них те же пистолеты, что и у Джона Вейна, и носят они их на поясе. Такие же легенды ходят и об эффективности израильских спецслужб. Все это сказки. Подумай только, они носят оружие без обоймы в рукоятке, и когда приходится его применять, то сначала нужно вставить обойму и взвести курок. Да, оружие у них скорострельное, но из него можно стрелять только двумя руками. А это не всегда удобно. Вот я и закончил. А теперь протру, и когда придет комиссар, пусть сам его зарядит. Когда сам заряжаешь свое оружие, это придает уверенности.

— А разве ему нужен пистолет? Почему он приказал почистить его?

— Мне кажется, комиссар, хочет завести здоровую привычку носить его с собой. Это никогда не поздно.

— У него неприятности?

— Возможно. Во всяком случае, нет ничего необычного в том, что он будет ходить по городу вооруженным.

— Это что же, что-нибудь, чего я не должен знать? — спросил Альмарати.

— Комиссар со мной не откровенничает. Впрочем, и никому другому он не изливает душу. Такой уж человек. Живешь с ним рядом много лет и ничего не знаешь.

В комнату заглянул сержант Джустолео:

— Рампацци, ты всегда все знаешь, скажи, когда начнутся похороны?

— Мне кажется, очень скоро. Я видел, как в церкви и на пристани велись последние приготовления.

— Хорошо. Я уйду к себе и займусь текущими делами.

Сержант Джустолео прикрыл дверь и сел за письменный стол. Он посмотрел на макет острова, на разложенные в полном порядке карты, а затем поднялся, подошел к двери и повернул ключ в замке. В металлическом сейфе его комнаты хранился большой желтый конверт. Сержант взял его и вытряхнул содержимое на стол. Записная книжка с адресами, чековая книжка, связка ключей от машины, красный кожаный бумажник, пачка квитанций, стопка фотографий и золотой медальон с выгравированной на обратной стороне датой «10 августа».

Сержант брал все эти предметы один за другим. Сначала записную книжку, пролистал ее и бросил на стол. Быстро проглядел фотографии, после чего взял ключи и долго рассматривал их: два из них оказались одинаковыми с надписью «Ланча», а на третьем было написано «Эрреби».

Сержант снова собрал все эти вещи и сложил их в конверт. А в коридоре кто-то пел.

Тореадор, смелее! Тореадор! Тореадор!

Знай, что испанок жгучие глаза

В час борьбы горят сильней.

И ждет тебя любовь. Тореадор!

Рампацци увидел, как Альмарати быстро направился в архив.

— Ты что-то сегодня слишком веселый. Это, наверное, неспроста.

— Он влюблен, — сказал Доминичи. — С некоторых пор шампунем пользуется чаще, чем биде.

Сержант вышел из комнаты, а пение тем временем продолжалось.

Цветок, что ты мне подарила,

Он в тюрьме со мною был

И нежный запах свой хранил.

Там, бывало, в долгие ночи

Лишь сомкну усталые очи,

Тебя в тиши я призывал

И образ твой себе я представлял.

Срывались с уст тебе проклятья,

Хотя я призывал любви объятия.

Увы, зачем судьба моя, Кармен,

С тобою нас свела.

Альмарати прошел по комнате, не удостоив никого из товарищей даже взглядом. Открыл деревянный шкафчик, где хранились подшивки газет, посмотрел в зеркало, прикрепленное с внутренней стороны дверки, и расческой пригладил волосы над ушами.

— Агент-ловелас! — улыбаясь, обратился к нему сержант Джустолео. — Если ты снова будешь увиваться вокруг своей медсестры из больницы «Фатенефрателли», то не пиши об этом

длинный и бесполезный рапорт на машинке, как было на днях. Нечего прикрывать служебными интересами свои увлечения.

— Я думал, что это может быть полезно... для более полного представления о том, что мы здесь делаем.

— Полезно выполнять мои распоряжения в связи с расследованием убийства, а не заниматься возбуждением сексуального аппетита.— Джустолео перевел дух.— Было бы полезно также не допускать смешения элементов служебной формы с не относящимся к ней предметами гардероба.

Альмарати потрогал яркий шелковый галстук, который надел вместо положенного по уставу черного, и опустил взгляд на черно-белые остроносые ботинки «а ля Дуилио».

— Сержант, а что означает устное замечание?

— Согласно статье 3 недавно принятого дисциплинарного устава, столь серьезное нарушение заслуживает письменного предупреждения, которое, однако, выносится только руководителем подразделения. И я не думаю, что, к счастью для тебя, доктор Мартини...

— Что случилось, Джустолео? — спросил Омар Мартини, появляясь в комнате вместе с Анитой.

— Ничего, доктор. Мы с ребятами говорили о том, что вот-вот начнутся похороны и хорошо бы посмотреть на них из окна.

— Конечно. Полицейские всегда ходят на похороны убитых, — сказал Мартини, улыбаясь Аните.

В это время под окнами комиссариата хористы выстраивались на широкой лестнице.

— Жестокое небо Вечного Города сейчас станет свидетелем еще одной низости.

Анита улыбнулась:

— Я вижу, сержант, у вас не вызывают энтузиазма эти похороны на водах.

— Мир стареет и, дряхлея, становится более печальным, как говорил Торквато Тассо в своих бессмертных произведениях. А отсюда желание превращать в спектакль всю обманчивость человеческого бытия, вплоть до последнего занавеса в этом жалком фарсе. Ассессору по вопросам культуры, наверное, подобный случай показался удобным поводом...

Анита засмеялась:

— Сержант! Ваша объективность здесь уступает место лукавству. Я тоже считаю, что допущена какая-то ошибка, но это не вина ассессора; издавна заведено, что когда кто-то погибает в реке, обществу «Сакрони» разрешено стряхнуть пыль с древней церемонии.

— Она жила одна, — вступил в разговор Мартини, положив руку на обнаженное плечо Аниты, — и у них не было никаких проблем с получением согласия родственников...

— Кorteж лодок тронулся, — объявил Рампацци, входя в комнату.

В это время запел хор, и из динамиков полилась музыка.

— Странно, — спустя некоторое время сказала Анита, — это похоже на песнь из «Кармина Бурана»\*.

— А почему странно? — спросил Мартини.

— Потому что это не религиозное песнопение.

\* Сборник поэтических сочинений светского и рыцарского содержания первой половины 13 века (прим. пер.).

ние, это светский текст... но, возможно, я ошибаюсь.

— А вот и лодки!

— Видите, синьорина, только первая лодка отдаленно напоминает лодки братства «Сакрони Росси».

— Которые строились в 19 веке?

— В то время это братство было, кажется, конгрегацией римской аристократии. А называлось оно «Сакрони» из-за священных мешков, которые члены общества надевали на себя во время различных церемоний в знак покаяния. Но сержант может рассказать вам еще кое-что об этой церемонии. Именно ему объяснили, как все будет происходить, потому что он проводит небольшое исследование об острове и его традициях.

— Мое исследование еще не закончено, и, надо признать, собранных сведений еще не так много, чтобы представлять интерес для общества.

Между тем музыка резко оборвалась.

Широкая лодка, задрапированная черной тканью и с большим крестом в центре, медленно скользила по реке.

Снова запел хор.

— Крест этого типа, сделанный из двух грубо отесанных стволов деревьев, очень тяжелый, он так и назывался «ствол». Им открывались все процессии, и все кающиеся, а это были люди не только из братства «Сакрони Росси», но и из других, таких как «Благая Смерть», «Божий Лик», «Священное Сердце», даже оспаривали друг у друга право нести его. Опасность заработать на этом грыжу всегда была велика. Сегодня же крест прибывают к корпусу лодки, хотя

рядом с ним и стоит служитель, который делает вид, что держит его.

— Но эти люди в капюшонах, они, действительно, принадлежат к братству?

— Да, думаю, что да. Многие из них — это старички, испытывающие ностальгию по старине и сходящие с ума по древним обычаям.

— Что ж, они производят определенное впечатление.

На следующих четырех лодках можно было видеть много человеческих фигур. Они были облачены в ярко-красные туники и раскачивались вместе с лодками. Каждая фигура венчалась высоким конусообразным колпаком еще более яркого красного цвета. Издалека различались только черные прорезы для глаз и рта. Из-под колпаков глухо доносились слова произносимых молитв.

На последней лодке двое участников церемонии, казалось, переговариваются между собой. А один из них даже прятал в ладони зажженную сигарету.

— А этот балдахин? Это там находится гроб? — спросила Анита.

Вокруг балдахина один из священников, которому помогали четверо одетых в лиловые одежды служек, кропил священной водой и кадил ладаном. Гроб был покрыт черной тканью, расшитой золотом.

— Посмотрите вон на того верзилу, — вдруг вскрикнул Доминичи, — до чего длинный! Другие достают ему только до плеч. А он еще и горбун! Кажется смотрит в нашу сторону. Комиссар, если ночью во время обхода встретишь такого, то может хватить инфаркт.

В это время двое членов братства, покачива-

ясь, подошли к третьему, самому высокому из них, и протянули ему большие песочные часы. Тот торжественно принял их, извлек из-под туники кривой нож и ударил им по нижнему конусу, разбив его. В зеленую воду реки медленно посыпался песок. И в этот момент на трех лодках одновременно вспыхнули большие факелы.

Мартини вернулся в свой кабинет, где перед письменным столом уже сидела Анита и сержант Джустолео.

— Я очень хорошо помню ее, сержант. Это было месяца два назад, она ждала вас в вашем кабинете, и я еще размышляла, на что могла пожаловаться эта девушка.

— Подними все дела с жалобами, скажем, трехмесячной давности, — приказал комиссар.

— Да, конечно, доктор... Мне кажется, я припоминаю эту девушку. Но дело в том... я хочу сказать, могло случиться так, что я не сделал никакой записи.

Мартини вопросительно повел бровями и ничего не сказал.

— В общем... если память мне не изменяет, она ни на что конкретно не жаловалась.

В этот момент без стука вошел лодочник:

— Доктор, вот почта! — и положил на край стола коричневую пластиковую папку.

Мартини открыл ее. Все письма, за исключением одного, были вынуты из конвертов, и он стал читать первое попавшееся.

— А что она говорила? — поинтересовался он, не глядя на сержанта.

— Она говорила как-то очень путанно. В об-

щем, дала мне понять, что ей угрожают, но не сказала кто и почему.

— И даже каким образом?

— Нет, я попросил ее написать обо всем и подать официальную жалобу, но она заупрямилась и замолчала. Помню, что я хотел настоять на своем, но в этот момент зазвонил телефон. Звонили от квестора. Они срочно потребовали от меня сведений о китайце, который торгует арбузами на площади Св. Козимато.

— И что же они хотели узнать о нем?

— Не знаю, это сам его превосходительство Севери интересовался им.

Анита улыбнулась:

— Разумеется, здесь за Тибром возможны самые невероятные вещи: кто-то из Палестрины свободно торгует наркотиками, а какой-то китаец, видите ли, преступно занимается подпольным арбузным бизнесом!

— Как только я повесил трубку, девушка сказала, что поговорит с вами, и, поскольку вас не было, взяла сумочку и ушла. И с тех пор больше не показывалась.

Мартини вскрыл ножом единственное запечатанное письмо. Посмотрел на надпись «лично в руки» и римский почтовый штемпель.

— Но когда ты увидел труп в мешке, неужели ты ее так и не вспомнил?

— Нет, уверяю вас, доктор. Знаете, это разбухшее лицо... деформированное... действительно, только сейчас, хорошенько все вспомнив, я вижу, что синьорина Анита права.

— Но ты уверен, — сказала Анита, обращаясь к Мартини, — что она не приходила к тебе?

— Нет. Я никогда живой ее не видел. Спасибо, сержант, можешь идти домой. Уже поздно.

Ты проверил, кто сегодня ночью дежурит на посту в больнице?

— Альмарати вызвался заменить Брусадина, которому я дал поручение в соответствии с графиком дежурств. Спокойной ночи, доктор, спокойной ночи, синьорина!

Мартини подождал, пока медленно закрылась дверь за сержантом, и стал читать адресованное ему лично письмо.

Анита встала со стула, подошла к зеленому пластиковому диванчику у стены, села и вынула из кармана жакета томик «Божественной комедии» в издании «Эпли».

Сержант быстро спустился по внешней лестнице комиссариата и посмотрел на освещенное окно кабинета Мартини. Затем обошел остров и поднялся на площадку перед церковью Св. Бартоломео. Посмотрел на ряд припаркованных машин, сунул руку в карман и вытащил ключи.

Один участок стоянки был ограничен желтой полосой. Под знаком запрета было написано: «Стоянка комиссара полиции».

Джустолео подошел к черной «фульвии» и огляделся вокруг. Дверца машины с легким скрипом открылась. Он закрыл ее и снова направился к зданию комиссариата.

Войдя в свою комнату, сержант плотно прикрыл дверь, снял серую трубку телефонного аппарата и набрал номер:

— Ваше превосходительство? Говорит Джустолео. Да, я только что проверил. Все обстоит именно так, как вы думали. К сожалению... Да. Ключи, обнаруженные в квартире умершей, подходят к машине доктора Мартини.

## ГЛАВА VI

Мужчина сдвинул тяжелый мешок, и сложенная в нем утварь тихо задребезжала. Поверх других предметов он положил почерневшее кадило. Сделано оно было в форме кубка на широком многоугольном основании и с высокой ножкой, заметно утолщавшейся посередине. Он снял ажурную крышку в виде купола: внутри оказалась небольшая передвижная железная чаша для угольев, в центре которой был выгравирован маленький крестик. Мужчина отпустил мешок, поддерживая его только ногой, и приподнял верхнюю крышку так, что стали видны уходящие вниз четыре цепочки. Какое-то время он подержал кадило навесу, а затем начал размахивать им так, как это делают священники. Он улыбнулся и окончательно положил кадило в мешок, завязав мешок бечевкой и перебросив толстый кожаный ремень через плечо.

Неожиданно он замер, погасил карманный фонарь и, прислонившись к стене, прислушался.

За тяжелой деревянной дверью в соседней комнате слышались голоса двух мужчин и приглушенный звон металла.

— Из-за тебя я могу остаться без работы и лишиться даже тех десяти тысяч лир, которые ты мне даешь.

— А сколько, по-твоему, зарабатываю я, возясь с трупами?

Мужчина снял с плеча мешок и тихо подошел к двери.

— Я же сказал тебе вымыть мне передник, смыть с него засохшую кровь!

— И все за те же десять тысяч лир, да?

— Но разве ты не должен держать в чистоте этот угол? А если сюда придет кто-нибудь из канцлеров нашего братства, что ты ему скажешь?

— Да они приходят сюда не чаще одного раза в два года.

— Я и сам это знаю. Никого больше не интересует моя работа. Ты знаешь, сколько специалистов по бальзамированию осталось в Риме? Пять. И все старики. Умирает наше искусство...

— Последнюю операцию по поручению братства ты сделал тому неаполитанскому герцогу. У него еще фамилия была какая-то испанская...

— Да, и его семья еще захотела, чтобы он пролежал забальзамированный целый месяц. Не знаю уж, сколько народу должно было на него посмотреть. Ну, что ты делаешь сегодня, ты что не уходишь?

— Сегодня я хочу остаться посмотреть. Столько лет тебя знаю и еще ни разу не видел, как ты это делаешь.

— Тогда держи вот здесь. Сначала это делается так же, как вытряхивают потроха у кур.

Мужчина дотронулся до двери кончиками пальцев и вернулся к мешку. Он снова забросил его на плечо и в последний раз окинул взглядом погруженный в темноту молельный зал братства «Сакрони Росси».

Он повесил фонарь на шею и взобрался на

цоколь статуи какого-то монаха. Осторожно спустил мешок в узкое пространство между статуей и вогнутой заплесневелой стенкой колодца.

Колодец вел от левого нефа церкви до подпочвенного слоя, расположенного на уровне молельни, откуда через узкое окно со стрельчатой аркой можно было черпать воду.

Мужчина протиснулся в темный проем и взял болтавшуюся там веревку. Он попробовал, прочно ли она привязана, и стал спускаться в пустоту. Затем почувствовал зловонный запах стоячей воды и стал медленно подниматься, подтягиваясь по веревке, а мешок между тем то и дело ударялся о стенки колодца.

— Ты слышал, как что-то упало?

— Я чувствую только этот запах мертвого мяса.

— Когда я оставался здесь один в последний раз, а это было ночью, в какой-то момент мне также показалось, что там в молельне кто-то ходит...

— Хорошо, что я тогда ушел, иначе меня бы кондрашкахватила от страха... А ты знаешь, что эта молельня осквернена, и лучше не думать о том, какие злые духи тут поселились за столько лет.

— Черт возьми! Ты слышал удар?

— Да... мне послышался какой-то грохот... как будто гремят цепи...

— Послушай-ка, сторож, даже если это души покойников, больше десяти тысяч лир я все равно тебе не дам.

Мужчина с мешком перестал прислушиваться к голосам, еще немного подтянулся по веревке и, согнувшись в корпусе, поджал ноги. По свету над головой он понял, что почти достиг верхнего

края колодца. Затем выбрался на мраморную балюстраду и какое-то время посидел, свесив ноги внутрь колодца.

В часовне пахло затхлостью и растопленным воском, а из колодца по-прежнему доносились голоса.

— К счастью, не перевелись еще охотники, а иначе не видать бы мне этой работенки с набивкой чучел лисиц, а тебе, сторож, — и тех десяти тысяч лир, которые ты у меня получаешь.

Мужчина согнул колени, встал на ноги и положил мешок на пол из каменных плит. Он совсем перестал слушать голоса. Потом смотал веревку и тоже перекинул ее через плечо.

Обеими руками он взялся за круглую заржавевшую решетку, приподнял ее и сдвинул так, что стала видна вся горловина колодца. Затем, убедившись в том, что решетка вставлена в каркас, вернул на место два больших замка и посмотрел на часы. Было три часа ночи.

Выйдя из часовни, он направился по узкому коридору, тихо прошел по нему до конца и остановился у небольшой двери. Винтовая лестница вывела его к чулану, заваленному мебелью и ящиками со свечами. Мужчина забрался на самый верх ящиков и руками толкнул широкую дверку. Слуховое окно оказалось небольшим, и ему пришлось нагнуться. Он почувствовал, как паутина коснулась лица. Потом потянул задвижку и открыл ставню.

Выглянув наружу, он осмотрел улицу, по которой пришел в церковь. Затем потрогал крюк, поддерживающий водосточную трубу, проходившую рядом с окном, но оказалось, что тот закреплен в стене непрочной. Тогда мужчина высунулся из окна и бросил взгляд на крышу. После чего

взобрался на подоконник и спустился на черепицу. Пройдя по крыше до шеста старого громоотвода, потрогал его и снял с плеча веревку. Она имела сорок пять метров в длину, и ее середина была помечена цветным скотчем. Этим участком веревки он обмотал основание громоотвода, после чего собранную кругами веревку бросил вниз. Оба ее конца упали на асфальт у стены. Мужчина подошел к краю крыши, продел веревку между ног, затем пропустил ее от правого бедра по диагонали вдоль туловища за левое плечо. Закрепил мешок с левого бока, а правой рукой взялся за веревку и, подавшись спиной назад, прыгнул вниз. Регулируя скорость падения короткими движениями предплечья руки, держащей веревку, мужчина рывками спустился вниз по тыльной стене церкви. Оказавшись на земле, он снял с себя веревку и с силой потянул за один из ее концов, стараясь сорвать ее с крыши. При этом уронил безделушку, болтавшуюся у него на поясе. Наклонился, подобрал цепочку и снова прикрепил ее к петле на поясе брюк.

Он осмотрел черный свитер на уровне правого бедра: от трения о веревку свитер был слегка потерт.

Черная Метка потрянул головой:

— И это тоже, дорогой комиссар, будет включено в счет.

## ГЛАВА VII

Мартини поставил свою «фульвию» перед зданием из стекла и бетона на стоянке, где машины выстроились «в елочку».

— Комиссар Мартини, — объявил он, входя в здание. — Меня ждет доктор Косентино.

Молодой охранник кивнул головой и указал на лестницу в конце коридора.

«Лаборатория практических испытаний» — прочитал он на одной из табличек с косо нарисованной стрелкой и сошел вниз по лестнице. Полуподвал был плохо освещен, и здесь ощущался сильный запах кордита. Мартини услышал звук выстрела.

— Омар, это ты? — донесся до него крик из-за двери.

Мартини открыл дверь и вошел.

— Привет, Джузеппе.

В большой комнате стояли четыре облицованные плиткой стойки, перегонные кубы, реторты и газовый хроматограф.

Склонившийся над деревянным ящиком длиною около двух метров Косентино поднял голову и кивнул Мартини, продолжая шарить руками в отсеках, набитых прессованной гигроскопической ватой.

— Вот она, тепленькая-тепленькая, — сказал он, наконец, вынимая пулю и показывая ее Мар-

тини. — Пришлось провести этот опыт. Теперь я сяду к сравнительному микроскопу, и мы увидим, кто на самом деле убил тунисца.

— Послушай, если ты занят...

Косентино посмотрел на него и улыбнулся. Он был среднего роста, кареглазый, с аккуратно зачесанными назад редкими волосами и короткой хорошо ухоженной бородкой.

— Нет, я готов, — возразил он, поправляя очки, — я в высшей степени готов к угощению тем прекрасным напитком, который носит твое имя. Пойдем только со мной на минутку в прихожую.

— А что говорят криминалисты? Обычную невянтицу?

— Как всегда. Работы много, помощи никакой, профессионализм на нулевой отметке. Вот уже два или три дня у меня нет ни минуты отдыха. Начальник надеется, похоже, только на меня, все испытания важны и так далее. Не хватает только, чтобы у меня установили громкоговорители системы внутреннего радиооповещения. А между тем всего в метре отсюда, за стеной — тишина и спокойствие.

— А как идут твои исследования? — спросил Мартини, переходя в соседнюю комнату.

— Сейчас готовлю статью для журнала «Судебная баллистика». В ней я разрабатываю аналитическую систему общих расчетов полета пули в стволе оружия. Исходя из соотношения давление-расстояние и учитывая мгновенную скорость продвижения пули от бойка до выхода из ствола...

— Я понял, — оборвал его Мартини, — это одна из проблем тех чистых теоретических исследований, которые так тебе нравятся...

— Действительно, существуют рекомендации

по практическому применению результатов научных исследований и разработок по проектированию дул огнестрельного оружия, но, честно говоря, они интересуют меня только в определенной мере.

— Знаешь, я попытался читать твою брошюру об идентификации гильз от оружия разного калибра, но на второй главе отказался от этой затеи. Нас, профессиональных полицейских, всегда в первую очередь интересует практическая сторона дела, а его теоретические аспекты не вызывают никакого энтузиазма. Как и некоторые заумные аналитические исследования...

Косентино сел на стул, взял свою изогнутую трубку «Петерсон» и быстрыми, нервными затяжками стал раскуривать ее.

— Омар, бесстыжая твоя физиономия! Я позвал тебя как раз для того, чтобы рассказать об одном из заумных исследований. В противном случае рисковал уехать, не увидев тебя.

— Послушай, Джузеппе, мне всегда очень приятно встретиться, но ты позвонил и сказал, что хочешь поговорить о моем трупе. Не буду скрывать, что с этим делом у меня появились осложнения, и если ты заставляешь меня впустую терять время...

— Ты когда-нибудь терял зря время из-за меня? — Косентино выдохнул дым и снова улыбнулся. — Видишь ли, то, что меня мало интересуют практические результаты, вовсе не означает, что в нашем деле бесполезно смотреть дальше своего носа. Возьми, например, результаты баллистических исследований...

— Извини, но в данном случае мне наплевать на все пули на свете.

— Хорошо, возьмем тогда результаты обследования трупа утонувшей женщины...

— Я получил доклад судебного медэксперта и твой рапорт, но не нашел в них ничего определенного.

Косентино поднялся, обошел вокруг манекена, на который был надет белый пиджак с пятном крови на уровне нагрудного кармана, и остановился перед комиссаром.

— Но тогда, значит, ты просто обманываешь меня! Как ты можешь говорить, что в письме, приложенном к докладу и рапорту, не было ничего определенного?

Мартини сложил руки:

— Начнем все сначала. Ты провел рутинное обследование обнаруженного в реке трупа. А потом? Дополнительные исследования ты произвел?

— Дополнительные исследования, выполненные медэкспертом, моим другом доктором Чарравано, сделаны на уровне Скотланд-Ярда.

— И ты отправил их мне в отдельном конверте?

— Нет, в том же конверте! Извини, но ты их, оказывается, и не видел? Я еще приколот к ним письмо.

Мартини обвел взглядом комнату. На низком столе лежали разрезной нож с заржавевшим лезвием, утюг, пресс-папье в форме фаллоса и тяжелый портативный радиоприемник.

— Пойдем отсюда. Давай поговорим за рюмкой мартини, — сказал он.

Косентино говорил запальчиво, глаза у него блестели. На столе перед ним стояла одна пустая рюмка и другая, опустошенная наполовину.

— Вот я и попросил Чарравано отжать ткани и провести анализ по системе Равот-Ликери.

Мартини отпил глоток коктейля.

— Скажи мне точно, что вы обнаружили.

— Эту систему используют в Канаде в рыбной промышленности для контроля за тем, впитали ли рыбы в зараженной воде чрезмерное количество ртути, — продолжал Косентино, не обратив внимания на вопрос Мартини. Он допил вторую рюмку и посмотрел на столик.

Мартини позвал официанта.

— Ну-ну, продолжай, можешь дать мне также библиографию, если тебе так хочется...

— Хорошо, я понял и перехожу к сути дела. В одежде твоей утопленницы, выражаясь простыми словами, которые так тебе нравятся, было обнаружено превышающее норму количество мышьяка, а также несомненно чрезмерное количество серных ионов.

— Подожди, подожди, через мои руки прошла уйма анализов воды из Тибра, которые проводились по распоряжению судебных властей на основании закона Мерли. И я что-то не припомню, чтобы среди всякой дряни упоминался также мышьяк.

— Вот именно!

— И к какому же ты пришел выводу? — спросил Мартини.

— Что ее сначала зарезали.

— Да что ты!

— Но ты же хотел простых и понятных объяснений?

— Продолжай.

— Так вот, после того как ее зарезали, ее поместили в какую-то емкость с водой, содержащей также мышьяк. Там она пролежала пару

дней. Потом ее вытащили, затолкали в мешок и бросили в Тибр, где она находилась всего несколько часов. Помимо всего прочего я лично обследовал мешок. Он пробыл в реке не более шести часов, что я определил по количеству обнаруженных в нем диатомей.

— Это микроскопические водоросли?

— Совершенно верно. Но еще одна загадка состоит в том, куда подевались бумаги, которые я отправил тебе с экспедитором.

— Повтори мне, что было в конверте.

— Результаты первоначального анализа и письмо, в котором я кратко изложил результаты обследования по системе Равот-Ликери, их мне по телефону продиктовал Чарравано.

— Значит, именно в твоём письме содержалась разгадка всего дела?

— Да, потому что анализ Р-Л был проведен после обычных исследований. Ну, а ты что получил?

— Кто-то здесь у тебя или у меня в комиссариате изъял твоё письмо и оставил мне для размышлений лишь обычные анализы.

Мартини посмотрел на стоявшую у кассы разъяренную посетительницу, ругавшуюся из-за сдачи с кассиршей, пышнотелой брюнеткой.

— Значит так, Джузеппе. Назови мне точно всех, через чьи руки проходит твоя почта перед отправкой...

Косентино стал перечислять, загибая пальцы. А между тем, хозяин бара пытался успокоить расплакавшуюся кассиршу.

Посетительница повела плечами, сгрэбла с тарелочки мелочь и удалилась.

Мартини с озабоченным видом рассеянно трогал рюмку.

Они заказали по четвертой порции «мартини».

— Когда ты сможешь дать мне результаты специального исследования?

— На этой неделе. Приходи за ними сам. Только не позднее пятницы, потому что я уезжаю.

— Куда?

— В Японию. Не одному же тебе путешествовать.

— Знаешь, стоило мне только на три дня уехать в Марсель, как по возвращении я нахожу труп чуть ли не у дверей комиссариата.

— Да, его обнаружили как раз в день твоего приезда. А я еду за счет «Интерпола», и, представляешь, это одна из тех сказочных поездок, которые время от времени случаются и о которых не знаешь заблаговременно.

— И что ты собираешься там делать?

— Речь идет об одной из проблем судебно-фонетической медицины. Ты помнишь «В круге первом» Солженицына? Профессор Мийоси сделал целый ряд потрясающих открытий и сейчас работает над некоторыми гипотезами, которые могут произвести настоящую революцию в следственном деле. Он считает, что существуют самые настоящие «голосовые отпечатки» в зависимости от типа гортани, голосовых связок, тембра и модуляции, которые можно научным путем увязать со строением глотки и сводом нёба. Таким образом можно будет создать даже голосовую картотеку преступников.

Мартини посмотрел в глаза другу:

— Только преступников?..

Снаружи висела ни о чем не говорящая вывеска «Агентство Пьетролацци». За открытой дверью из цветного стекла можно было рассмотреть весьма современный офис, меблированный элегантной мебелью классических линий из темного дерева. Стены были украшены картинами пастельных тонов. Мартини еще шире распахнул дверь и вошел внутрь.

Навстречу ему с чуть заметной улыбкой на губах вышел пожилой господин в белом костюме. Зазвенел телефон, и господин с извиняющимся жестом вернулся назад.

Комиссар подошел к письменному столу и сел в одно из двух стоящих перед ним кожаных кресел.

— Да, задаток наличными в 500 тысяч лир и три последующих взноса по 389 тысяч. У меня здесь клиент, не могли бы вы перезвонить позднее? — господин слушал с гримасой нетерпения на лице, а затем вынул карточку из стоящего рядом ящичка.

— Да, вот она передо мной, и давайте побыстрее. Я вам все зачитаю. Один гроб «Крестный ход» — медь и красное дерево — 240 тысяч, один американский гроб с апостолами из красного дерева — 360 тысяч, один прямоугольный в имперском стиле — 190 тысяч, один гладкий без рамки — 130, один с Мадонной и розами — 165 тысяч и один цинковый длиной 1 метр 50 сантиметров с полной внутренней отделкой, ручками из орехового дерева и металлической табличкой — 171 тысяча... Конечно, лиственница и орех. И пять урн для эксгумации праха... Не более шестнадцати тысяч за каждую. Об этом и говорить нечего. Во всяком случае, сейчас не время

торговаться, я же сказал вам, что у меня посетители.

Он вытер лоб платком и высморкался.

— Я не хочу даже говорить об этом, муниципальные власти не имеют права снимать мемориальную доску, входить внутрь, накрывать могилу плитой и делать кладку. Это семейный склеп, и мы можем поместить туда все, что нам захочется, это частная собственность, *ius sepulcristi*, неотторгаемое право, на этот счет есть даже соответствующее решение Государственного Совета. Он расположен за пределами собственно кладбища. Но причем здесь, что они коммунисты, закон одинаков для всех. Они только начали строить погребальные ниши на этой земле? Наш адвокат категорически против. А о деталях вы уж подумайте сами.

Пожилой господин положил трубку и снова повернулся к Мартини с улыбкой на лице.

Но когда Мартини представился, улыбка исчезла, и хозяин офиса стал обмахиваться листом бумаги, взятым со стола.

— Да, я знал синьорину Оньибене. Агентство частично принадлежало и ей. Какая ужасная смерть. Для всех нас это стало настоящим ударом. Впрочем, смерть всегда приходит неожиданно.

— Давайте обойдемся без риторики, — остановил его Мартини, — отвечайте только на мои вопросы. С какого времени умершая стала совладелицей агентства?

— Кажется, года три назад, два или три года назад.

— От кого она получила свой пай?

— Мне кажется... кажется, от профессора

Пьетролацци. Впрочем, вы можете это проверить.

— И профессор Пьетролацци вышел из дела?

— Ничего подобного, комиссар, у него до сих пор самый большой пай. Сейчас, после смерти синьорины, пай остались у профессора Пьетролацци, адвоката Берньери и инженера Мессинетти. Профессор Пьетролацци уступил умершей только десять процентов своего пая. Разумеется, если вы хотите узнать все более подробно, вам нужно обратиться к нотариусу.

— В каких отношениях был Пьетролацци с умершей?

— Видите ли... честно говоря, моя осведомленность о личной жизни владельцев агентства крайне ограничена.

— Я не говорю о личной жизни, я спросил вас только о том, какие отношения были между ним и умершей. Возможно, учитывая вашу неразговорчивость, будет лучше придать нашей беседе официальный характер и продолжить ее завтра в комиссариате. Скажем, часов в семь утра.

— Если вы считаете это необходимым, разумеется, но я и сейчас могу рассказать то небольшое, что мне известно. К тому же я не открою никакого секрета, если скажу, что между умершей и профессором были очень близкие отношения. Мне кажется, что как раз забота о будущем синьорины, которая, уж не знаю как, собиралась устроить свою жизнь, заставила профессора уступить ей часть своего пая.

Мартини кивнул.

Старик пальцем провел под воротничком сорочки.

— И вообще... мы не допускаем никаких нарушений, я бы даже сказал, что у нас прекрасно идут дела и мы собираемся расширять свою деятельность.

— Понимаю. Не было бы счастья, да несчастье помогло. А что вы можете сказать об обстоятельствах, приведших к тому, что умершая как бы стала клиенткой вашего агентства?

— Ну, вы шутите? Это же вполне естественно, что мы, я имею в виду фирму, позаботились о похоронах...

— А как же участие в них братства «Сакрони Росси»? Как вы с ним договорились? Это вы организовали кортеж лодок?

— Честно говоря, я думаю, что сам профессор, скажем так, все это устроил. Кстати, с братством «Сакрони Росси» у нас есть своего рода соглашение о похоронах умерших, которыми оно обычно занимается.

Мартини поудобнее устроился перед столом и, сложив руки, сказал:

— Послушайте меня. Я не могу терять времени. Напрягите память и расскажите мне все, что вы знаете об этой истории. Все. Даже то, что, на ваш взгляд, не является важным.

— Я тысячу раз говорил вам, чтобы вы завели специальную бочку для корок. Вы устроили настоящий свинарник у своего прилавка, — и регулировщик уличного движения так пнул ногой арбузную корку, что она полетела чуть ли не до въезда на виа Натале дель Гранде.

Продавец арбузов вышел из-за прилавка и два раза поклонился регулировщику.

— Узе платил штлафы, — залепетал он. —

Большие. Мальчики с площади Св. Козимато играют в бочку. Это у них называется игла в Аттилио Реголо: один забивается в бочку, а остальные толкают ее под голку.

Регулировщик посмотрел на продавца и положил в карман книжечку квитанций. Затем взял из ведра со льдом два куска арбуза и ушел.

Черная Метка сунул руку в карман передника китайца, вынул оттуда длинный складной нож и раскрыл его.

— В общем, ты дешево отделался: двумя ломтями арбуза и нотацией.

— Да, в Гонконге полиция обходилась мне доложе.

— Но там ты, кажется, занимался незаконной торговлей кораллами и жемчугом...

Черная Метка очистил ножом финик и целиком положил его в рот:

— Теперь же ты честный торговец, как и все остальные здесь.

Китаец вернулся за прилавок и поправил лежащие во льду куски арбуза.

— Бели, бели финик, бели албуз. Здесь все всё белут: это прилавок подалков.

— Но со мной ты никогда не прогадывал, и на этот раз будешь иметь свою долю в деле.

— В деле об албузах?

— Нет. Мне в руки тут случайно попались интересные вещички, предметы искусства из церкви, антиквариат., которые я хотел бы продать надежным людям, а не попасть в лапы перекупщиков краденого, твоих друзей.

— Ты сказал, длевние вещи, целковные?

— Да, у меня есть с собой парочка фотографий, чтобы дать тебе представление о них.

Китаец посмотрел фотографии и кивнул:

— За такие вещи только целковное блатство холошо платит. Очень тлудно и лискованно пли-стлаивать целковную утваль.

Черная Метка улыбнулся:

— Я готов все показать и дать тебе твою долю, но договориться обо всем с этими людьми я хочу сам. Ты понял меня?

— Такие дела так не делаются, у тебя всегда какие-то стланные плосьбы. — Китаец протянул руку и взял нож. — Хотя поступай, как знаешь. Ты один здесь не называешь меня Чон Плилавок, и я тебе за это благодаен.

Черная Метка взял ломтик кокосового ореха и помахал им китайцу:

— До скорого! И когда имеешь дело со мной, не пытайся говорить так, как говорят твои соплеменники в детективах.

Китаец отвесил ему два поклона и сказал:

— Целная Метка — оцень поцтенное дельмо.

У прилавка остановилась какая-то женщина.

— *Ging kan gua shu* \*, — бросился к ней китаец.

Мартини сжал в руке трубку и побарабанил пальцами по стеклу телефонной кабины. Издалека донесся голос Косентино.

— Джузеппе, похоже, я напал на след: один из моих информаторов рассказал мне о колодце в подземном склепе одной из церквей недалеко от Тибра.

— А почему ты думаешь, что именно там держали труп?

— Но ведь ты же говорил, что в одежде женщины обнаружили мышьяк, не так ли?

\* Прошу тебя, посмотри, какие спелые арбузы!

— Конечно так, ну и что?

— Я должен еще проверить, но, возможно, в этот колодец сбрасывает отходы своей работы подпольный мастер по бальзамированию. Может ли быть мышьяк в составе подобных отходов?

— Как это я сразу не подумал о набивке чучел, — воскликнул Косентино. — Мышьяковистый ангидрит, называемый также белым мышьяком, и бура используются для сухой натирки кож, чтобы в них не заводились паразиты. Сейчас вместо мышьяковой мази применяется смесь из горных квасцов и порошка буры, но те, кто идут на риск, несмотря на повышенную ядовитость, предпочитают старый способ.

— Ну, ну, продолжай.

— Естественно, это лишь один вид деятельности, в которой применяется мышьяк и о которой я забыл сказать тебе. Как классический яд для мышей. Но он используется также для консервации кож.

— Понимаю. И ты считаешь, что мое предположение обоснованно?

— Избавляться от отходов обработки кож таким образом... Впрочем, не слишком совестливый специалист по набивке чучел вполне может это сделать.

— Ты очень помог мне. Вот теперь кое-что для меня проясняется.

— Давай прощаться, Омар, я готовлюсь к отъезду и мне еще нужно уладить массу дел.

— А когда ты уезжаешь?

— Послезавтра. Но ты не волнуйся, до отъезда я успею отправить тебе результаты анализов.

— Возможно, я приеду проводить тебя в аэропорт.

## ГЛАВА VIII

Под башней Гаэтани у ресторана «Сора Лелла» Мартини ждал уже около получаса.

«Вольво» замедлила ход и остановилась рядом с ним.

Мартини поздоровался с Фортуной, профсоюзным работником из Министерства иностранных дел. Подъехав, тот опустил стекло, и Мартини сумел разглядеть сидевшую рядом с ним женщину. Это была красивая, небрежно одетая дама лет шестидесяти с седыми коротко стриженными волосами.

— Поставь машину у комиссариата, на площади, на моей стоянке.

Фортуна поднял стекло и медленно отъехал.

Через некоторое время Мартини увидел, как в слабом свете уличных фонарей они быстро шли к нему.

На вид Фортуне было не больше двадцати лет. На плече у него висел фотоаппарат.

У женщины были широкие бедра и толстые ноги, а грудь и лицо — худые.

— Доктор Джуитта, доктор Мартини, — представил их друг другу Фортуна. — Доктор Мартини — друг товарища Филиппо Ардженти.

Мартини поспешно пожал руку женщины и повел их к входу здания братства «Сакрони Росси».

— Синьора — правая рука его превосходительства Сивьеро, который, как вы знаете, возглавляет в нашем министерстве отдел по возвращению художественного достояния. Это легендарная женщина, настоящий живой оракул.

Доктор Джуитта благосклонно улыбнулась ему.

— Скажите, как можно терпеть этого мальчишку, — сказала она чуть позже, идя рядом с комиссаром. — Я знаю его с той поры, как он учился в лицее, и уже тогда он подшучивал надо мной со своими друзьями. Для нынешней молодежи достаточно человеку серьезно относиться к своей работе, чтобы стать объектом насмешек.

— Помню, как однажды во Флоренции, в какой-то церкви, — прервал ее Фортуна, — мы стояли перед картиной Мантеньи. «Он сумасшедший! Он сумасшедший!» вдруг закричала ты, давая нам какие-то пояснения, а люди, слушавшие службу, стали со всех сторон оборачиваться и смотреть на нас.

— Энтузиазм — редкое явление... — заметил Мартини, улыбаясь и пропуская синьору вперед у какой-то двери.

— Наверное, поэтому я и работаю бесплатно в министерстве, не правда ли, Умберто?

— В этом деле нужны безумцы. А ты божественным образом помешана на любви к искусству. Именно потому мне удалось убедить их воспользоваться твоими услугами.

— В Италии приняты самые суровые законы в отношении экспорта произведений искусства. Но чем строже буква закона, тем реже он применяется. Мы подсчитали, что в последние пять лет из страны были тайно вывезены около сорока тысяч произведений искусства. Настоящий

грабеж. Ни варвары, ни Барберини не нанесли Риму большего ущерба.

Они прошли по узкому коридору, спустились на один лестничный пролет и остановились перед дверью со стрельчатым сводом. Мартини стал перед дверью таким образом, что заслонил обзор шедшим за ним мужчине и женщине, и быстро повернул в замочной скважине тоненькой и короткой отмычкой из закаленной стали.

— Это помещение руководства братства «Сакрони Росси». В столь поздний час никто из них не смог прийти, и они доверили мне ключи.

— Хотела бы я посмотреть, кто осмелился не доверять комиссару полиции!

Мартини улыбнулся, и в этот момент щелкнул замок. Комиссар шел впереди по винтовой лестнице, спускавшейся вниз. Карманным фонариком ему удавалось освещать только небольшое пространство у себя под ногами.

— Ступай осторожно, профессор Джуитта, мы ведь не сможем дать тебе льготную пенсию, если ты разобьешь себе голову, — предупредил Фортуна.

Профессор Джуитта нервно засмеялась и ухватилась за перила.

— Еще немного и мы попадем в подземный склеп. Там собирались члены братства на свои собрания, и оттуда в скале была проложена галерея, которая вела в склеп церкви Св. Бартоломео. Галерея обрушилась, когда французы подвергли остров артиллерийскому обстрелу. Одно ядро угодило как раз в середину центрального нефа, но никто не пострадал, и поэтому случившееся было расценено как чудо.

Комиссар снова остановился перед большой темной дверью и, держа фонарь под мышкой,

опять поколдовал какое-то время своей отмычкой.

— В министерстве по делам культурного достояния говорят, что Италия — это настоящий архипелаг произведений искусства, но невозможно тратить миллионы на охрану каждого из них. Может быть, это и так, но то, что у нас нет полного каталога или перечня произведений, возмутительное легкомыслие. Да, воры будут всегда, но давайте хотя бы сделаем все возможное, чтобы затруднить их работу. Кроме того, наш бюджет — это жалкая, смехотворная сумма. Иногда я говорю Сивьеро, что хорошо бы нам продать какую-нибудь второстепенную картину Караваджо и таким образом обеспечить финансирование нашей работы. Ведь «Рождество» Караваджо, украденное в Палермо, возможно, уже доведено до полного разрушения каким-нибудь мелким воришкой, которому так и не удалось перепродать ее.

Мартини вытер со лба пот, открыл тяжелую дубовую дверь на заржавевших петлях и отступил в сторону.

— Выключатель с левой стороны.

Фортуна зажег свет. В первый момент они были ослеплены.

— О, этот склеп по-настоящему прелестный, — сказала Джуитта, проходя вперед. — Подумать только, что о нем никто ничего не знает. Так вот она какая, молельня братства «Сакрони Росси»!

От самого входа к заваленному какими-то вещами низкому каменному алтарю, в центре которого возвышалась большая позолоченная дарохранильница, шли два ряда суживающихся кверху колонн. Над алтарем в раму из

мрамора и порфира была вставлена написанная в мрачных тонах картина с изображением снятия с креста.

Пол перемежался шестью широкими могильными плитами кенотафов\* со скульптурными горельефами. Джуитта стала на колени, чтобы рассмотреть изображения какого-то монаха слева от себя и воина — справа. Она нежно провела рукой по выступающим контурам, стирая с них накопившуюся пыль.

— Хорошая работа, хорошая работа,— шептала она еле слышно. Затем посмотрела на наблюдавших за ней мужчин и встала.

— А теперь, комиссар, скажите, что вы хотите от меня. В любом случае сразу же хочу поблагодарить вас за то, что вы показали мне такое скрытое от посторонних взглядов сокровище.

— Я хотел бы только, чтобы вы хорошенько и спокойно осмотрелись. А потом я задам вам несколько вопросов.

Улыбка осветила правильные черты лица Джуитты.

— Но здесь столько интересного! Я не знаю, с чего начать...

— Ну тогда сделайте так, как учат на курсах полиции: осматривайте все сверху вниз и справа налево.

— Знаете, я очень неорганизованный человек, и у меня всегда были проблемы как в соблюдении учебных программ, так и в устройстве личной жизни.

\* Могила, не содержащая погребения. Создавались в Древнем Египте, Греции, Риме, Средней Азии в случаях, когда умершего (погибшего на чужбине) нельзя было похоронить (*прим. пер.*).

Она прошла мимо первых стеллажей и приблизилась к следующим, заваленным самыми разными вещами.

— Ценная инкрустация, не правда ли? — спросил опережавший ее в осмотре Фортунa.

Джуитта не обратила внимания на шкаф, где были развешаны на обычных плечиках монашеские рясы и плащи членов братства «Сакрони Росси», и подошла к левой стене, где на полках из красного дерева было разложено большое количество церковной утвари.

Она потрогала пальцами некоторые из лежащих там предметов и затем взяла один из них в руки:

— Это настоящая реликвия пятнадцатого века! Серебро и золото ценнейшей работы. — Она повернулась к мужчинам. — Рыночная стоимость этой вещи — сто, сто пятьдесят миллионов лир.

Последний шкаф был забит свернутыми в рулоны коврами. Мартини обошел вокруг длинного стола и увидел, как Джуитта внимательно изучает деревянную статую какого-то святого, одетого в монашеские одежды. Женщина уделила этой статуе несколько секунд, после чего переключила внимание на развешанные на стене гобелены, образовавшие полукруг за статуей монаха.

— Они, должно быть, относятся к концу 16 века, в общем, ничего особенного, но все равно стоят каких-то денег. А вот это отвратительная вещь. И не имеет практически никакой ценности.

Под гобеленами были свалены пять или шесть шпаг и алебард. Еще несколько алебард

валялись у стены за нишей вместе с аркебузами и старинными ружьями.

Перед последним стеллажем лежал футляр для драгоценностей с небольшим замочком. Внутри помещались одиннадцать кривых ножей с инкрустациями на исторические сюжеты и такое же количество больших стеклянных песочных часов.

Джуитта прошла мимо и остановилась у алтаря.

— Школа Перуджино, — сказала она, едва взглянув на картину. — Помогите мне вытащить какую-нибудь из этих картин.

Мартини и Фортуна с трудом вытащили большое полотно.

— Это Лука Джордано, — сообщила, сощурив глаза, профессор Джуитта. — А теперь поднимите вон ту картину. Это неаполитанская школа, совершенно точно. А это работа Конки, Себастиано Конки. Теперь ты понимаешь, что это значит, Умберто?

— Картины, спасенные во время землетрясения. Их появилось очень много на черном рынке в последние годы. Знаешь, — сказал он, обращаясь к Мартини, — во всеобщей неразберихе, связанной с землетрясением, их вывоз стал намного легче. В каком-то смысле воры, пожалуй, спасли эти картины от воды, снега... В общем, никакой ясности в этом деле нет.

Доктор Джуитта снова стала на колени рядом с алтарем.

— Кадила хорошей ручной работы. Их охотно покупают везде, нам же очень трудно подтвердить надписи об их происхождении. Ведь их существует огромное множество. Или возьмем вот эти требники с миниатюрами. Уж очень

они хороши. А это, должно быть, привезено из аббатства Ключи. А вот этот «протестант», посмотрите сюда, он очень забавный, мне рассказал один библиотекарь, что существует способ его безошибочного определения: слово «сатана» в нем написано с маленькой буквы.

Она не обратила внимания на несколько серебряных канделябров и подошла к исповедальням у левой стены. Первая из них была битком набита свернутыми коврами, а на стене висел гобелен, слишком затененный, чтобы на нем можно было что-то рассмотреть.

— Здесь собрано ценностей на миллиарды лир. Некоторые из них явно краденые. Так, картины неаполитанской школы сейчас можно встретить где угодно. А вы посмотрите, скольких стилей скамеечки для коленопреклонения! И испанские 14 века, и немецкие 15 века, и из Флоренции, и из Болоньи. Настоящий салон антиквариата, а не молельный зал! И я знаю, какое применение получают эти вещи. В Турине я видела обычную кушетку, обшитую ценной тканью, которая используется для украшения алтарей, и два стула прошлого века, обитых парчой. Канделябры будут превращены в светильники в гостиных, дарохранительницы пригодятся для обслуживания баров, а что касается использования скамеечек для коленопреклонения... нет, об этом лучше даже не говорить... Фортуна, сделай, пожалуйста, несколько снимков.

— Хорошо, что я не забыл вспышку, но и с ней фотографии получатся плохие.

— Они будут нужны мне только для того, чтобы вспомнить эти вещи. Мне достаточно будет взглянуть на них, чтобы освежить память, когда я буду давать показания судье.

Мартини продолжал стоять в центре молельни в то время, как юноша стал снимать фотоаппаратом «Роллеи» гобелены на стенах. В момент вспышки можно было заметить небольшие окошки в потолке.

— Какого странного вора поймал Доминичи, — вслух подумал Мартини. Затем он повернулся к доктору Джуитта, которая вопросительно смотрела на него. — Я должен попросить вас в течение какого-то времени никому не говорить об этом деле, потому что оно касается не только контрабанды и перепродажи произведений искусства. Речь идет также об убийстве. В этой связи я хотел бы получить от вас максимум информации о происхождении и особенностях вон тех ножей из футляра. Видите, там недостает одного ножа! Его контур еще обозначен пылью.

Они подошли к футляру для драгоценностей.

— Но здесь недостает также песочных часов, — заметил Фортуна, указывая на круглый след на внутренней обшивке футляра. Он отступил назад и щелкнул фотоаппаратом. — А ножи, кажется, острые, как лезвия.

— Да, — согласился Мартини. — Таким ножом можно располосовать шею человека от уха до уха.

## ГЛАВА IX

Рядовой Бруседин положил журнал «Интрипидо» на столик и подошел к креслу, в котором сидел Альмарати. Он посмотрел на правую руку Альмарати. Упершись локтем в подлокотник, тот поднял ладонь и медленно сгибал и разгибал указательный палец.

— Что ты делаешь?

— Это упражнение. Если указательный палец движется резко, рывками, точной стрельбы не получится. Мне и Рампацци говорил об этом, а он знает толк...

— Тебе больше подходит роль любовника, чем крутого парня с пистолетом.

— И ничего смешного здесь нет. Это всего лишь тренировка. Недостаточно иметь сильную кисть, которой крепко держишь рукоятку пистолета. Указательный палец и кисть выполняют разные функции, и не должны мешать один другой. Важно, чтобы указательный палец не повторял движений остальных пальцев. У него должно быть, как говорится, собственное сознание. Если кисть должна быть сильной, то указательный палец, задача которого нажимать спусковой крючок, должен быть чувствительным и независимым, мягким и проворным.

— Послушай, у тебя же есть рядом девушка! О, если бы я был на твоём месте, то уж не занимался тренировкой пальца.

Альмарати улыбнулся и продолжал сгибать указательный палец.

— И потом, здесь же совсем ничего не случается.

— Именно поэтому я и лез из кожи вон, чтобы попасть на остров. Слишком долго служил общественному порядку. А на этой службе всего лишь вопрос времени: рано или поздно тебя либо продырявят пулей, либо пришибут булыжником. В Тренто, например, я чудом избежал такого конца. А тебе тоже следовало бы делать это упражнение. Им можно заниматься в любое время. Скажем, несешь чемодан или сумку с покупками. Так вот, держишь ты их тремя последними пальцами, а свободный указательный в это время может быть либо в расслабленном состоянии, либо слегка сгибаться и разгибаться. Или ведешь машину, держишь руками руль и одновременно шевелишь указательным пальцем. Стоишь у светофора или кого-нибудь ждешь, прижимаешь палец к рулю, а потом отводишь от руля. Смотри, вот такими плавными движениями. Это можно делать хоть в туалете. Да где угодно! И такая несложная тренировка когда-нибудь может спасти тебе жизнь.

Брусалин пожал плечами, отошел в сторону и сел на стул.

— Послушай, — вновь обратился к нему Альмарати, не прекращая упражнения с указательным пальцем. — У меня к тебе просьба. Я говорю о Тарквинии. Если ты уступишь мне завтра свое ночное дежурство в больнице, то окажешь мне большую услугу. Дело в том, что Квини завтра тоже работает в ночную смену.

— Ну, если все дело в Квини, тогда согласен! А взамен ты подежуришь вместо меня се-

годня ночью на виа дель Корво. У меня как раз третья смена, а я должен поехать в Джовинелли. Там есть одна особа, при виде которой у меня кровь закипает.

Альмарати перестал дергать пальцем и посмотрел на него.

— Хорошо, хорошо, что-то ты становишься уж слишком сговорчивым.

Брусадин сделал ему знак, и Альмарати повернулся к двери.

— Нас прислал комиссар Мартини, мы пришли заменить люстру.

Альмарати встал со стула и посмотрел на двух мужчин, стоявших в дверном проеме.

Тот, что постарше, был в грязном берете, изпод которого торчало несколько прядей белесоватых волос. В руках он держал металлический ящик и довольно модную люстру. Молодой же был толстый и низкого роста, и волосы у него были начесаны вперед, чтобы скрыть лысину.

— Я ничего не знаю ни о какой люстре. Вы уверены, что не ошиблись адресом?

— Но разве не здесь работает комиссар Мартини? Он сказал нам, что у него в кабинете обрушилась люстра.

— Брусадин, пойді позови сержанта, он, наверное, в оружейной комнате.

Брусадин молча поднялся, прошел между двумя посетителями и исчез за дверью.

Альмарати подошел к люстре и стал рассматривать ее.

— Мне кажется, здесь какая-то ошибка. Эта люстра не подходит для такого учреждения, как наше.

Он отступил в сторону, чтобы пропустить входящего Джусталео.

— Доктор упомянул о возможности вашего визита, хотя, с другой стороны, и не гарантировал, что он обязательно состоится. У вас есть какая-нибудь записка от него?

Молодой мужчина вынул из кармана сорочки тетрадный лист бумаги. Джустолео проверил почерк и несколько раз прочитал записку.

— Можете пройти в кабинет комиссара вместе с рядовым Альмарати. Ничего не трогайте и не заглядывайте в документы. Альмарати, останься с ними до окончания работы.

И не попрощавшись, сержант вышел из комнаты.

Пока его старший напарник работал, молодой устроился на стуле и болтал с Альмарати.

— Это не ахти какая тяжелая физическая работа, но время на нее все равно приходится тратить.

— В это трудно поверить, ты ж один из тех, кто делает надписи на стенах!

— Я занимаюсь этим делом регулярно уже больше семи лет. Дилетантов в нем хоть пруд пруди. Расплывшиеся буквы, написанные пульверизатором неразборчивые слова, огромные буквы — в начале и малюсенькие — в конце слова — все это дело их рук... Ты и сам, наверное, видел такие надписи, а? И даже орфографические ошибки и перевернутый серп... Знаешь, перед выборами обычно много заявок на мои услуги и, если ты сделаешь даже одну, но хорошую надпись, она долгое время будет привлекать внимание людей. Но и в политическое затишье каждый месяц находится кое-какая работенка. Теперь уже я хорошо известен на рынке.

— И какого же политического содержания твои надписи? Правого? Левого?

— Я — профессионал. Разве киоскер продает газеты только одного политического направления? Я работаю на совесть. Во времена национальной демократии у меня были заявки на надписи в Риме и пригородах от всех партий. А многие высокопоставленные представители Итальянского социального движения до сих пор дают мне заказы, чтобы публика их лучше знала. И среди левых есть множество групп и группок, обеспечивающих меня работой. Знаешь, интеллектуалам скучно самим развешивать свои плакаты, расхаживая по улицам с ведром клея и кистью. И уж тем более с краской!

— А как ты работаешь?

— Обычно пишу от руки. Но у меня есть и трафаретки наподобие тех, что используются для написания номеров на машинах. Я сделал даже трафарет с президентом Мао для организации «Служить народу» и много неплохих трафаретов букв. Обычно я закрепляю трафарет на стене, мажу по нему кистью с краской или брызгаю из баллончика, а потом ноги в руки и... Иногда бесплатно делаю какие-нибудь надписи собственного изобретения. Если бы я этого не делал, то был бы все равно что сапожник без сапог. А с одним полоумным профессором у меня заключено что-то вроде пожизненного соглашения. В некоторых местах, где я бываю, я делаю надпись «Бог есть», и как только ему об этом сообщаю, он мне платит безо всякой проверки. Он мне доверяет, и я ни разу его не обманул.

— Да, ты серьезный профессионал...

— Конечно, серьезный. Я работал даже на

социал-демократов. Но когда мне хочется развлечься, я отправляюсь в вечернее время в район метро изменять чужие надписи. Иногда достаточно что-то зачеркнуть или что-то добавить, чтобы полностью изменить смысл. Как и в жизни. Помню, как-то на вокзале Термини я увидел надпись «В мире нет ничего, кроме любви».

— И как ты ее изменил?

— Я замазал слова «кроме любви». А в районе Тусколано было написано «Ветер с востока побеждает ветер с запада».

— А что сделал ты?

— Я добавил слова «и повсюду разносит запах дерьма». Ты закончил? — обратился он к своему напарнику.

В ответ тот пробормотал что-то невнятное.

— Я беру его с собой, чтобы дать ему возможность немного подработать, но вообще он бестолковый. Обычно я сам подвешиваю люстры. Хорошо повесить люстру на такой потолок — дело совсем не пустячное.

— А не слишком низко она висит?

— Ваш комиссар взял именно такую люстру, и по-другому она висеть не может.

Альмарати еще раз осмотрел экстравагантную форму люстры и покачал головой.

— Наш комиссар, пожалуй, самый большой оригинал среди своих римских коллег.

— Здесь все достойно вашего начальника. Наверное, кабинет — его отражение...

Альмарати не ответил. За окном, глядя на окна комиссариата, по пристани шла медсестра.

Альмарати помахал ей рукой, и она ответила на приветствие.

— Сколько еще вам осталось? Скоро закончите? — спросила она.

— Еще немножко, — и, обращаясь к рабочим, добавил: — Мне нужно на минутку выйти, а вы здесь ничего не трогайте, иначе вас ждут крупные неприятности. Я сейчас вернусь.

Как только Альмарати вышел, Черная Метка снял берет и почесал затылок.

— Какие же недоумки есть у нас в полиции!

— Гм! Такая девка, как эта на пристани, притягивает к себе сильнее магнита...

И низенький толстый молодой человек продолжал наблюдать за парочкой, пока Черная Метка заканчивал свою деликатную работу.

Входная дверь в квартиру на виа дель Корво скрипнула и открылась.

Альмарати прижался к стене за дверью на кухне. Он увидел, как пятно света на полу прихожей уменьшалось по мере того, как закрывалась дверь.

Медленно, стараясь не производить шума, он расстегнул кобуру и положил руку на рукоятку «беретты».

Мужчина в темноте уверенно передвигался по квартире. Его тень миновала кухню и направилась в спальню.

Альмарати снова услышал скрип тяжелой двери.

Он вынул пистолет и снял его с предохранителя. Перед тем как двинуться в спальню, он глубоко вдохнул и перекрестился дулом пистолета. Крадучись вдоль стены, Альмарати подошел к двери в спальню и заглянул внутрь. Мужчина стоял на коленях перед шкафом и держал в руках широкую деревянную доску.

Полицейский тщательно навел пистолет на

контур мужчины, а левой рукой на ощупь нашел на стене выключатель и включил свет.

— Это вы, комиссар?!

Мартини тяжело поднялся с колен:

— Опустит пистолет, пока он не выстрелил, и объясни мне, что ты здесь делаешь.

— Дежурю, здесь установили круглосуточное дежурство, в три смены.

— Кто об этом распорядился?

— Сержант Джустолео, я думал, вы знаете.

Альмарати взвел предохранитель, вложил «беретту» в кобуру и застегнул ее.

— Сержант сказал нам, — продолжал он, — что кто-нибудь может прийти в квартиру убитой в поисках чего-нибудь такого, что мы не обнаружили при обыске.

— Понятно. Убийца, возвращающийся на место преступления.

Альмарати посмотрел на лежавшую на полу доску, на двойное дно в шкафу и покоившейся там обернутый в бумагу пакет. Он озабоченно нахмурил лоб.

Из переулка слышались голоса двух пьяных американских туристов.

— Well done, well done, I'll do too.

Голоса удалились.

Комиссар и Альмарати молча смотрели в глаза друг другу.

— Итак, почему я оказался здесь и как я мог знать о двойном дне, ты это хочешь спросить, не так ли?

Альмарати молчал.

Мартини подошел к старинному буфету, открыл дверку и взял бутылку виски и две рюмки. Он положил все это на кровать, пересек комна-

ту, отодвинул рукой стоящего в двери полицейского и прошел на кухню.

Альмарати услышал, как открылась и закрылась дверца холодильника.

Комиссар вернулся в комнату с двумя бутылками содовой, сел на кровать, рукой указал Альмарати на небольшое кресло и стал наливать виски.

— Мне неразбавленное, если вы не возражаете...

— Да, я знал Сильвию, — начал комиссар. — Нет, убил ее не я. Таковы мои первые два ответа. А теперь задавай мне остальные вопросы.

Альмарати, испытывая неловкость от создавшегося положения, заерзал в кресле.

— Что вы хотели здесь найти, доктор? Или забрать...

— Все, что связывало меня с Сильвией Онйбене, я уже унес отсюда в тот же вечер, когда был обнаружен ее труп, — сказал комиссар, и вытянул ноги. — Знаешь, я один из немногих в этой стране людей, у которых нет своего дома: ни арендованного, ни собственного. Когда умерла моя мать, я взял все свои книги и кое-какие безделушки и отвез их в дом старой тетки, сестры моего отца. Она живет одна в Сан-Паоло с сестрой кошкой и все время приглашает меня перебраться жить к ней.

Я хорошо помню тот день и наш пустой дом в Риети. Жалюзи были опущены, и никаких признаков жизни в нем не осталось. Я закрыл дверь и отдал ключи представителю какого-то агентства, чтобы оно продало его. Вырученные деньги после выплаты налогов и комиссионных агентству я положил в банк. Но инфляция и рестораны сделали свое дело. Что касается сна, то

сплю я мало, это вошло в привычку еще в Милане, где я работал в мобильном отряде сыскной полиции. Только на рассвете, когда город начинал просыпаться, мне удавалось уснуть... там, где я находился в тот момент: на диване в своем кабинете, в машине или дома у Сильвии.

— Вы познакомились с ней в Милане?

— Да, в одном из элегантных полуподпольных клубов.

Альмарати вынул из кармана коробочку с солодковыми таблетками и высыпал на ладонь три или четыре штуки.

— Когда я встретил ее, то думал, что это как раз тот тип женщины, которую я искал.

— Она была красивой, при жизни?

— Мне нужно было внедриться в сеть игорных домов. В Ломбардии их очень много. Мы в отряде знали имена и фамилии тех, кто их содержал, более мелких пайщиков, завсегдатаев, но нам не были известны владельцы крупных паев. Не знали мы и того, куда девалась та огромная масса денег, которую приносили эти дома, куда она реинвестировалась, какие виды незаконного бизнеса финансировались за счет этих доходов...

— И вам поручили это расследовать? — спросил Альмарати.

— Нет, не мне, а моему коллеге, но по-настоящему активно этим занимался бригадир карабинеров Сантья. Иногда мы ходили вместе ужинать в рестораны на набережной канала Навильо. Это был очень толковый парень. А родом он был из одного из тех маленьких городишек в области Венето, что и наш Брусатин... я теперь и названия-то не помню. Однажды в воскресенье он повез меня в этот городок порыбачить, а за-

одно и попробовать сосиски, которые делают только там. Еще он любил кататься на коньках в самом городе, недалеко от дворца Каstellо Сфорцеско. Он был из тех, кто устремлен в будущее и сам прокладывает себе дорогу, в общем намного способнее меня. Если бы он был сейчас здесь со мной! Он был следователем от бога и даже в самых безнадежных ситуациях умел извлечь максимум пользы из улик, которые удавалось раздобыть. Мы хорошо работали вместе. А потом он завел себе девушку, двухметровую дылду вроде твоей медсестры, родом из тех же мест, где родился и он сам. Лицо у нее было такое... как будто его посыпали крахмалом, а потом прошлись утюгом. И с тех пор мне приходилось ужинать в одиночестве. Как-то вечером я возвращался на машине, и вдруг по радио передали сообщение, что в парке Ламбро обнаружен труп. Я бросился туда. На траве лицом вниз лежал элегантно одетый мужчина. Я перевернул его и увидел, что пуля попала ему прямо в сердце, хотя стреляли издалека, и увидел лицо, озабоченное, молодое лицо Сантии. И глаза, как у живого...

— Такова наша участь! Спереди или сзади, но такова уж наша участь.

— Я был единственным человеком в квестуре, кто был в курсе расследования дела об игорных домах. Потому что Сантия, естественно, рассказывал мне о нем. Хоть и не в деталях, но кое-что рассказывал.

— А что же комиссар, которому было поручено расследование?

— Это был козел, способный только подписывать рапорты. Я сказал начальнику отряда, что хочу иметь полную свободу и столько време-

ни на расследование, сколько понадобится.

— Ну а что должен был делать отдел по расследованию убийств?

— Им нужно было провести обычное расследование, проверить разные версии, то есть сделать все, что положено в таких случаях. Я же хотел получить карт-бланш и действовать по своему усмотрению при условии, что раз в два-три дня буду докладывать о проделанной работе.

— И что вы предприняли?

Мартини прикурил сигарету, попытался пустить кольцо дыма и посмотрел на Альмарати: второй раз в жизни ему приходилось рассказывать об этой истории.

— Я решил сыграть новую для себя роль. К тому времени я уже два года работал в Милане и был достаточно хорошо известен в среде преступников среднего пошиба. В других же кругах меня знали всего-навсего как одного из комиссаров мобильного отряда. Но кто мог догадываться, кем я являюсь на самом деле? Поэтому я решил сыграть роль, которая изначально не исключала некоторых возможностей. С двумя полицейскими я явился в «Спортинг клуб» якобы для осмотра, а в действительности, чтобы спровоцировать шумиху.

— Это был один из тех притонов?

— Самый главный, действовавший, естественно, под видом престижного частного клуба.

— И вы что-нибудь там нашли? — Альмарати поставил пустую рюмку на комод.

— Нет, я не мог ничего найти, да ничего я и не искал, я хотел только заявить о себе.

— И кто-нибудь из них клюнул на эту приманку?

— Не сразу, они затаились, говорили осто-

рожно, ведь им не привыкать иметь дело с полицией, в этом деле они настоящие профессионалы: «Произошло какое-то недоразумение... наш клуб один из самых необычных в Милане... комиссар, приходите к нам, когда вам будет угодно». И все в таком же духе.

— И что же вы сделали?

— Я начал ходить к ним, старался с каждым разом выглядеть все более непринужденным, менее профессиональным и даже по тем временам элегантным. Но похоже было, что работал я вхолостую. А потом мне повезло или, по крайней мере, так мне тогда показалось. Как-то вечером за игрой в бридж я познакомился с Сильвией. Она была само очарование! Сильвия подарила мне два цветка, пила джин, едва прикасаясь губами к рюмке...

— Кто-то из них вам ее просто подсунул.

— Возможно, но тогда это показалось мне делом второстепенным. Я сразу же понял, что она станет ключом, который поможет мне проникнуть за кулисы. И, действительно, так и случилось. Они хотели испытать меня, показали мне некоторые не совсем невинные вещи. Почти каждую неделю они устраивали вечеринки с участием певцов, в том числе и известных, а затем, часа в два ночи, как бы случайно появлялись столы для игры в карты. Американский покер, на восемь, девять игроков. Игра проходила с участием крупье, которые казались обычными посетителями клуба. Ни о чем этом я не упоминал в своих рапортах. Спустя какое-то время мне показалось, что они стали больше доверять мне.

— Что они могли хотеть от вас?

— У них был план, я считал, что был нужен им, чтобы кого-то заменить. На то же самое на-

мекала и Сильвия. Они даже планировали на весну какую-то нашу общую поездку с ней. Я понял, что мне нужно еще больше завоевать их доверие. И я стал играть по-крупному.

Альмарати едва заметно ухмыльнулся.

— И, разумеется, проигрался. Это не так легко, как может показаться, но если очень хочется, то в этом можно преуспеть. В течение одного месяца я спустил львиную часть того банковского счета, о котором тебе говорил.

— А они?

— Они предложили мне отыгаться в рулетку. Сильвия поехала со мной на виллу в Брианцу, где были столы для игры в рулетку. Я проигрался и там и стал просить деньги в долг.

— И они вам дали?

— Конечно, и в феврале я был должен им уже тридцать пять миллионов лир. Таким образом я для них созрел.

— Но вы, наверное, хоть о чем-то упомянули в своих рапортах?

— Нет, это была пустопорожняя болтовня, я старался выиграть время, в рапортах рассказывал всякие байки, и потом... я никому не доверял. Видишь ли, я чувствовал себя, как разведчик, заброшенный с парашютом за линию фронта и во имя выживания и успеха дела прервавший все контакты со своими. Единственная территория, которая тебя интересует в таких случаях, это та, где ты находишься, все остальное просто не существует. Ты должен казаться своим среди чужих и делать то, что они ждут от тебя.

— Согласен, но в конце концов речь идет все же о расследовании, а всякое расследование требует соблюдения определенных правил.

— Нет, есть существенная разница: ты не

сидишь за письменным столом или за рулем «альфы», не ходишь по улицам в поисках улики или выслеживая кого-нибудь. Ты участвуешь в расследовании, которое проводится изнутри. И можешь оказаться одним из виновных.

— Это же полный абсурд! Со мной ничего подобного не случилось бы!

— Неужели ты думаешь, что граница между честью и бесчестьем, между верностью и предательством — это хорошо видимый барьер? Да еще такой, который невозможно преодолеть? Нет, когда ты ее переступаешь, ты этого даже не замечаешь, как не замечаешь перехода одного оттенка в другой. Я ходил играть каждый вечер и повторял себе, что у меня есть веская причина, которая в конечном счете все оправдает.

— Но ведь так и было, разве нет?

— Разумеется, но тот день, когда должен будет выясниться подлинный смысл всей операции, казался мне очень далеким. А между тем я являлся центральным звеном расследования, в котором все больше начинал выглядеть как человек, ведущий двойную игру и даже как продавшийся следователь.

— Не понимаю. Да, расследование было необычное, нужен был камуфляж, нужно было натянуть на себя маску подлеца. Но потом, когда дело сделано, достаточно снять бутафорские усы и парик, и вы становитесь таким же человеком, каким были раньше... И нет никаких проблем.

— Ты думаешь, все бывает как в театре!

— А почему нет? Вы сыграли свою роль и после окончания спектакля вернулись к себе домой.

— Домой я вернулся с середины второго ак-

та. Более того, меня с этого акта выпроводили домой.

Альмарати прищурил глаза и нахмурил лоб.

— Что же произошло, комиссар?

— Как-то вечером один из управляющих виллой попросил меня задержаться, чтобы чего-нибудь выпить после закрытия, и сказал, что им известно обо мне все, что я хочу каким-то образом устроить им неприятности.

— И стал шантажировать вас теми тридцатью пятью миллионами?

— Нет, на деньги им наплевать. Он обнаглел до того, что показал мне один из их поддельных игровых столов и объяснил, как действует его механизм. Он сказал, что никогда не попадет ни в одну из расставленных мною ловушек и всегда найдет способ избежать их. Итак, я оказался разоблаченным шпионом еще до того, как мне удалось разузнать планы врага.

Альмарати посмотрел на пустую рюмку на комод. Мартини встал и налил в нее виски.

— И что было дальше?

— Что советуют разоблаченному шпиону? Поменять хозяина. А взамен я получу Сильвию и все остальное, деньги и прежде всего удовольствие жить так, как живут они. Он хорошо разыграл свои карты, как опытный игрок. Я мог вернуться домой с пустыми руками или продаться им. И тогда я сменил игру. Я предложил им обмен.

— Какой?

— Я принимаю их условия, если мне выдают убийцу Сантии. По крайней мере, уж это я должен был у них вырвать... — Мартини прикурил новую сигарету от только что выкуренной. — Он принял мое предложение.

— Неужели они пошли бы на это?

— Думаю, что да. Хотя ни у кого из нас не было гарантий в соблюдении уговора. Но как бы то ни было, через неделю меня перевели в Рим. Да к тому же в речную полицию... Официальная мотивировка: я ничего не сделал для расследования дела об убийстве Сантии. А между тем в квестуре стали ходить слухи о моих карточных долгах.

— Ну а что в Милане?

— А в Милане все осталось, как и прежде.

Альмарати залпом выпил виски и наполнил рюмку содовой.

— Нехорошая история, доктор Мартини, — сказал он, поднимаясь с кресла.

— Возвращаясь к делу, которое тебя интересует, скажу, что Сильвия позвонила мне почти сразу после того, как я перебрался сюда. Позвонила прямо в комиссариат. Потом мы с ней встретились. Я хотел завершить дело, доведенное только до середины. А кроме того, как я уже говорил, у меня по-прежнему нет дома. И ее дом оказался еще одним местом, где я мог провести ночь.

— Комиссар, я понимаю проблему отсутствия жилья, но скажите мне честно, вы все еще были влюблены в Сильвию Оньибене?

— В определенном смысле Сильвия спутала все карты в моей жизни. Я думаю, что она меня любила, насколько я это мог понять. Она была классическим образцом девушки, лишенной каких-либо принципов и не желавшей быть в жизни только статистом.

— В Тренто была одна путана, — вспомнил Альмарати, — которая каждое утро в шесть часов ожидала окончания моего дежурства. Она

видела, как я выходил из центрального входа, и приглашала меня выпить чашку кофе. Она хотела, чтобы я перебрался жить к ней и стал ее мужем. Существует какая-то связь, своего рода взаимопонимание между проститутками и полицейскими. Медсестры, например, принимают тебя за того, кем ты кажешься, а вот проститутки, хотя и не без задней мысли, любят нас по-настоящему.

Мартини поднялся с кровати, собрал разбросанные на полу бумаги и сунул их в карман пиджака.

— Увидимся завтра утром на работе... Смотри, дежурь сегодня ночью как следует.

— Последнее, о чем я хотел вас спросить, — задержал его Альмарати. — Если вы уже уничтожили здесь все свои следы, зачем вы пришли сюда сегодня вечером?

— Я по-прежнему работаю сыщиком. Умершая, как я узнал, имела пай в одном похоронном бюро, связанном с братством «Сакрони Росси». Я вспомнил о двойном дне и, учитывая, что во время обыска мы не нашли никаких документов, я подумал, что, может быть, она спрятала их именно там. И в самом деле...

## ГЛАВА X

- Алло!
- Это я.
- Говори коротко.
- Все обстоит так, как вы и предполагали.
- ...
- Он знает если не все, то многое. И в этот раз пойдет до конца.
- У тебя надежное прикрытие?
- Пока что, да.
- Как он понял, что мы за ним охотимся?
- Не знаю. Разрешите мне действовать по своему усмотрению?
- Нет, я хочу знать конкретно, что ты собираешься делать.
- Я потом вам скажу, иначе может оказаться слишком поздно.
- Это я решаю, когда будет подходящий момент. И вообще, нужно ли будет... В любом случае это должно выглядеть как несчастный случай.
- Более надежно было бы нанести ему прямой удар. Как в Милане.
- Я сказал «несчастный случай», и никакой самодеятельности.
- Я еще ни разу не ошибался.
- Молодец, кто не ошибается, тот далеко пойдет. В следующий раз звони мне по другому номеру.

## ГЛАВА XI

— ...  
— Это я.

— ...  
— Все обстоит так, как вы и предполагали.

— ...  
— Он знает если не все, то многое. И в этот раз пойдет до конца.

— ...  
— Пока что, да.

— ...  
— Не знаю. Разрешите мне действовать по своему усмотрению?

— ...  
— Я потом вам скажу, иначе может оказаться слишком поздно.

— ...  
— Более надежно было бы нанести ему прямой удар. Как в Милане.

— ...  
— Я еще ни разу не ошибался.

— ...  
Мартини оторвал взгляд от маленького магнитофона и посмотрел на коллегу.

— Очень плохая запись, — изрек Косентино.

— Ну а что ты хочешь, я сумел установить лишь вмонтированные в люстру микрофоны, практически невидимые. Конечно, было бы луч-

ше, если бы я мог вставить в телефонный аппарат жучок старого образца. Можно было бы послушать весь разговор и прежде всего второй голос.

— А почему ты этого не сделал? — Косентино поднялся и взял сумку.

— Человек, разбирающийся в таких вопросах, первым делом проверяет, нет ли жучка в телефонном аппарате, по которому он звонит. А мой человек в таких вопросах как раз разбирается.

— И тем не менее этот твой профессионал легкомысленно звонит из твоего кабинета и с твоего аппарата!

— Легкомысленно, говоришь! Скорее самонадеянно, чересчур уверенно. И потом, я же сказал тебе, что это наверняка кто-то из речной полиции. А в город отсюда можно звонить только с моего аппарата. Он был здесь один, в комиссариате никого больше не было, он чувствовал себя полным хозяином положения... Кто знает, сколько раз он проделывал то же самое раньше. Ведь я установил жучок только позавчера.

Мартини перемотал пленку назад и включил воспроизведение:

— Вот послушай внимательно еще раз.

«— Я потом вам скажу, иначе может оказаться слишком поздно.

— ...

— Более надежно было бы нанести ему прямой удар. Как в Милане».

— Омар, мне пора идти, нет смысла без конца это слушать. В Японии я проведу все исследования, на которые сумею уговорить профессора. Тебе и так уже невероятно повезло, что я туда еду. Если ты считаешь, что мои дьяволь-

ские опыты могут оказаться тебе полезными, тогда... Ты же сам знаешь, как важно для следователя простое везение.

Они услышали первое объявление о посадке в самолет, следующий рейсом в Токио через Москву.

К Косентино подошла служащая «Аэрофлота».

— Прошу вас, доктор, вам не обязательно проходить паспортный контроль. У вас есть посадочный талон и служебный паспорт?

— Да, вот талон. — Косентино посмотрел на ее гладкие черные волосы, широкие скулы и полные губы. Жакет синего костюма плотно облегал маленькие груди.

— Благодарю, доктор, — улыбнулась девушка. — Машина ждет вас, мы подьемем прямо к самолету.

— Мой коллега... он может пройти со мной! По служебным делам...

— Это будет нарушением, — глядя на Мартини, отчеканила служащая.

— А разве комиссары полиции не допускают нарушений — такое, наверное, бывает и в вашей стране?

Девушка чуть заметно кивнула, повернулась и направилась к одному из боковых выходов.

Как только они устроились на заднем сиденье, Мартини вынул кассету из магнитофона и передал ее Косентино.

— Прошу тебя, для меня это очень важно. Судьбу не выбирают, но получить «прямой удар» в самом конце этой истории мне все же не хотелось бы.

— Будь спокоен, я займусь твоим делом, как только увижу профессора Сейки Мийоси. Дай

мне еще фотографии всех твоих подчиненных.

Мартини вынул из кармана пиджака желтый конверт. Косентино открыл его и посмотрел все шесть фотографий одну за другой.

— Фотографии взяты, если не ошибаюсь, из личных дел. Было бы лучше, если бы они были сделаны аппаратом АПС. Он позволяет одновременно зафиксировать выражение лица в фас и в профиль... Ну, ладно, будет видно. Вообще-то, в этих лицах нет ничего особенного. Только твоего неандертальца-лодочника, если это он, мы вычислим без труда; у остальных же, как бы тебе объяснить, самые обычные лица, как у типичных легавых. Мийоси наверняка замучит меня своими объяснениями, растолковывая свою теорию. Ты же знаешь, что представляют собой чистые теоретики. Они такие же, как я, только намного хуже. Он очень гордится, и вполне заслуженно, своим методом, открытием взаимосвязи между формой нижней части черепа и гармоническим анализом звуков, издаваемых ртом. У Синатры, например, не может быть такой же головы, как у Папы Римского. У них слишком разные голоса. А полость рта — своеобразный звуковой зал: одна его часть — подвижная, а общее строение неба предопределяет форму скул, верхних челюстей и многие черты лица. В общем, это же ясно как дважды два четыре.

— Короче говоря, посмотри, что можно сделать. И как только что-нибудь узнаешь, дай мне знать немедленно, позвони мне. Повторяю, я не хочу допустить, чтобы меня угробил мой персональный Иуда. Полезной будет, черт возьми, любая информация. И чем быстрее, тем лучше. Я и так уже потерял массу времени...

Косентино посмотрел на него. За окном к зданию аэропорта подруливал «Боинг».

— Ну, а твое расследование как идет? Кто из них бывал в Милане? Кто мог подложить твои ключи в квартиру убитой? Неужели ни у кого из них в прошлом нет никаких темных пятен?

Мартини тяжело вздохнул и достал из кармана пиджака сложенный лист бумаги.

— Вот, я составил список того, что мне удалось узнать о каждом из них.

Машина остановилась, они вышли и крепко пожали друг другу руки. Косентино подхватил сумку и поднялся по трапу в самолет.

Пройдя в сопровождении стюардессы к своему месту в салоне первого класса, он устроился в удобном кресле малинового цвета и развернул листок бумаги.

Мартини сошел с автобуса, на котором приехал из аэропорта Фьюмичино на железнодорожный вокзал Термини, поискал в кармане служебное удостоверение и быстро спустился по лестнице, ведущей в метро.

У конторки контролера он развернул газету, показал удостоверение, затем пристроился в хвосте толпы, двигавшейся к эскалатору. Впереди него громко разговаривали две цыганки. Перед тем как войти на второй эскалатор, он обогнал их, оглянулся, но никого не увидел.

Он продолжал идти по переходу на линию «А» и свернул направо. Еще раз остановился и посмотрел назад. В переходе не было ни души. На несколько мгновений он замешкался. На стене крупными буквами голубой краской было на-

писано: «В мире нет ничего». Остальные слова были замазаны черной краской. Неожиданно нахлынул поток пассажиров, увлекая Мартини с собой по переходу. Выйдя на платформу, он снова принялся читать газету. Какой-то мальчишка толкнул его, и Мартини машинально потрогал бумажник в заднем кармане брюк, после чего рука его скользнула по рукоятке кольца, покоившегося за поясом брюк на спине.

Отстраняясь от сгрудившейся на платформе толпы, он подался немного вперед, посмотрел в черную дыру тоннеля и почувствовал, как в глаза дохнул ветерок.

— Идет, — тихо сказал стоявший рядом с ним гигантского роста рабочий в комбинезоне.

Поток воздуха усиливался. Издалека доносился стук колес приближающегося поезда.

Пассажиры приблизились к краю платформы. Поезд на большой скорости выскочил из тоннеля.

Мартини сложил газету и с трудом закинул ее в карман пиджака. Со всех сторон его вплотную обступали люди. Он смотрел на быстро приближающиеся фары головного вагона. Неожиданный удар бросил его вперед. Мартини согнулся, зашатался на самом краешке платформы и начал терять равновесие. Поезд вот-вот должен был поравняться с ним. Уже падая, он смутно увидел перед глазами протянутую руку и уцепился за комбинезон. Левой рукой рабочий схватил его за плечо и потянул к себе. Сбавляя скорость, поезд слегка задел его. Мартини крепко прижался к рабочему и выпрямился. Он тяжело дышал. Двери вагонов разом шумно открылись. Мартини посмотрел на взволнованное

лицо мужчины. А рядом, входя в вагон, вереница людей разглядывала его.

— Что случилось?

— Его толкнули, я видел.

— Кто?

Мартини бросил взгляд в вагон, потом повернул голову направо и налево. И снова увидел руку в комбинезоне, указывающую ему на черную дыру тоннеля.

— Вон он убегает!

Мартини увидел, как какой-то мужчина перемахнул через ограждение и скрылся в темноте.

Он выхватил из-за пояса пистолет и, лавируя между пассажирами, бросился в погоню. Спрыгнув на путь, он замедлил бег, всматриваясь в крошечную темноту тоннеля. В тоннеле он инстинктивно стал петлять и услышал, как сзади его догоняет поезд.

Вдруг он увидел вспышку. Пуля просвистела между его правым плечом и стеной. Мартини бросился на землю и, мгновенно перевернувшись, прижался к стене. Поезд поравнялся с ним и пронесся мимо. Он видел, как в считанных сантиметрах от него с грохотом бешено вращались колеса...

Мартини проводил взглядом сигнальные огни последнего вагона, но продолжал неподвижно лежать. Постепенно глаза стали привыкать к темноте.

Ухватившись левой рукой за перила выступающей из стены площадки, убийца свесился над путями и спокойно прицелился в отчетливо видимый против света контур человека. Он нажал на спусковой крючок, пистолет чуть подскочил в его руке, а фигура человека тут же исчезла.

На освещенной платформе слышались шум и крики. Крадучись вдоль стены, Мартини осторожно приближался к тому месту, откуда раздался выстрел. Он медленно прошел несколько метров и рукой нащупал угол. Прижавшись к стене, чуть-чуть высунул голову. И тут же из узкого коридора прогремел выстрел. Мартини мгновенно отстранился и трижды выстрелил в том направлении. Почувствовал острую боль у виска и быстро перебежал на другую сторону коридора. Он прикидывал на глаз его ширину, а по щеке у него струилась кровь. Пистолет убицы вновь показался из-за угла, и пуля вонзилась в то место на бетонной стене, где несколько секунд назад была голова комиссара.

Недалеко от себя Мартини заметил закрытую решетчатую дверь. Внутри помещения виднелись бочки со смазочным маслом, какой-то инвентарь и несколько комбинезонов.

Мартини попытался разглядеть, нет ли там другого выхода, затем приставил дуло пистолета к замку, дважды выстрелил, с силой толкнул дверь и проскользнул внутрь.

Не спуская глаз с коридора, он на ощупь попытался обследовать все стены. Неожиданно его рука нащупала трубку внутреннего переговорного устройства. Мартини посмотрел на нее. Это был единственный выход. Он взял аппарат в руки и нажал на клавишу. Но на другом конце никто не ответил. Аппарат был испорчен.

От отчаяния Мартини выстрелил в потолок, прислонился к стене и вздохнул. Затем снова посмотрел на переговорное устройство и улыбнулся. Он нарочито шумно приподнял его и с силой надавил на клавишу.

— Алло, это полиция, — громко стал блефо-

вать он, — говорит комиссар Мартини... не задавайте мне никаких вопросов и слушайте меня внимательно. Необходимо блокировать перегон между станциями «Площадь Республики» и «Термини». Сообщите об этом всем патрульным машинам и пришлите полицию к месту, откуда я говорю с вами... Да, к первой инвентарной кладовой справа в тоннеле. И поскорее, — и положил трубку.

Посмотрев на часы, он вытер платком кровь с лица, спрятался за одну из бочек и, держа наготове пистолет, стал ждать.

Некоторое время спустя он услышал шум приближающихся шагов. Мощный луч света озарил коридор.

— Ты в ловушке, бросай пистолет и выходи с поднятыми руками, — раздалась громкая команда.

Мартини сощурил глаза и медленно поднялся. Весь коридор был залит ярким светом. Он открыл решетку и подошел к выходу.

— Я выхожу, я комиссар Мартини.

Автоматная очередь прошила потолок коридора.

— Бросай пистолет на свет и заложи руки за голову.

Мартини улыбнулся, бросил кольт в сторону путей, поднял руки и вышел.

— Во внутреннем кармане пиджака лежит мое удостоверение, — спокойно сказал он агентам.

Двое из них с направленным на Мартини автоматом подошли к нему.

— Это правда! — воскликнул третий, обращаясь к товарищам.

— Извините, доктор, но мы не могли предполагать, что здесь находитесь вы.

Мартини опустил руки.

— Подтвердите, если я угадал: десять минут назад из тоннеля вышел человек, который сказал, что он — комиссар Мартини, и направил вас сюда.

Из группы вышел вперед бригадир карабинеров.

— Нас предупредил один из постовых в метро. А человек, выдавший себя за комиссара, кажется, предъявил ему удостоверение полицейского. Он сказал, что вызовет патрульные машины, о чем уже распорядился по внутреннему переговорному устройству. А потом... да, потом он исчез.

Мартини наклонился, подобрал пистолет и вложил его в кобуру.

## ГЛАВА XII

— Видишь ли, очарование парка Вилла Дориа Памфили зависит и от букв «ph», которые произносятся как «ф» и так нравятся римским аристократам...

— Я не был там с того времени, как его открыли для простых посетителей, — ответил Ардженти, выходя из машины Мартини.

— И надо же было такому случиться, что ты идешь сюда как раз сегодня, когда у меня должно состояться свидание с убийцей!

— Если бы ты слышал свой голос вчера, когда я позвонил тебе! У меня было такое впечатление, что я разговариваю с самой смертью!

Мартини оглянулся и посмотрел на машину, припаркованную у въезда на виа Вителлиа. Ардженти снял пуловер и повязал его рукавами на поясе.

«Все на природу». Мартини указал другу на яркую афишу, вывешанную у входа. Они остановились, чтобы прочитать перечень аттракционов.

— Не хватает только твоего номера, — улыбаясь заметил Ардженти.

— Этот номер вне программы. В чем он состоит, я и сам не знаю. Но поскольку уж ты захотел прийти сюда, но ничем не можешь помочь мне, то постарайся хотя бы не следовать за мной

по пятам, а ходи кругами, держись на расстоянии и попытайся замечать все необычное, что будет происходить вокруг меня.

— Повтори точно, что сказал тебе этот голос по телефону.

— Я сидел в «фиате-128» того комиссариата, что находится за Тибром. Джустолео сумел на время позаимствовать его под тем предлогом, что мы тоже расследуем дело об убийстве. Туда-то мне и позвонили. Слышно было очень плохо.

— Значит, тебе позвонили прямо в машину?

— Нет, это невозможно. Позвонили мне в кабинет и сказали, что речь идет о жизни и смерти, предполагаю, что моей, и Брусатин через коммутатор переключил связь на машину.

Чем дальше они шли, тем больше аллея, по бокам которой росли деревья, расширялась. С одной ее стороны группа мальчишек в форме футбольной команды «Рома» соревновалась в беге на специально оборудованной полосе.

— Голос был глухой, явно искаженный, — продолжал Мартини, — и звонивший сразу перешел к делу. «Комиссар, ты был другом убитой, но убил ее не ты. У меня есть доказательства того, о чем я говорю. Давай увидимся завтра вечером на развалинах театра Марчелло».

— Ну, конечно, а почему не в полночь и не в туалете на четырнадцатом километре автострады Фламиния?

— Я подумал то же самое и предложил ему, если он хочет, прийти ко мне на работу. Он ответил, что в комиссариате есть Иуда, и тогда мы договорились встретиться в парке Вилла Памфили сегодня.

Издалека доносилась приглушенная музыка в исполнении оркестра.

— Однако ты не веришь, что это человек, который на самом деле хочет передать тебе какую-то информацию...

— Точно я знаю только, что после случившегося в метро мне нужно быть настороже. Но, с другой стороны, человек, говоривший по телефону, действительно знает очень много. Потому что среди моих людей и в самом деле есть Иуда.

Ардженти осмотрелся вокруг. В конце аллеи виднелся пруд, по которому плавало множество лодок.

— Хотя сейчас и не полночь, здесь не намного безопаснее, чем в туалете на автостраде Фламиния. К тебе может подойти кто угодно и пырнуть тебя ножом. Потом он смоется, переоденется и преспокойно отправится съесть порцию мороженого на берегу пруда.

Мартини повернулся к нему и улыбнулся:

— Но ведь со мной же ты, бдительная демократическая сила. И кроме того, со мной мой инстинкт загнанной дичи. В ходе этого расследования я очень часто чувствовал себя в двойной роли: охотника и его жертвы. Сегодня, например, я не знаю, какую роль мне придется играть. Но дичь ощущает опасность, чувствует запах приближающейся собаки.

— И поэтому убегает и прячется, чтобы выжить!

— Или устраивает ловушку.

Мимо них прошел высокий, крепкого сложения мужчина в голубой сорочке. Его светлые блестящие волосы слиплись от пота. В руке у

него был сложенный в несколько раз поводок для собаки, а на плече — зеленый рюкзак.

Ардженти заметил, что мужчина в голубой сорочке и Мартини обменялись еле уловимыми знаками.

— Ладно, я понял. Пойду прогуляюсь и заодно поищу другой наблюдательный пункт.

Мартини вышел к пруду.

Десяток облупившихся лодок вот-вот должны были начать какое-то соревнование. Мартини почувствовал, как кто-то тронул его за правое плечо, и быстро повернулся.

— Доктор, вы тоже пришли на праздник «Все на природу»?

— А ты что здесь делаешь?

— Я вывез сюда всю семью подышать свежим воздухом, воздухом пиний. А почему бы и нет? Ведь они живут все время дома, взаперти... Можно, я их вам представлю?

Мартини был подведен к скамейке, на которой сидели три девушки, одна в мини-юбке, а две другие в плотно облегающих шортиках. Рядом еще одна группа ребят в форме «Ромы» делала гимнастические упражнения.

— Лалла, Ортензия и Памела, поднимите ваши попы, потому что я хочу представить вам доктора Мартини, комиссара речной полиции.

— Поздравляю, прекрасная семья! Одни девочки?

— Доктор, не подумайте ничего плохого, они хорошие девочки и зарабатывают себе на хлеб, как могут, знаете, в наши тяжелые времена... Я помогаю им только в том смысле, чтобы им не помогал никто другой.

Брюнетка в мини-юбке широко улыбнулась, разгладила кофточку так, чтобы еще лучше были видны ее крупные грушевидные груди, и придвинулась к Мартини.

Речной бог взглядом остановил ее.

— Вы, что же, пришли посмотреть своего агента, участвующего в соревнованиях по гребле?

— Какого агента?

Речной бог указал на одну из самых дальних лодок.

— Вон он, там, это лодочник, это он управлял моторкой, когда вы расспрашивали меня о трупе... Комиссар, как может быть такое, чтобы человек шесть дней в неделю занимался греблей на работе, а на седьмой приходил делать то же самое в парке?

— Но ведь «Все на природу», разве не так?

Девушки громко рассмеялись.

Мартини посмотрел на часы, попрощался с Речным богом и девушками и по крутому заросшему травой склону поднялся на поляну с кипарисами.

Примерно в ста метрах от себя он увидел Ардженти, игравшего в догонялки с какой-то длинноногой коротко подстриженной девицей.

Мартини шел дальше в направлении сосновой рощи, обходя стороной семьи, готовившиеся к пикнику.

— Матильда, ведь еще перед тем как выйти из дома, я предупреждал, что мой вклад в этот пикник будет носить исключительно гастрономический характер... Альчести, помоги матери...

— Сержант Джустолео, могу ли я пожелать вам приятного аппетита?

— Доктор, это вы? — Джустолео вскочил на

ноги, поправил прическу, подхватил с земли сорочку и надел ее. — Для меня и моей семьи будет величайшей честью, если вы соблаговолите откусать у нашего обеденного стола.

Наклоном головы Мартини поздоровался с синьорой Матильдой и Альчести. Рядом с раскинутой на траве скатертью в красно-белых квадратах в плетеной колыбельке расплакался ребенок.

— Это последний отпрыск моего рода, доктор, я дал ему имя Тимолеоне.

— В честь Альфиери, да?

— Конечно, в честь нашего незабвенного ненавистника французов\*. Матильда, положи-ка рулета с мясом синьору комиссару.

— Я не могу, сержант, у меня свидание.

— Вы, что же, здесь по делу?

Мартини посмотрел ему в глаза и не ответил.

Они попрощались.

Удаляясь, Мартини еще раз оглянулся: Джу-столео снова снял сорочку, в правом кармане которой лежало что-то тяжелое, потому что она волочилась по земле.

Едва он сделал несколько шагов, как к нему подошел Ардженти.

— Знаешь, Омар, я встретил здесь одну девицу из Риети, ее зовут Пина, я наталкиваюсь на нее, куда ни пойду.

— Это здорово поможет мне, Филиппо.

— Подожди, я видел здесь и одного твоего агента. Я запомнил его, когда приходил к тебе

\* Т. Альфиери — итальянский драматург (1749—1803). Некоторые произведения Альфиери проникнуты неприязнью к французам из-за их склонности к революционному насилию (*прим. пер.*).

на работу. Он сидел у входа в комиссариат, и все его звали как-то вроде Адимари, Аламари...

— Альмарати.

— Да, это он.

— Что ж тут удивляться: «Все на природу»! А сейчас иди гуляй, а я пойду на место свидания.

Ардженти исчез, а Мартини направился на большую поляну за прудом.

В центре поляны из железных труб была построена сцена, с обеих сторон которой установили динамики. На заднике сцены в наивном стиле был изображен африканский пейзаж с джунглями, горами, львами, слонами...

Пока Мартини изучал пейзаж, на сцену поднялась группа людей разного возраста, которые начали раздеваться и в конце концов предстали перед зрителями во всей своей наготе.

Возбужденными голосами они успели несколько раз прокричать свой лозунг «Все на природу в натуральном виде», прежде чем вмешались несколько карабинеров и под недовольный свист публики восстановили порядок.

Танцевальная программа праздника была организована кооперативом «Песчинка в песочных часах».

Радиотехник соединял два динамика.

Мартини расстегнул свою светлую куртку и потрогал пистолет. По спине у него градом катил пот.

На другом конце поляны шло награждение победителей в стрельбе из лука и уже велись приготовления к соревнованиям по стрельбе из арбалета.

Мартини увидел, как Черная Метка подошел к рубежу стрельбы, и тоже направился туда.

«...Все стрелки вооружены арбалетами «барнетт коммандо», 175 фунтов, самый мощный арбалет в мире, который многие из вас узнают, так как видели его в фильме «Агент 007 только за твои глаза...» Мужчина с мегафоном с удовольствием осмотрелся вокруг, потому что толпа становилась все более многочисленной. «„Барнетт” обладает следующими техническими характеристиками: корпус изготовлен из сплава алюминия и стали, что является единственно возможным решением, позволяющим обеспечить вес в 175 фунтов; пусковое ложе для наилучшего скольжения тетивы выполнено из латуни. Лук сделан из специального стекловолокна, распрямляющегося более плавно, чем металл. Стрелы металлические или синтетические...»

— Здесь, в парке, собралась сегодня добрая половина вашего комиссариата, — сказал Черная Метка, с интересом разглядывая лежащий на каком-то ящике арбалет.

— Я видел, но нужно быть внимательным, потому что это может быть и какой-нибудь посторонний человек.

— А вы будьте все время в толпе.

«...Установка оптического прицела способствует точности стрельбы. И, наконец, напоминая уважаемой публике, что стрельба из арбалета, по сравнению со стрельбой из карабина, гарантирует совершенно иные ощущения и требует иного психологического состояния. Уже одно то, что вы можете следить за траекторией полета стрелы, в корне меняет взаимосвязь между человеком и оружием».

Черная Метка отошел в сторону и затерялся

в толпе. А рядом с Мартини какой-то мужчина с острой бородкой громко ворчал:

— Но почему они не говорят, что у этого арбалета каретка портит тетиву уже после десяти зарядов...

Мартини, не отрывая взгляда от арбалета, машинально ответил ему:

— Этого можно избежать, закрепив на зажимах сцепки латунную трубочку в горизонтальном положении. И таким образом увеличится площадь соприкосновения тетивы во время зарядки.

Он потрогал пластырь на виске и отошел в сторону.

Наконец и танцовщицы вышли на сцену. Пятеро девушек передвигались под звуки медленной ритмической музыки, напоминающей африканские мелодии.

Первая слева, единственная в юбке, руководившая движениями подруг в спортивных трико, вдруг закружилась.

Мартини внимательно смотрел на нее, узнавая мелодию и девушек с острова.

В то время как музыка становилась все более конвульсивной, за небольшой толпой появился оркестр кооператива «Прати фискали мюзик». Люди оглядывались на него, не скрывая раздражения из-за одновременного звучания двух разных мелодий.

— Во всем виноваты нудисты, это из-за них задержалось выступление балета. Были бы они хоть красивыми! — заметил какой-то щупленький мужчина в майке.

Мартини продолжал смотреть на танцовщицу в длинной юбке. Она встретила его взгляд и улыбнулась. Затем проплыла в танце вокруг четырех подруг и повернулась к зрителям.

В ее глазах застыл ужас. Дикий крик заглушил музыку. Мартини согнулся и выхватил пистолет. И в это мгновение раздался выстрел. Стоявшая рядом с ним женщина схватилась за плечо и отвела назад руку, испачканную кровью.

— Это трубоч! Он позади всех! — кричала танцовщица.

Мартини скользнул взглядом по красно-золотистой форме музыкантов, бросившихся врассыпную. Только один из них остался стоять на месте и старательно целился. Комиссар упал на землю и нажал на спусковой крючок. Но пистолет не выстрелил ни в первый, ни во второй раз.

С южной стороны поляны из-за спины Мартини один за другим прозвучали два сухих выстрела.

Мужчина в красном пиджаке взмахнул пистолетом, повернулся и пустился наутек.

Черная Метка выстрелил еще раз, но пуля угодила в ствол дуба.

Мартини вскочил на ноги и бросился преследовать беглеца. Пробегая мимо места соревнования стрелков, он схватил арбалет и три стрелы.

Сзади него бежал Черная Метка со «смит-вессоном». И вдруг пуля подкосила его. Он как будто споткнулся и покатился под дерево. Люди с криком разбежались в разные стороны. Мартини упал рядом с фонтанчиком и старался определить направление, откуда стрелял убийца.

Всего в пятидесяти метрах прямо перед ним

возвышались заброшенные оранжереи парка Вилла Дориа Памфили.

Прислонившись спиной к мраморной стенке фонтана, комиссар приставил приклад к предплечью левой руки и правой рукой зарядил арбалет.

Раздался еще один выстрел, и пуля пролетела рядом с фонтанчиком. Мартини выглянул из-за него: в пальмовой рощице перед оранжереей мужчина в красном пиджаке целился в него. Комиссар прикинул расстояние между фонтаном и деревом, бросился вперед и выпустил стрелу.

Он прислонился к дубу, с трудом снова зарядил арбалет и увидел, как мужчина побежал в глубь густого сада, где росли пальмы и эвкалипты. Мартини бросился к ветхой деревянной изгороди, перекрыв убийце выход из парка на виа Аурелиа Антика.

Он тяжело дышал. Слева от него находилось одно из заброшенных зданий. Его стрельчатая дверь была выломлена, а пол усеян осколками стекла от разбитой крыши оранжереи.

Мартини прошел между деревьями вдоль здания и спрятался за статуей фавна, пытающегося совратить нимфу. В какое-то мгновение он заметил, как между двумя статуями промелькнул красный пиджак, поднял арбалет и нажал спусковой крючок. Стрела со свистом пронеслась между растениями и вонзилась в ствол пальмы чуть правее плеча мужчины, который тут же бросился внутрь большой центральной оранжереи.

Мартини осмотрел последнюю оставшуюся у него стрелу и зарядил арбалет. У здания было два выхода, один с торцевой стороны напротив первой оранжереи, а второй в центре фасада.

Высокие готические окна были покрыты засохшим плющом, а в стеклянной крыше во многих местах зияли дыры. То там, то здесь свисали длинные полосы ржавого железа.

Мартини стал у левого угла здания, чтобы не терять из вида оба выхода.

— Сегодня ты попался в ловушку! — крикнул он. — На этот раз я могу подождать, это тебе не то, что в метро. Я вижу оба выхода!

Он прислушался. Из оранжереи не доносилось никакого шума. Прошло несколько секунд.

Мартини подошел к стене и заглянул в ближайшее окно. Внутри оранжереи было темно, и едва-едва можно было различить тонкие железные фермы в центре помещения. Стены были выложены майоликовой плиткой и лишь слабо отражали дневной свет.

Мартини подался еще немного вперед, и ему удалось посмотреть в противоположный угол.

Там от обложенного туфом родника вверх по стене, до самого слухового окна вился огромный плющ с узловатым стеблем.

Неожиданно из самого верхнего угла крыши прогремел выстрел, и на Мартини посыпались осколки стекла.

Он повернул за угол, вбежал в оранжерею и направил арбалет вверх. В этот момент он услышал еще один выстрел и звон разбитого стекла. С арбалетом наготове Мартини метнулся вперед. Но когда он подбежал к углу, то увидел лишь дыру в стеклянной крыше.

В сердцах он пустил туда последнюю стрелу.

Мартини бросил оружие к роднику. Он нагнулся попить воды и увидел, как со стороны виа

Аурелиа Антика в оранжерею вошел Ардженти.

— У него был красный мотоцикл. Мне кажется, фирмы «Гуцци», — сказал он, едва переводя дыхание. — Еще бы несколько мгновений, и я бы остановил его. Но он буквально рванул с места. Мне удалось только запомнить номер мотоцикла — РМ 203116.

Мартини набрал полный рот воды, а затем подставил лоб под бьющий вверх фонтанчик.

— Попей и ты. Номер мотоцикла ничего нам не даст, лучше расскажи, что ты видел.

Ардженти снял очки и положил на край фонтана, затем стащил с себя мокрую от пота майку и стал мыть лицо и обнаженный торс.

— Я пошел на тот холм, потому что потерял из вида Альмарати, и вдруг услышал первый выстрел. Я видел, как ты упал на землю и не стрелял, и бросился вниз по откосу. Потом услышал, как стреляют с другого направления, и увидел твоего телохранителя. Убийца в своем красном пиджаке и кепке с козырьком был отличной мишенью посреди поляны. Почему ты не стрелял в него?

— Казарменная шутка! — сказал Мартини, вынимая из кобуры кольт. — Какой-то шутник разрядил мне пистолет.

— А потом я видел, как вы его преследуете и как этот светловолосый упал. — Ардженти взял майку и попытался вытереть лицо, а затем перебросил ее через плечо. — И вскоре я подбежал к нему.

— Он был ранен?

— Я увидел, что на уровне бедра его правая брючина залита кровью. Он укрылся за деревом и старался остановить кровь платком, которым перевязал себе бедро. Я побежал дальше и ус-

лышал выстрелы со стороны оранжереи. Когда пару минут спустя я добежал до входа, этот тип в красном пиджаке спускался с крыши оранжереи. И тогда я выбежал на виа Аурелиа и увидел, что он спускается с ограды, отделяющей оранжерею от улицы.

— Значит, ты хорошо разглядел его и сможешь его узнать?

Ардженти промыл очки, протер их и надел на нос:

— Ты знаешь, я тоже думаю об этом. Я видел его все время со спины, да к тому же в этой его кепочке. Вероятнее всего, я видел то же, что и ты. Мужчина среднего роста в темных защитных очках и с пистолетом в руке.

Ардженти замолчал и несколько секунд смотрел на бежавшего к ним регулировщика уличного движения.

— И все же одно впечатление у меня осталось...

— Какое?

— Я, правда, не совсем уверен... Он прыгнул на землю на носки ступней, вскочил как подброшенный вверх пружиной и быстро побегал к мотоциклу.

— Ты был близко от него?

— Метрах в пятидесяти или около того, но я задыхался. И знаешь, Омар, что я смогу узнать? Его манеру бежать.

— А что в ней особенного? Когда я бежал за ним, я ничего не заметил.

— Он бежал быстро и мощно, но неуклюже. На жаргоне о такой манере бега говорят, что человек бежит вприсядку, с низко опущенным тазом, как бегут некоторые негритянские спринтеры...

— Я уверен, что какая-нибудь из моих сорочек будет тебе в самый раз, дам я тебе и брюки, — сказал Мартини, поднимаясь по лестнице дома на виа Мерулана.

Когда они подошли к двери, он два раза позвонил, немного подождал и вынул ключи.

Дверь открылась.

Анита стояла перед ними в коротких, обранных у колен джинсах и желтой кофточке, полы которой были завязаны узлом на поясе.

— Привет... и ты здесь, Филиппо? Что с вами случилось? Похоже, что в вас стреляли!

— Вот что значит быть подругой полицейского! — улыбаясь, сказал Ардженти.

Мартини поцеловал Аниту в губы и снял кобуру с пистолетом.

— Расскажи ты, Филиппо, а я пойду переоденусь и приготовлю что-нибудь выпить. Тебе молоко, верно?

Во время рассказа Ардженти Анита напряженно слушала и не задавала вопросов.

Мартини вернулся в комнату, держа две запотевшие рюмки вина в одной руке и стакан молока — в другой. Они молча выпили.

— Во всей этой кутерьме, которая поднялась потом — с регулировщиками уличного движения, свидетелями, музыкантами, а затем и полицией, Черная Метка незаметно исчез, и мне нужно срочно найти его.

— Это значит, что ты сматываешься сразу после того, как воспользовался услугами этого дома, — обиженно сказала Анита.

— Ты, Филиппо, оставайся и приведи себя в порядок, потому что сегодня был тяжелый день даже для такого профсоюзного работника, как ты.

Мартини поправил кобуру сзади на поясе и направился к двери.

— Но неужели на сегодня для тебя недостаточно?

— Я должен выйти на улицу и в последний раз сыграть роль мишени, если хочу заманить в ловушку этого негодяя...

Ардженти стукнул стаканом по столу и воскликнул:

— Все тот же инстинкт жертвы, да? К черту! Они уже два раза пытались прикончить тебя. А ты хочешь еще раз рискнуть жизнью ради сомнительной возможности схватить...

— Убийцу Сантии!

— Нет! Я не могу утверждать с уверенностью, но так думаю не только я. И я видел это сегодня: ты не дорожишь жизнью... И это ты, который так любил жизнь! Я помню, когда мы были мальчишками, ты брал меня с собой, и по ночам мы развлекались тем, что ездили в маленькие, темные городишки вокруг Риети, когда там уже все спали, и будили жителей мегафоном. Ты придумывал для этого невероятные, сумасбродные идеи: провести митинг в знак протеста против якобы оставленной там фашистами подпольной сети, в защиту грудей кормилиц и тому подобное. А потом мы с хохотом убегали, чтобы нас не забросали камнями...

— Он прав, жизнь тебе не дорога, — взволнованно сказала Анита. — Тебе нужно чувствовать нож у горла, чтобы предпринимать ответные действия. Неужели единственное, что может придать смысл твоей жизни, это умереть или поймать этого типа. Ну а дальше что?

— А вашим поступкам придает смысл вера в революцию? — Мартини уселся на стул. — Ну

вот ты, Филиппо, ты испытал на собственной шкуре такие абсолютные ценности, как христианство и коммунизм. И теперь, после того как ты наблюдал их изнутри и, как говорится, потрогал руками, что у тебя осталось? В чем заключается твой боевой дух и твоя жажда жизни? — Он поднялся, налил еще рюмку белого вина и, возвращаясь на место, взглянул на книжную полку.

— Как звучит та фраза, которую ты читала мне вчера, Анита? О человеке, которого располосовали пополам шашкой...

— «И так бывает, когда человек горяч, он не чувствует наносимых ему ран, не замечает обрушивающихся на него ударов и рвется в бой и погибает». Но я думаю, что это не относится ни к одному из вас... Ты не замечаешь ударов, потому что научился обманывать самого себя. А Филиппо, насколько я его знаю, по крайней мере, не занимается самообманом.

Мартини громко рассмеялся.

— Было бы странно, если бы я не пользовался обманом в схватке, в которой очень трудно победить. Но я знаю, что у меня есть козырная карта в запасе. А вот твой Филиппо даже не замечает, как упивается своим негодованием. Ты, Филиппо, должно быть, испытываешь какое-то нездоровое удовольствие от того, что бросаешь вызов всем скверным людям мира с высоты своего жалкого великодушия странствующего рыцаря.

— Это неправда, я не романтик и не миссионер, моя жизненная позиция продиктована разумом...

— Разум — это маска, и твоя работа — тоже маска, потому что все, что ты делаешь, ты дела-

ешь для удовлетворения собственного тщеславия, не отрицай хотя бы этого, Филиппо.

— Нет, Омар, тебе слишком легко злиться на меня. Но знаешь, мы, профсоюзные работники, привыкли не отвечать на провокации. Ты сорвал злость на мне и вынуждаешь меня быть судьей тебе. Ты слишком часто нападаешь на меня. Но это меня не трогает. Я не хочу знать, что ты натворил в Милане. Но совершенно ясно, что то, что с тобой там случилось, стало занозой, которую ты до сих пор не вытащил. Но нельзя же превращать совесть в болезнь. Тем более в болезнь постыдную, которую приходится скрывать, потому что раскаяние — не мужское занятие. Если бы ты знал, сколько приходилось раскаиваться мне. Но какой смысл без конца пережевывать одно и то же, раздувать собственную боль и чувство вины... Пожалуйста, дай мне договорить, возражать будешь потом! Это самоистязание, такая форма искупления вины, над которой можно только посмеяться, и, потом, она ничего не дает. Это ошибочный путь.

— А ты знаешь, какой путь верный, товарищ? Анита вскочила на ноги.

— Я устала от тебя, Омар. Цинизм действует наподобие аспирина, но будь осторожен, потому что ничего иного, кроме боли в желудке, он тебе не принесет. Я схожу с ума от жизни с тобой, с человеком, который занимается самоуничтожением. Ты ведь этого хочешь, разве не так? В таком случае, вольному воля. Но если это так, то ты наслаждаешься своим положением, получаешь удовольствие от страданий, и это тоже изощренная форма эгоизма.

Ардженти обнял Аниту за плечи и усадил ее рядом с собой на диване.

— Не принимай все так близко к сердцу, Анита. После того что случилось сегодня, все мы немножко не в себе. Наше сегодняшнее состояние по многим симптомам похоже на невроз. А что это такое мне объяснили колдуны, у которых я побывал. Они считают, что невроз — это симптом чего-то, что не ладится, и в то же время способ, пусть неадекватный и глупый, убедить себя в том, что нужно жить и выжить. Омар, религия учит, что нет такого греха и такого злодеяния, которым нет прощения. Или которые нельзя забыть. И если мы не признаем, что только Бог вправе отпустить нам грехи, то, значит, должны видеть смысл в том, чтобы в этом нам помогали другие люди. Омар, сейчас не время пить молоко, дай, пожалуйста, и мне рюмку вина, которое пьете вы... В любом случае, подумай об этом хорошенько, ты хочешь, чтобы кто-то другой решил, должен ли ты жить или умереть, и в качестве судьи ты избрал убийцу.

Мартини улыбнулся, встал и налил три рюмки.

Бутылка была пуста.

## ГЛАВА XIII

Мартини оторвал взгляд от письменного стола и посмотрел на гравюру, запечатлевшую, как изготавливался первый фоторобот преступника в Скотланд-Ярде в 1872 году. Полицейские в черной форме были изображены в самых невероятных позах, а преступник оказывал им отчаянное сопротивление.

Лодочник собирал мусор из корзинок для бумаг, в руке у него была бархотка, которой он протирал пыль.

— Протри-ка и стекло этой гравюры, — сказал Мартини, поднимаясь с кресла. Про себя он думал: с того времени, когда была сделана эта фотография и до японских экспериментов Косентино, очень много воды утекло, и все же...

Лодочник молча кивнул, взял с пола флакон со спиртом, брызнул на тряпку и стал тереть стекло.

...И все же работа следователя остается все той же, что и прежде. Нужно найти все элементы головоломки, пользуясь всеми возможными средствами, а затем суметь свести их воедино...

Лодочник подышал на уголок стекла и стал тереть еще старательнее.

...Но бывает и так, что твое ремесло подсказывает тебе, что на столе у тебя собраны все необходимые улики и доказательства, но только

лежат они в беспорядке или не в том порядке, в каком нужно...

— Послушай, я только съезжу к Колоннаде д'Оттавиа и сейчас же вернусь, а ты подежурь у телефона.

Свидание было назначено перед колоннадой.

Мартини приехал первым, посмотрел вдоль спуска в сторону театра Марчелло и еще дальше на контур большой одинокой пинии на Капитолийском холме.

Он почувствовал, как кто-то тронул его за плечо и повернулся.

— Как дела с ногой?

— Достаточно оказалось всего лишь небольшого количества какой-то мази, — ответил Черная Метка. — Рана неглубокая. Однако это игра приобретает слишком серьезный оборот даже для меня. И вы должны согласиться, что то, что я получаю, несоизмеримо с риском, которому я себя подвергаю.

— Ты хочешь повысить цену?

— Нет, я просто не хочу больше ничего знать об этом деле. Я расскажу вам все, что мне удалось узнать, и желаю вам долгой и счастливой жизни с такими безобидными хобби, как рыбалка и коллекционирование почтовых марок Ватикана. О колодце я вам уже говорил. Не рассказывал я о том, что подземный склеп и вообще все подземные помещения братства «Сакрони Росси» битком забиты ворованными произведениями искусства. И эта идея не так уж плоха. Вы же знаете старинную поговорку: чтобы хорошо спрятать дерево, отнеси его в лес.

— Но об этом я тоже знаю и даже провел

соответствующую проверку. Не удалось мне выяснить только, каким образом они переправляют произведения за границу. Один эксперт сказал мне, что таков самый логичный и выгодный путь решения судьбы этих произведений.

— А как вы заподозрили все это?

— Это случилось, когда мои люди поймали воришку-святотатца. Канделябры, картина с изображением страстей Св. Адальберто — это произведения большой ценности. И мне сразу же показалось странным, что подобные шедевры хранят где-то взаперти вместо того, чтобы выставить их на всеобщее обозрение в церкви.

— А мне кажется странным, что любой мелкий воришка может бросить вызов такому могущественному братству, выбрать любое ценное произведение, украсть его и только для того, чтобы перепродать... где бы вы думали? На рынке в Порта Портезе.

— Верно, и ты мне кое-что напомнил. Но давай вернемся к дороге в Швейцарию или, черт побери, к любой другой дороге, по которой эти люди переправляют свой товар за границу. Узнал ли ты что-нибудь об этом?

— Нет, до перестрелки у меня были кое-какие мыслишки.

— А именно?

— Я кое-что позаимствовал у «Сакрони Росси», и хотя я и не знаток, но это наверняка ценные вещи. Я хотел предложить им выкупить их у меня и таким образом получить немного денег для себя и кое-какую информацию для вас.

— И почему же ты этого не делаешь?

— Потому что эти люди не шутят.

— Но и я тоже не шучу. Я могу арестовать

тебя за кражу со взломом после того, что я знаю, и можешь быть спокоен, что три года тебе обеспечены.

— И это после того, как я честно сыграл свою роль в вашей игре...

— Давай не будем говорить о честности, мне от нее никакой пользы, мне нужна информация. Ну а сам ты можешь зарабатывать, сколько тебе хочется.

— Ладно, но на один вопрос вы все-таки мне ответьте: после той проверки, которую вы провели, вы смогли бы уже арестовать кого-нибудь из руководства братства? И вместо того, чтобы угрожать мне годами тюрьмы, упечь на эти годы трех настоятелей «Сакрони Росси»?

— Меня интересует в первую очередь, кто зарезал девушку. Мне неважно, пусть они разграбят хоть половину Италии, но убийцу я хочу получить любой ценой. А для того чтобы узнать, кто это, я должен точно знать, как они проворачивают свои операции.

— Вам до такой степени важно это дело?

— Как и все другие дела об убийствах. До свидания, и хочу в ближайшее время вновь послушать тебя.

— Вот зал Исповедников, входите и ведите себя прилично.

Черная Метка смерил взглядом сверху донизу своего проводника и, ничего не ответив, вошел в зал.

Это была просторная комната с высокими, обитыми дубовыми досками стенами.

Маленького роста мужчина, одетый во все серое, читал газету и не удостоил вошедшего даже взглядом.

Черная Метка приблизился к стене и, медленно прохаживаясь, стал внимательно рассматривать ее.

В середине каждой стены он заметил углубление с маленькой решеткой, похожей на те, что устанавливались в старых исповедальнях.

Из окна струился слабый свет. Люстры были зажжены.

В комнате не было ни столов, ни другой мебели, только резные скамейки, вмонтированные в полукруглые ниши. Черная Метка сел на одну из них.

Легкий шум по другую сторону решетки привлек его внимание.

— Долго ли до начала аудиенции? — спросил он.

Маленький человечек посмотрел на него и отложил газету. Потом указал на решетки.

Снова послышался легкий шум и звук хриплого голоса.

— Почему вы попросили об этой беседе? — из-за левой стены спросил визгливый голос.

— Мне кажется, что у меня есть кое-что, что принадлежит вам и интересует вас.

— В самом деле, недавно нас обокрали, — вступил молчавший до этого момента тихий голос.

— Воровать у воров всегда выгодно. Тот, у кого украли, не может донести на тебя, — ответил Черная Метка.

— Но у него могут быть другие средства, чтобы вернуть принадлежащее ему, — ответил Тихий Голос.

— Разумеется, и как раз об одном из этих средств я пришел поговорить с вами, но, естественно, о таком, которое устраивает меня, — ска-

зал Черная Метка, рассеянно поглаживая свою золотую цепочку. — Я могу вернуть вам весь товар при двух условиях. Сто пятьдесят миллионов лир в момент ее передачи и включение меня в вашу команду. Ваших партнеров в Риме я не знаю, как не знаю и того, на кого работал все это время. Вы можете поинтересоваться, кто я такой, хотя вы, наверняка, уже навели справки.

— Сто пятьдесят миллионов за наше же добро! И принять в команду наемника, вернувшегося из Конго?! — воскликнул Хриплый Голос.

— И потом, почему вы выбрали именно нас? — спросил Визгливый Голос.

— Вы правы, в прошлом я часто выбирал армию, которой, казалось, суждено было побеждать, но в конце концов она терпела поражение. Как в Конго. И с тех пор я поклялся себе, что буду воевать только на стороне победителей.

— Вакантное место у нас найдется, — предположил Тихий Голос, — но я не знаю, обладаете ли вы необходимыми для нас профессиональными качествами.

Черная Метка пересел на одну из скамеек перед микрофоном.

— Итак, вакантное место, оставленное... попробую-ка угадать?.. тем вашим трудягой, который сейчас арестован. Не такое уж блестящее предложение...

Визгливый Голос прервал его:

— Это был не просто наш преданный друг, он был настоящим первопроходцем, способным выполнять поручения особой важности, поверьте мне. Я не говорю, что вы не можете обладать такими же способностями, напротив, у вас, кажется, есть, по крайней мере, еще одно полезное качество по сравнению с предшественником.

— Но в любом случае о ста пятидесяти миллионах не может быть и речи, — уточнил Хриплый Голос.

Мужчина в сером встал, прикурил сигарету и вышел из зала.

Черная Метка с неприятным предчувствием наблюдал, как он удаляется.

— Ну, а ваше предложение в чем состоит, оно, что, будет стоить больше ста пятидесяти миллионов? И какими, по-вашему, качествами я обладаю?

— Пока что, обратите на это внимание, речь еще не идет о предложении, — заявил Тихий Голос, — мы лишь вместе анализируем ситуацию со всех сторон. С материальной точки зрения вы не должны беспокоиться. А вот нас беспокоят некоторые ваши контакты с речной полицией. Вас сюда послал комиссар Мартини, не так ли?

В глубине зала с шумом открылась дверь. Из коридора доносились звуки шаркающих шагов и нудная, монотонная перебранка.

Черная Метка потрогал рану на бедре.

— Почему вы так думаете?

— Но вы же сами признались, — ответил Тихий Голос. — Вы же привыкли вступать в союз с неудачниками...

— С комиссаром Мартини меня познакомил Речной бог. И комиссар дал мне не совсем обычное поручение, которое я уже могу считать выполненным.

Массивная дверь открылась, и в комнату вошел мужчина в красной тунике и высоком конусообразном капюшоне малинового цвета.

— Не надейтесь запугать меня вашим спектаклем, — сказал, заметив его, Черная Метка. — Однажды в Африке меня взяло в плен какое-то

племя пигмеев. Каждый вечер ко мне в шалаш приходил их шаман, и, когда он полчаса спустя уходил, я спокойно разговаривал со всеми зверями джунглей.

Мужчина в капюшоне сел.

— Но я не шаман, и мы сумеем в полной мере оценить ваше прошлое и ваши достойные внимания заслуги. Причем, намного полнее, чем ваши прежние работодатели. Я являюсь Хранителем Традиций братства.

Из микрофонов слышались три щелчка, просигнализировавшие об отключении линии.

— Это значит, что вы — тот человек, который принимает решения.

— Да, но не только. Итак, вы можете занять место нашего предыдущего Первопроходца. Вы обладаете всеми необходимыми качествами. Но сейчас мы больше всего хотим быть уверенными в том, что в схватке между нами и Мартини вы станете нашим решающим козырем.

— Что я должен сделать, чтобы продемонстрировать вам это? — спросил Черная Метка.

— Сейчас ничего, но в нужный момент вы должны будете гарантировать нам, что дважды промахнувшийся не промахнется в третий раз.

Поигрывая золотой цепочкой, Черная Метка поднялся со скамейки. Он пересек зал и остановился, чтобы посмотреть на решетки, за которыми в дубовые стены были вмонтированы громкоговорители. Затем обернулся. На скамейке рядом с мужчиной лежал конусообразный малиновый капюшон. А светлоглазый мужчина, улыбаясь, смотрел на него.

— Как видите, мой титул подразумевает защиту и сохранение основополагающих правил нашего братства. Любая организация полагает, что

она зиждется на некоторых благородных принципах, но эти принципы никогда не являются той основой, на которой она реально стоит. Подлинными правилами касаются всегда лишь сохранения самой организации. Ведь если она не будет сохранена, то станет невозможным и достижение ее целей.

Мужчина расстегнул красную тунику и с трудом снял ее. Он оказался не таким внушительным, каким казался в своем облачении.

— Я не могу не принять ваше предложение. Теологическая сторона дела меня не интересует, ну а необходимость, из-за которой благотворительное общество превращается в преступную организацию, так и останется для меня загадкой.

— А Первопроходцу этого и не нужно знать.

## ГЛАВА XIV

Анита вошла в спальню и увидела, что он по-прежнему сидит у телефона.

— ...я прекрасно знаю, Джанфранко, что присутствие адвоката во время допроса арестованного обязательно, но я же объяснил тебе, что именно хочу сделать. По сути дела, это можно рассматривать как простую проверку... — Мартини замолчал и немного отвел трубку от уха. — Да, это будет не самая законная акция в этом мире, но увидишь, что из-за меня у тебя не будет никаких неприятностей. Все, привет, я тороплюсь, — и повесил трубку.

— Эй, комиссар, уже трудишься? — спросила Анита. — И кому это ты названиваешь?

— Сначала позвонил Речному богу, ты помнишь его? Затем поговорил с директором тюрьмы Реджина Чели, а третьим моим собеседником, ты слышала этот разговор, был заместитель прокурора Вильетта. С двумя последними я познакомился на втором курсе университета.

Кто-то трижды постучал в дверь квартиры. Анита поискала в кармане короткого халата и сунула в руку почтальону чаевые.

— Это для тебя. Телеграмма, которую ты ждешь.

Мартини вскочил с кровати и босиком бросился в прихожую.

— Мне не нравится, что ты расхаживаешь по квартире голый, — заметила Анита, протягивая телеграмму.

Мартини стал читать.

«Экспертиза удалась точка профессор Мийоси ограничивает круг возможных обладателей голоса по телефону Альмарати и Бруседин запятая скулы и челюсти которых соответствуют зарегистрированному фонетическому тембру точка остальные сотрудники категорически исключаются точка даже принимая во внимание необходимую осторожность для принятия окончательных научных выводов я отдаю предпочтение версии Бруседин из-за характерного строения нижней части его черепа точка будь осторожен точка профессор заинтересован в успешном завершении дела точка Косентино».

— Что-нибудь важное?

— Да. По мнению японского мага, из моего кабинета звонили Бруседин или Альмарати.

— Те два симпатичных парня?

— Да, и кто-то из них, возможно, убил Сантию и дважды пытался сделать то же самое со мной.

— Но неужели ты веришь в рассказы о том, что по голосу можно определить лицо человека?

Мартини ухмыльнулся:

— Ты же знаешь, что утопающий хватается за соломинку. А мне к тому же нужно еще полагаться на своих людей в проведении расследования. И как подумаю, что это может быть Альмарати...

Мартини посмотрел на Аниту, на ее расстегнутый халат, из-под которого виднелась прозрачная пижама.

— Нет, — заключил он, — все это пустяки.

Сейчас приму душ и поеду на остров, мне нужно поговорить с арестованным.

— Тоже об убийстве Сильвии Оньибене?

— Нет. Но этот человек многое знает о братстве «Сакрони Росси». Его зовут Пишители. А «Сакрони Росси» совершенно точно имеет отношение к убийству.

— Приготовить тебе кофе?

Мартини кивнул.

— Видишь ли, Анита, — продолжал он уже из ванной комнаты, — над моей головой висят целых два дамокловых меча. Меня просто хотят убить. Либо пришив мне дело об убийстве, либо, что еще проще, отправив меня к моему отцу обсуждать те проблемы, которые мы не успели решить, когда были оба живы. И чем больше я ухожу из-под сфабрикованного обвинения в убийстве, тем больше они склоняются к нанесению прямого удара. Наподобие того, что они сделали в метро и в парке Вилла Дория Памффили.

— Но почему они считают, что могут обезвредить тебя с помощью этого трупа? Ведь ты даже не был с ней знаком.

Шум воды в ванной стал еще громче.

— Кое-какие карты против меня, настоящие или крапленые, у них есть, и, когда закончится эта история, я все тебе расскажу.

— А как им удалось устроить в твой комисариат агента-убийцу?

— Я думаю, что кто-то из тех, кто стоит надо мной, принял такое решение и таким образом вошел с ними в долю. Я начал подозревать это, еще когда меня решили перевести из Милана.

Анита налила в чашку горячий кофе и добавила туда молока.

— Если я буду продолжать жить с тобой и переживать за твою жизнь, ничего в ней не понимая, то рано или поздно мне придется лечиться от бессонницы, как жене твоего друга из секретной службы Дигос...

Два охранника и сержант Джустолео привели заключенного Пишителли на берег Тибра под мостом Честио, где Мартини ловил рыбу.

— А, вот и вы!

— Ничего не поймали, доктор? — спросил Джустолео.

— Нет, пока что нет. Но почему вы держите этого беднягу в наручниках? Снимите их и оставьте нас одних.

Тот охранник, что постарше, покачал головой:

— Но, комиссар,.. мы... начальник тюрьмы приказал...

— Да, да, я знаю, я говорил с ним, — отрезал Мартини. — Но может так случиться, что вам и не нужно будет снова отводить его в Реджина Чели. Ко всем тем ворам, которые там сидят. Ведь сам же он никогда не был вором. Не так ли, Пишителли?

Пишителли потер освобожденные от наручников запястья.

— Н-но в тот вечер, к-комиссар, я пошел воровать...

— Именно так и подумал агент Доминичи, когда увидел тебя в церкви с мешком ценных вещей. В этом ты и сам поспешил сознаться. Но ведь мы с тобой знаем, что дело обстояло иначе. Правда?

Пишителли провел рукой по жиденьким свет-

лым волосам, а затем пальцами потерял кончики своих монгольских усиков.

— П-почему вы сказали, что мне не нужно возвращаться в Реджину Чели?

— Потому что в тот вечер ты ничего не воровал. Это было всего лишь поспешное обвинение неопытного агента. Он увидел в темноте церкви человека с мешком за плечами, и ему сразу же пришла мысль о воре, а не о простом посыльном.

Джустолео и два охранника отошли на несколько метров и, стоя за спиной у какой-то художницы, наблюдали, как она рисует мост.

— П-посыльный? Вы шутите, к-комиссар?

— Нет, с такими сукиными детьми, как ты, я не шучу. Знаешь, Доминичи решил, что ты собирался украсть эти вещи, а на самом деле тебе нужно было их только унести. Доминичи, правда, спустя несколько дней, все же познакомил меня с перечнем твоих прежних уголовных деяний. Семь обвинений в насильственных действиях по отношению к частным лицам, и все семь отозваны. Оправдательный приговор за недостаточностью улик по обвинению в покушении на убийство. И всего лишь одна судимость за вымогательство.

— Грехи молодости.

— Потому что, когда ты повзрослел, ты стал хитрее. И нам ни разу не удалось схватить тебя за руку. Всегда одна и та же история: недостаток улик, либо женщины отзывают свои заявления на тебя, но только потому, что им угрожают. Потом тебе неожиданно захотелось сменить стиль и сферу деятельности, и ты пошел красть картину с изображением страданий Св. Адальберто.

Мартини закрепил удочку между двух камней.

— Давай пройдемся. Тебе это просто необходимо после того, как просидел столько времени взаперти. А заодно ты расскажешь мне, куда тебе нужно было отнести эти ценные вещи и как зовут перекупщика.

Пиштелли колебался. Они медленно пошли вдоль реки.

— А если все было так, как вы говорите, в чем меня могут обвинить?

— Как сказать... Как ты думаешь, что скажут о тебе на суде твои работодатели? Я представляю себе дело таким образом. Ты слушай и останавливай меня, когда я буду ошибаться. «Сакрони Росси» — преступная организация, занимающаяся нелегальной торговлей ворованными произведениями искусства. Разумеется, у нее широчайшие связи, огромная сеть, включающая специалистов, ворующих по заказу, контрабандистов, переправляющих добычу через границу, и антикваров, продающих ее иностранным финансистам. В эту сеть входят и люди, подобные тебе, рабочие лошадки, которым приходится перевозить товар на небольшие расстояния, скажем, из какой-нибудь сельской церкви на склад, в склеп. И поскольку эти люди — чернорабочие, то какую только грязную работу им не приходится выполнять! Ты не прерываешь меня, Пиштелли? Нет, тогда я продолжу. Я собрал улики, подтверждающие, что дело обстоит именно таким образом. А сеть у них, оказывается, такая обширная, что, не буду от тебя этого скрывать, мне нужен человек, который рассказал бы подробно о деталях и схемах. И прежде всего о

том, как им удастся переправлять произведения искусства через границу.

— Я ничего не знаю об этих выдумках, я хочу поговорить с моим адвокатом.

— В таком случае, Пишители, ты ничего не понял. Тебе нужно поговорить со священником, а не с адвокатом. Чтобы он предложил тебе елею. Ты ведь очень скоро умрешь. Кстати, как ты себя чувствуешь?

— Хорошо.

— Сейчас ты чувствуешь себя хорошо, а завтра я арестую трех руководителей «Сакронии Росси». Потому что то, что я узнал, вместе с краденными вещами, которые у них хранятся, позволит мне припереть их к стенке. Пусть только их троих и еще кое-какую мелкую сошку. А потом я скажу им, кто передал мне улики против них. Кто же это будет? Отгадай, Пишители.

Мужчина попятился к стене и инстинктивно посмотрел вверх на здание рядом с церковью Св. Бартоломео.

— Верно, возможно, они уже увидели тебя. А иначе зачем мне вообще нужно было приводить тебя сюда.

— Нет, вы не сделаете этого, это неправда, на суде я буду все отрицать...

— Если доживешь до суда. Чего я очень тебе желаю, ведь это означает еще четыре-пять месяцев жизни. Но учти, что обвинительное заключение я составил позавчера утром и что мои люди пустили по острову слух, что у нас есть суперсвидетель, который выкладывает все, что нас интересует. Вот и прикинь, сколько тебе осталось жить.

Пишители вытер рукой пот с лица и прикусил кончик уса.

— А если я не поверю в ваши сказки?

— В этом случае рискуешь только ты. Я же сказал тебе, что кое-кого арестую. А ты мне нужен, чтобы взять всех. Но даже если ты мне не поможешь, меня устроит и то, что я могу сделать уже сейчас...

— А если я расскажу вам то небольшое, что мне известно, что я получу взамен?

— Надежную защиту. Ты будешь отбывать срок далеко от Рима, в целебной местности и прежде всего в стопроцентной безопасности. Если я что-нибудь обещаю, я держу свое слово. Тем более что в таком случае ты, действительно, станешь суперсвидетелем и потом, с учетом новых законов, если ты расскажешься, то кто его знает...

Пишителли подошел к кромке воды и стал наблюдать за прогулочным катером «Патна С», который совершил последний дневной рейс с группой детей. За кормой над пенистым шлейфом воды кружились три чайки. Один из мальчишек показывал на них пальцем.

Издали показалась маленькая моторная лодка. На красном небе не было ни облачка.

— Желтая река и красное небо — вот цвета Рима. А вы, комиссар, из какого отдела полиции?

— Из отдела по раскрытию убийств, когда я работал в Милане.

— Вот в Милан и уходят картины и все остальное. Туда мы переправляем две крупные партии товара в год, одну на Рождество, другую в Феррагосто\*, в те дни, когда на дорогах осо-

\* Период массовых отпусков в середине августа (прим. пер.).

бенно много народа, и полиция контролирует только движение транспорта. Моя роль состояла в том, чтобы доставлять товар на роскошную виллу в Брианце, которая по ночам используется также как игорный дом. Я поддерживал контакт с каким-то швейцарцем по имени Шварц или что-то в этом роде. Они, должно быть, придумали целую систему для вывоза в Швейцарию картин и валюты, то есть доходов от игорного бизнеса. После того как я вручал товар, я возвращался в Рим.

— А как в «Сакрони Росси» проверяли, выполнил ли ты свое задание?

— Это одна организация, только игорные дома и экспортеры находятся в Милане, а торговцы предметами искусства — в Риме. Руководят всем одни и те же люди, только мне так и не удалось узнать, где они находятся — в Риме, Милане или за границей.

— Но кроме швейцарца ты поддерживал связи и с «Сакрони». Расскажи мне, что у них за организация, и назови имена.

— Не думайте только, что я такой уж «супер» в качестве свидетеля. Трех руководителей вы и сами, наверное, знаете лучше меня. Я видел их только в масках, иногда слышал их голоса в зале Исповедников. Того, кто представляется самым могущественным, все зовут Хранителем Традиций. Насколько я понял, они сохраняют титулы, существовавшие в старинном братстве. На самой нижней ступеньке находятся Сборщики подаяния, Посвященные и Первопроходцы, большинство которых искренне верят в то, что являются членами братства, занимающегося благотворительностью. Затем идут Церемоний-мастера, они ведают организацией похорон,

что становится все более доходным делом. За ними следуют Канцлеры и Исповедники, охраняющие имущественное достояние братства. Но окончательные решения принимают Настоятели, их всего трое, и вы их знаете. А подчиняются все они Хранителю Традиций. Этот человек и пяти секунд не станет раздумывать, если ему нужно будет уничтожить меня или вас.

— А ты только доставлял товар в Милан?

— Я был одним из Первопроходцев, у меня был капюшон и все остальное, и я должен был следить за тем, чтобы все, кто работает на братство, соблюдали его правила.

— Кто именно?

— Воры, действующие по заказу, всякая мелкая рыбешка, конкуренты...

— Значит, ты осуществлял своего рода светскую власть, вот теперь я понимаю характер твоей прежней профессии.

— В тот вечер, например, я привез товар из Салерно и, как вы правильно поняли, должен был пристроить его, а для наибольшей безопасности со мной не было даже моего обычного оружия.

— Ножа, как в других случаях?

— Да, что-то вроде ножа.

К мирно беседующим у кромки воды мужчинам приближалась моторная лодка. Когда до них оставалось метров тридцать, Речной бог приказал лодочнику резко повернуть к берегу и прибавить скорость, а сам протянул руку к автомату.

Пишители увидел, как лодка несется прямо на него, подпрыгнул и бросился на землю в тот самый момент, когда раздалась первая очередь.

Мартини отскочил влево и спрятался с пис-

толетом за одним из швартовов. Со стороны реки прогремела еще одна очередь.

Комиссар выстрелил в воздух, и лодка на большой скорости унеслась прочь.

У Пишителли зуб на зуб не попадал, когда он уселся на зеленую пластиковую скамейку в кабинете Мартини.

— Дать что-нибудь от сердца? — спросил Мартини, протягивая ему прозрачный пластмассовый пакетик.

— М-мне повезло, что они ц-целились слишком в-высоко и что с л-лодки неудобно с-стрелять...

— Я же говорил, что жить тебе осталось недолго, правда, я не думал, что они начнут действовать так быстро.

Мартини поднялся из-за стола.

— Д-доктор, они р-раздавят нас, меня и вас. Я...

— У нас есть единственный выход: сыграть на опережение и всех их упрятать в тюрьму. Убийство — вполне достаточная причина, чтобы получить ордер на арест. Сильвия Оньибене в Милане была замешана в игорном бизнесе, а в Риме — в рэжете, связанном с деятельностью похоронных бюро. Ее могли убить только они. Дай мне доказательства этого, и с нами ничего не случится.

Пишителли зубами надкусил уголок пакетика и пососал содержимое.

— Об убийстве я ничего не знаю, я здесь не при чем.

— И все же ее убили за что-то, что она совершила именно в Риме. Иначе ее убрали бы

еще в Милане. Возможно, ей взбрела в голову какая-нибудь слишком амбициозная идея, это было в ее характере, или, может быть, она хотела во всем сознаться или только угрожала, что сознается. В общем, кто-то из братства, здесь в Риме, счел, что Сильвия представляет собой мину замедленного действия, и решил... обезвредить ее. Навсегда!

— П-почему вы так говорите, вы, что, знали ее?

— Перед тем как ее убили, она приходила в комиссариат и искала меня. Так вот, Пишители, если они решили перерезать горло Сильвии Оньибене всего в пятидесяти метрах отсюда, как ты мог об этом ничего не знать?

— Н-но они же не обо всем говорили мне, я был простым исполнителем.

— О, да, ты был светской властью, той, что запугивает женщин с помощью ножа, — Мартини весь напрягся. — Пишители, черт тебя побери, а может быть, это ты убил Сильвию Оньибене?!

— Ч-что вы говорите, комиссар, не старайтесь пришить мне убийство. Я, и вы это можете проверить, пользуясь обычной финкой, а не кривым ритуальным ножом. Это у них такая своего рода черная месса...

Мартини подошел к Пишители и кулаком ударил его в грудь.

— А теперь сменим тон разговора. Там, за окном тебя ждут они. А здесь нахожусь я, и сейчас я разорву тебя в клочья, даже если это будет стоить мне жизни.

И он снова ударил Пишители в грудь на высоте сердца.

Пиштелли стал задыхаться и, защищаясь, вытянул перед собой руки.

Мартини сел в кресло перед скамейкой.

— Откуда ты узнал о ритуальном ноже?

— Из г-газет, — едва слышно вымолвил Пиштелли.

— В газетах о ноже ничего не было, в газетах писали только о том, что она была убита острым предметом. Я и сам узнал совсем недавно, что ее зарезали таким ножом.

Мартини поднялся с кресла.

— Ну же, признавайся, сними грех с души. Ну, а если ее убил не ты, значит, это сделал кто-то, кого специально прислали из Милана.

— Да, приехал какой-то тип и перенес труп.

— Перенес оттуда, из того колодца, куда бросил его ты! Так?

Пиштелли схватился за голову и запричитал.

— Ну зачем ее вытащили? Если бы ее оставили в колодце, никто никогда и не узнал бы, и она спокойно бы там лежала.

— Ну, ну, говори дальше... мое обещание остается в силе даже в том случае, если убийца — ты. В таких делах всегда большую ответственность несет тот, кто организовал убийство, а не исполнитель.

— Это Х-хранитель Традиций. Он сказал мне, что эта женщина заложит всех нас, что у нее есть улики, достаточные, чтобы погубить всю нашу организацию. За те пять лет, что я работал на них, я никого не убивал. А тут он буквально вложил мне в руки нож. Они показали мне ее в склепе, когда она была без сознания. Она ничего не почувствовала.

— А кто вытащил ее из колодца, положил в мешок и подбросил труп к комиссариату?

— Этого я не знаю, да и не пытался узнать. Приказ отдал неизвестно кто. Я знаю только, что на следующий день приехал кто-то из Милана и устроил этот спектакль.

— Ты знаешь, кто это? — подался вперед Мартини.

Неожиданно раздался стук в дверь и, не дожидаясь разрешения, в кабинет с кипой бумаг вошел Альмарати.

— Что тебе нужно? — взорвался Мартини.

— Ваша подпись, это срочные дела.

— Оставь все на столе и уходи.

Как только закрылась дверь, Мартини снова повернулся к Пишителли.

Глаза у того потускнели.

— Нет, к-комиссар, и на этот раз вы должны поверить мне, миланца мне не дали увидеть, и я его не знаю.

## ГЛАВА XV

Мартини проверил, хорошо ли уложен пуленепробиваемый жилет, и застегнул большой пластмассовый пакет.

Выйдя из полицейского участка в районе Борго, он зевнул. Площадь Кавура купалась в солнечных лучах и была залита отблесками света от окон окружающих ее домов. Направляясь через улицу к разбитому в центре площади скверу, где росли пальмовые деревья, комиссар рассеянно взглянул на старинное здание Дворца Правосудия, все убранное в леса из металлических труб. Он пропустил какой-то белый «фиат-127» и ступил на тротуар у сквера. В тени под одним из деревьев лежал шофер автобусной компании «Атак» и, казалось, спал. Свободных затененных скамеек не оказалось, и комиссар сел на самую ближнюю. Он расстегнул пиджак, чтобы в случае необходимости было легче дотянуться до пистолета, находившегося у него за поясом на спине, ослабил воротничок сорочки, снял полосатый галстук и положил его в пакет.

Еще издали он увидел приближающуюся фигуру Черной Метки.

— Ну что, комиссар, история близится к развязке?

— Возможно, это случится сегодня вечером, как я и дал тебе понять по телефону. Через не-

которое время я соберу в комиссариате всех сотрудников и разыграю перед ними сцену под названием «Преступник находится среди нас, и я знаю, кто он».

— Вы думаете, что этот трюк сработает в жизни так же, как и в детективных фильмах?

— Да, потому что этот человек знает, что я вот-вот вычислю его. И кроме того, всегда надо рассчитывать на чувство вины человека. Ты уже побывал на колокольне в церкви Санта-Мария ин Космедин?

— Разумеется. И все там проверил. Важно, чтобы преступник все время находился в оконном проеме вашего кабинета. На таком расстоянии с моей телескопической игрушкой я не промахнусь.

— Но учти, что он нужен мне живым. Стреляй только в самом крайнем случае и только если увидишь, что без этого совершенно не обойтись. Ты мой страховой полис на жизнь, но надеюсь, что я сам сумею нейтрализовать его и заставить во всем сознаться.

— Хорошо.

— Только держись осторожно, чтобы тебя не заметили. Учти, что туристы, которые приходят посмотреть на фонтан «Уста Истины», обязательно глазуют и на колокольню.

— Я буду черной меткой в ночи.

Мартини увидел, как шофер «Атак» поднялся с земли, и продолжал:

— Жил-был когда-то один политический деятель, назовем его Король Бубен, совершавший немало делишек, которые ему приходилось скрывать. Жил-был также мой друг комиссар, назовем его Король Треф, который вдруг вздумал заняться проверкой этих делишек. И неожидан-

но он преуспел с помощью одного из местных уголовников, некоего Короля Пик, который был немного похож на тебя.

— И чем все кончилось? — спросил Черная Метка, не глядя на Мартини.

— Кончилось все хорошо, если не считать того, что после устранения Короля Бубен на его место пришел другой уважаемый политик — Король Червей, который занялся теми же самыми делишками. И ты не можешь даже представить себе, кто стал его правой рукой...

— Король Пик?

— Да. Карты в подобных играх всегда одни и те же.

— И даже тот, кто слегка передергивает, вроде нас, не настолько глуп, чтобы вздумать изменить правила игры.

Мартини чуть повернулся, чтобы увидеть профиль наемника, взгляд которого в то время, пока он говорил, был устремлен в пустоту.

— В Браззавиле была лавка букиниста. Попадались там и книги на итальянском языке. Как-то я купил там «Трех мушкетеров», «Двадцать лет спустя» и «Графа Монте-Кристо». Во время моих поездок я брал с собой какую-нибудь из этих книг и мог читать ее даже два раза подряд. Так вот, комиссар, когда рассказываешь какую-нибудь историю из прошлой жизни, герой в ней может совершать самые невероятные поступки: убивать злодеев, спасать красавиц, которым грозит опасность, участвовать в крупных исторических событиях. Он может делать все, что угодно, кроме одного: он не в состоянии изменить реальную Историю. Д'Артаньян не смог бы спасти герцога Бекингемского и короля Англии. И в нашей жизни происходит то

же самое: можно делать все, что хочешь, нельзя только изменить реальное положение вещей.

Комиссар ухмыльнулся:

— И поэтому ты никогда не стал бы пытаться сорвать банк?

— В вашей притче Король Пик помог Королю Треф прежде, чем стал действовать заодно с Королем Червей...

Мартини кивнул в знак согласия:

— Для меня этого достаточно.

Комиссар посмотрел на сидевшую перед ним на зеленой пластиковой скамейке женщину:

— Ты относишься к категории женщин, способных понять все, за исключением самых простых вещей.

Жена Филиппо Ардженти не отличалась высоким ростом, у нее были маленькие, заостренные, как у девочки-подростка, груди и пышные бедра. Из-за недоверчивого выражения лица, с каким она смотрела на Мартини, вокруг ее глаз образовалась густая сеть морщин. В растрепанной ветром прическе было видно множество рано поседевших волос.

— Расскажи мне о нем.

— Это случилось два дня назад, когда он выходил из здания руководства компартии на виа Боттега Оскуре, где в очередной раз спасал человечество. У него открылась рвота, изо рта пошла кровь. Машина скорой помощи привезла его сюда, потому что «Фатebeneфрателли» оказалась ближайшей больницей. Его узнал один из моих сотрудников, Альмарати, который обычно дежурит в больнице.

Маргарита убрала с глаз прядь волос.

— И что сказал хирург? Ты говорил с ним?

— Сказал, что все хорошо. Ему сделали операцию на желудке. И теперь у твоего Филиппо нет язвы. В конце концов, он-таки заработал ее, и вовсе это был не невроз.

Мargarита закинула ногу на ногу.

— Не знаю, пойду ли навестить его после всего случившегося, — с вызывающим видом сказала она. — Я не хотела бы, чтобы он строил какие-то иллюзии, я ведь знаю, как легко он себя обнадеживает... и интерпретирует все в свою пользу. Мне же совершенно ясно, что если бы я к нему вернулась, это ничего бы не изменило в лучшую сторону. Я пережила наш разрыв так же тяжело, как и он.

— Может быть, твое посещение пойдет ему на пользу, — ответил Мартини и взглянул на часы.

— Я думала об этом, пока ехала в поезде. Все случилось так, как случилось, и это благо для нас обоих. Филиппо переживет самого себя.

Мартини едва заметно улыбнулся.

— Возможно, и в самом деле следует удовлетворяться тем, что можешь выжить...

В дверь заглянул Джустолое:

— Доминичи тоже пришел, и теперь мы все в сборе, комиссар.

Мargarита поднялась, несколько мгновений постояла неподвижно, затем подошла к Мартини и обняла его.

— Кто его знает, Омар, почему у нас с ним не сложилось. До свидания и поцелуй его за меня.

Комиссар подождал, пока она выйдет, взял из ящичка письменного стола пачку сигарет «На-

ционали», положил ее в карман, встал и пошел в комнату, где его ждали остальные сотрудники комиссариата.

Пригласив комиссара Мартини, сержант Джустолео в своей безукоризненной свежоотглаженной форме устроился в единственном пластиковом креслице бордового цвета.

Вся комната, кроме одного угла, куда еще достигали солнечные лучи, была уже погружена в предвечерний полумрак. В дверном проеме стоял Рампацци и полировал ногти стальной ногтечисткой. У открытого окна курил Альмарати и Доминичи, а Бруседин сидел на деревянной табуретке и читал журнал «Интрепидо».

Рампацци пропустил комиссара, прикрыл дверь и прислонился к ней спиной.

— Комиссар, отсутствует по частично уважительной причине только лодочник, — доложил, поднявшись с кресла, сержант Джустолео.

— Неважно. Тем более что это не он стрелял в меня в парке Вилла Дория Памфили.

— А почему это должен быть кто-то из нас? — поддавшись вперед, раздраженно спросил Доминичи.

— Это старая история, уходящая своими корнями ко временам моей работы в Милане, дорогой Доминичи. К тем временам, когда был убит один из моих самых близких коллег по имени Сантья. Уже тогда я понял, что в него стрелял кто-то из своих. Именно поэтому я решил вести расследование втайне от кого бы то ни было. Мне не хотелось тоже получить пулю в спину. Но затем кто-то постарался, и меня освободили от должности. Однако и здесь, в Риме все

началось сначала с убийства Сильвии Оньибене. И кое-кто попытался даже записать это убийство на мой счет. Не правда ли, сержант Джустолео?

— Мои идеалы служения родине всегда основывались на чувстве долга и соблюдения иерархии...

— В том числе и тогда, когда ты служил республике Салó \* — прервал его Мартини.

— Пусть будет так. Главной причиной моей социальной позиции всегда была бедность, которая вам, доктор, просто неведома. Возвращаясь же к синьорине Оньибене, хочу сказать, что вы в течение недели скрывали ее личность с целью уничтожения улики, которые могли связать вас с ней.

— А-а, это ты, Альмарати, раскололся, это ты рассказал своему доблестному сержанту о нашей ночной встрече.

— Нет, это не он. Мои подозрения укрепили убедительные улики. Как, например, ключи от вашей машины.

— Но все это уже дела давно минувших дней, — вмешался в разговор Бруседин. — Ведь убийца Пишителли во всем сознался.

— Да, дорогой сержант, и со всеми твоими уликами ты сел в лужу. Остается теперь только узнать автора еще одного преступления, человека, который дважды покушался на меня. И так как мне не нравится все усложнять, я считаю, что тот, кто старался приписать мне убийство Сильвии Оньибене, он же и пытался убить меня в метро и в парке Вилла Дория Памфили. До-

\* Фашистская республика, созданная на севере Италии после свержения режима Муссолини (прим. пер.).

бавлю также, что человек этот замешан и в миланской истории. Возможно, он и был убийцей Сантии.

— Так что же, вы думаете, что я мог...

— А почему бы и нет. Джустолео, — оборвал его Мартини. — Подумать-то я подумал, да дело в том, что человек, которого я преследовал в метро и в парке, намного моложе и атлетичней тебя. Как наши Альмарати, Брусadini и Доминичи, — и, повернувшись к двери, добавил: — Да и ты, Рампацци, в общем, и ты тоже мог бы это сделать.

— Но вы так и не сказали, почему считаете, что это был кто-то из нас, — ответил Доминичи, нервно подергивая волосы на виске.

— Только кто-то из вас мог подбросить мои ключи в квартиру на виа дель Корво во время обыска. Этот же «доброжелатель» изъял приложение к докладу экспертов-криминалистов, в котором содержалась информация об одном из важнейших обстоятельств расследования. Не говоря уж о моем пистолете, который он разрядил, назначив мне свидание в парке Вилла Дория Памфили. Все необходимые улики я собрал.

— В таком случае, — сказал Альмарати, бросив на пол окурков, — арестуйте преступника и покончим с этим делом.

— С этим делом мы покончим сегодня вечером с глазу на глаз с убийцей, — сказал Мартини. — Я хочу дать «коллеге», запятнавшему себя участием в этой грязной истории, возможность во всем сознаться и помочь мне в расследовании. Чтобы в нем не осталось темных пятен.

— Но ведь достаточно просто проверить, — как бы про себя сказал Рампацци, — кто из нас

был в Милане в то время, когда был убит Сан-тия.

— Я уже проверил, — ответил Мартини. — В Милане был ты, Альмарати был в Тренто, Доминичи — в Турине, а Бруседин тогда еще не служил в полиции. Кстати, где ты был два года назад, Бруседин?

— В Фонтиго, в моем местечке, — ответил Бруседин, поглаживая свою коротенькую ухоженную бородку.

— Отлично. Бруседин — в Фонтиго, а Джустолео и лодочник — здесь, на острове. Мы можем также, чтобы продлить этот приятный разговор, вспомнить, кто из вас хорошо стреляет. И ответ здесь будет — Рампацци, который выиграл довольно много всяких соревнований. Или зададимся таким вопросом: кому из вас очень нужны деньги, потому что он погряз в долгах. Вроде тебе, Доминичи, ведь ты здорово проигрался на бегах.

— Но потом я несколько раз крупно выиграл...

— Разумеется. Но все это не из тех убедительных доказательств, которые так волнуют нашего сержанта. Однако одному из вас я повторяю: у меня есть достоверные улики, чтобы обвинить его в двух покушениях на убийство. И это помимо неприятного обвинения в том, что он вытащил труп Сильвии из колодца, — Мартини на мгновение замолчал, — и подбросил его под окна комиссариата. Джустолео, как, с точки зрения уголовного кодекса, квалифицируется действие противоположное сокрытию трупа? Предположим, что все это сделал ты, Бруседин. В таком случае перед тобой был бы следующий выбор: первое — скрыться, сознавая, что для поим-

ки бывшего полицейского понадобится не больше недели, а учитывая, что розыск будет объявлен немедленно, может быть, и меньше. Второе — убить меня. И третье — принять мое предложение и таким образом заработать существенное смягчение наказания. Однако наш киллер будет выбирать только один из двух последних вариантов. Он продемонстрировал хладнокровие и решимость, и из этой истории выпутается, либо выполнив до конца поручение убить меня, либо разоблачив тех, кому нужна моя смерть. Все свободны. Сегодня вечером дежурить в комиссариате остаюсь я.

Черная Метка закончил разбирать снайперскую винтовку, положил в сторонке отвертку, а все остальное сложил в чемодан.

Пока он доставал из холодильника баночки с пивом, раздался телефонный звонок.

— К счастью, я застал тебя дома!

— А что случилось!

— Мартини наложил арест на весь спрятанный в склепе товар. У него в лапах Пишители. Очень скоро он может добраться если не до меня, то до Настоятелей.

— Ну и что?

— Сегодня вечером наш человек из Милана должен окончательно свести счеты с твоим другом-комиссаром. И я хочу, чтобы были приняты дополнительные меры, которые гарантировали бы успех операции, — отчеканил Хранитель Традиций, — потому что он уже дважды допустил осечку.

— А почему это нужно сделать именно сегодня?

— Потому что наша жертва что-то замышляет. У него есть какие-то свои планы. Необходимо сорвать их. Поэтому нужна и дополнительная подстраховка. У него могут быть предусмотрены какие-то запасные ходы.

— Мне тоже так кажется.

— Наш человек пойдет к нему к восьми часам. В его кабинет. А ты в это время уже должен быть на месте.

— Есть ли какие-нибудь дополнительные указания?

— Если увидишь, что он справится сам, не вмешивайся. В противном случае действуй, как сочтешь нужным. Важно лишь, чтобы дело было доведено до конца. Кстати... на нашего человека нельзя больше особенно полагаться. Если он почувствует, что это ему выгоднее, он может заговорить... а знает он слишком много.

— Посмотри, что можно сделать.

— Мы рассчитываем на твои безошибочные действия.

Черная Метка повесил трубку и какое-то время задумчиво смотрел на висящий на стене телефонный аппарат. Затем взял пакет, доверху наполненный баночками с замороженным пивом, чемодан и вышел, прикрыв за собой дверь с облупившейся краской.

Филиппо Ардженти видел, как его жена с покрасневшимся лицом отошла от кровати, чуть ли не бегом бросилась к двери и как при этом расширился разрез на ее юбке, обнажив ноги.

Он видел также, как, выходя из палаты, она

провела по лбу и глазам тыльной стороной ладони.

Он стал ждать.

В открытую дверь никто не входил.

Повернув голову, он посмотрел на свой платок, прикрывавший стакан.

Без особого труда сел на кровати и закрыл глаза. В таком положении он оставался несколько минут, слушая недовольное бормотание старичка соседа в адрес медсестер.

Открыв глаза, он увидел, что в палату вошла черноволосая, высокая девушка с широкими плечами и сильно накрашенным лицом.

— Вы знаете комиссара Мартини? — спросила она, обращаясь к Ардженти.

У нее были широко раскрытые карие глаза, и она взволнованно дышала.

— Да.

— Меня зовут Тарквиния, я... невеста одного из его сотрудников, агента Альмарати. Я не могу успокоиться, у меня такое предчувствие, что сегодня вечером что-то случится, — произнесла она с легким северным акцентом.

— Что именно?

Девушка глубоко вздохнула и тряхнула головой:

— Не знаю. Только что ко мне приходил мой парень. Он был страшно взволнован. Он сказал, что в комиссариате крупные неприятности, что комиссар ведет какие-то странные разговоры и утверждает, что знает, кто имеет на него зуб. Я никогда раньше не видела его таким нервным.

Ардженти нахмурился, вытянулся на кровати, взял ее за руку и заставил сесть на кровать.

— Какие странные разговоры ведет Мартини?

— Он говорил о предательстве и о разоблачении.

— Эй, Тарквиния! Ты пришла, потому что я вызвал тебя, или для того, чтобы поговорить с этим. У меня же язвы...

— Если бы ты поменьше ходил под себя, у тебя было бы меньше язв. Разве не слышишь, что ей нужно поговорить о серьезном деле? — осадил старика сосед по палате.

— Подождите минутку, — сказала медсестра, — я позвала подругу помочь мне, одна я не смогу поднять вас... — и снова обратилась к Ардженти. — Я оставила Альмарати, когда он что-то бормотал про себя и проверял пистолет. Он говорил, что Мартини может нуждаться в его помощи. Я боюсь, что с ним может случиться беда.

Ардженти попросил ее встать и откинул простыню.

— Как ты думаешь, я смогу идти?

— Нет. У вас могут разойтись швы и начнется внутреннее кровотечение.

— Одному Богу известно, какая от этого может быть польза, — заметил как бы про себя Ардженти.

— А что там происходит? — спросила Тарквиния.

— Там устроена ловушка. А приманкой служит мой друг...

Мартини выглянул в окно: солнце садилось за собор Св. Петра. Какой-то сгорбленный старичок расставлял вдоль набережной острова коробочки из фольги с большими красными свеча-

ми. Медленно продвигаясь, он ставил их чуть ли не на каждом шагу, но свечи не зажигал.

Какое-то время Мартини наблюдал за ним, потом отстранился от окна и закрыл его. Для сентября было уже довольно прохладно.

Он сел за стол и стал рассматривать большую люстру, висевшую в центре комнаты. Рисунки на трех стенах гармонировали с расцветкой люстры.

Комната была освещена дневным светом.

Комиссар вынул из кобуры пистолет и стал разглядывать его. На рукоятке были видны следы смазки и маленький крестик, нарисованный лаком для ногтей. От пистолета пахло смазочным маслом. Он выдвинул один из ящичков и сунул туда пистолет.

Затем быстро поднялся из-за стола, тихо подошел к двери и замер. Несколько мгновений не дышал, а затем так же быстро вернулся к столу и сел. Он выдвинул на несколько сантиметров ящик и посмотрел в окно в сторону колокольной церкви Св. Марии ин Космедин.

Раздался стук в дверь.

— Войдите.

Дверь чуть-чуть приоткрылась.

— Я могу войти, доктор?

— Входи, входи, Джустолео.

Сержант медленно протиснулся в комнату и остался стоять у двери.

— Проходи и садись.

Прежде чем сесть, Джустолео откашлялся, а затем поправил форму и потрогал узел галстука.

— Как сказал бы дорогой Альмарати, я пришел сюда как предатель, который таким образом вознаграждает своего лучшего друга за ве-

ру в него, — он поерзал на стуле. — Это из «Бал-маскарада».

— И когда же ты предал меня, сержант?

— Но это было не настоящее предательство, а всего лишь подозрение, которое я питал по отношению к вам на протяжении многих дней. Я следил за вами и предупредил его превосходительство Севери о подозрениях, к которым он отнесся серьезно. И только сейчас я вижу, что ничего не понимал и поневоле играл кому-то на руку. Сначала же не отдавал себе отчета в этом. А ведь история с ключами, оставленными в доме погибшей, должна была открыть мне глаза. Я уже тогда должен был задаться вопросом, способны ли вы на убийство? На убийство женщины? Да к тому же, с которой у вас была... связь? И как я мог подумать, что вы могли оказаться таким неосмотрительным, что на виду оставили связку своих ключей? Я должен был больше доверять вам, доверять вашему уму, если уж не вашей честности.

— Благодарю тебя, Джустолео. Значит, ты даже донес... Но теперь уже это не имеет значения. Сейчас настало время окончательно свести счеты.

Черная Метка вскрыл банку с пивом и пере-менил положение. Здесь, на колокольне, было холодно.

Остров с колеблющимися огоньками свечей по всему периметру являл собой великолепное зрелище. Ряды огоньков по карнизам и крышам домов, вдоль плотины вычерчивали контуры зданий. На крайней южной оконечности острова виднелось освещенное окно кабинета Мартини.

Он все еще разговаривал с Джустолео. Потом сержант вышел из комнаты, и комиссар остался один. Черная Метка посмотрел на часы. Было ровно семь часов.

Он вытащил из чемодана винтовку и прижал к плечу приклад из орехового дерева. Затем чуть коснулся пальцем спускового крючка, который, как он знал, очень чутко реагирует на нажатие. После чего установил оптический прицел. В комнате Мартини по-прежнему находился один. Выражение лица у него было напряженное и озабоченное.

Комиссар посмотрел на часы и потрогал пуленепробиваемый жилет под шерстяной кофтой. За окном небо все больше меняло окраску с красной на фиолетовую, и по нему медленно проплывали большие серые пятна. Сгорбленный старичок с небольшой палкой в руках заканчивал зажигать свечи в коробочках из фольги.

— Весь остров утопает в этих огнях, — заставил его вздрогнуть голос Альмарати.

Мартини повернулся. Перед ним стоял Альмарати и, как всегда, улыбался.

— Это ты?

— Я обдумал все, что вы сказали, доктор. Если наш коллега решит убить вас, мы никогда не узнаем, кто же все-таки убийца. Это преступление может сойти ему с рук, и тогда подозрение навсегда падет на всех нас. Ваши улики могут либо исчезнуть вместе с вами, либо их унесет убийца. Короче говоря, ваша смерть станет для всех нас настоящим крушением.

— Ну и что из этого?

— А то, что я пришел помочь вам. Скажите, что я должен делать.

— Даже не знаю. Во всяком случае, я не хотел бы, чтобы ты стоял у меня за спиной.

— Значит, вы подозреваете и меня.

— Но ты же пришел сюда и в назначенный час. Что я должен думать?

— Что я должен сделать, чтобы убедить вас? — воскликнул Альмарати, расстегивая кобуру. — Вы хотите, чтобы я отдал вам свой пистолет? — и при этих словах он вынул пистолет и держал его в руке.

Мартини оцепенел.

— Послушай, перед тем как ты выстрелишь, скажи мне, по крайней мере, кто послал тебя, доставь мне хоть это удовольствие. Это Севери? Или Хранитель Традиций? Или это один и тот же человек?

Альмарати швырнул «беретту» на стол Мартини и вышел из кабинета, хлопнув дверью.

Черная Метка снял палец со спускового крючка и глубоко вздохнул. Он посмотрел на старого фонарщика, который продолжал зажигать свечи. В руках у него был длинный шест с запальным шнуром на конце, и он зажигал свечи на карнизе здания братства «Сакрони Росси».

У двери комиссариата Альмарати откинул волосы со лба и глубоко вдохнул прохладный вечерний воздух. Он увидел афишу трехдневного богослужения по людским душам в чистилище: это значит, что в течение трех дней по вечерам остров будет освещен огнями на набережной и на фасадах домов.

Группа врачей в белых халатах, смеясь, вышла из больницы. У лифтов Тарквиния бросилась ему в объятия и отвела в сторону.

Ардженти, в который раз пытавшийся набрать номер телефона, увидел, как в другом конце коридора появились полицейский и медсестра. Телефон-автомат находился в нескольких метрах от двери в его палату и рядом с окном на улицу. Он успел лишь подать им знак и стал медленно опускаться на пол.

— Швы! — крикнула, бросаясь к нему, медсестра.

— Скорее, Альмарати, я видел убийцу... Из окна... Я узнал его по тому, как он бежал...

— Успокойтесь, сейчас мы с Квини уложим вас в постель.

Ардженти прижал руку к животу и тряхнул головой.

— Мартини... Нужно помочь Мартини. Это тот же человек, который пытался убить его в парке Вилла Дория Памфили...

— Вы уверены в том, что говорите?

— Он бежал как бы вприсядку... я не мог ошибиться, — и потерял сознание.

Черная Метка отвел глаза от оптического прицела и выругался. Он почесал лоб и вновь взял на мушку белое пятно света в окне Мартини.

В руках у человека, стоявшего спиной к окну, был большой пистолет-автомат.

— Это ты.

— Да, доктор.

— Я вижу, что для того, чтобы убить меня, ты не взял штатный пистолет. По-моему, это признак хорошего тона.

— Мне не хочется смешивать две мои роли, доктор.

— А ты, оказывается, добрый малый, относящийся с уважением к своему начальству. Ты далеко пойдешь, возможно...

— Не подумайте, что я так уж поверил вашим байкам об уликах. Просто настал ваш час.

— Ты допустил неосторожность, позвонив по моему телефону, и я записал твой голос. Ты был прав: со мной был бы более надежным прямой удар, как в Милане против Сантии.

Агент побледнел, но ствол его специального кольта для детективов остался неподвижным.

— Сейчас пленка с записью находится в надежных руках у экспертов-криминалистов.

— Мы найдем способ, как заполучить ее у них. Я для вас слишком крепкий орешек и даже не пытайтесь раскусить его.

— А ты не хочешь узнать, что я предлагаю тебе взамен, Бруседин?

— Я не хочу ничего другого, кроме вашей шкуры.

Черная Метка следил за тем, как рука Мартини медленно скользила по столу к «беретте» Альмарати. Его указательный палец все больше сгибался вокруг спускового крючка.

Между тем Мартини взял со стола паспорт.

— Как я и говорил сегодня вечером, я хочу дать тебе возможность выпутаться из этой истории. А взамен ты выложишь мне на серебряную тарелочку имя твоего хозяина и улики, с помощью которых я упеку его в тюрьму. Я же хорошо знаю тебя, хочешь, я нарисую твой портрет?

И видя, что ствол кольта остается неподвижным, комиссар продолжал:

— Честолюбивый мальчишка, которому хочется любой ценой вырваться из среды, где у

него нет никаких шансов чего-нибудь добиться в жизни, выбраться со своего Острова Мертвых. Обучение ты прошел в компании преступников среднего пошиба, которые занимаются мелкими кражами, грабят уединившиеся парочки любовников, вырывают сумочки на улицах у прохожих, в общем, я читал множество таких историй. А потом в руки тебе попало оружие, вроде того, что ты держишь сейчас, и ты почувствовал силу. Оружие, как молния и скипетр, дает власть и внушает ужас. Со временем у тебя появилось желание вступить в настоящую преступную организацию, где в полной мере оценили бы твои способности, твое желание быть опасным и готовым на любые действия. Потому что ты понял, что настоящее орудие преступления — это человек, а не само по себе оружие.

— Уберите руку от «беретты», доктор. Как и все, кто командует в этой жизни, вы думаете, что разбираетесь в людях. Но вы в состоянии понять только тех ублюдков, которые попадают к вам в руки, потому что действуют по вашим схемам. Еще пять лет назад я гнул спину, как каторжный, по воле моего отца, большого и сильного мужчины, он работал каменщиком. А по ночам мне снились сны о том, как я убиваю его. Каждый день нотациями и побоями он отравлял мне жизнь, а ночью во сне я разделялся с ним. Желание уйти из такой семьи, доктор, появляется очень скоро. Какое уж там честолюбие! А когда я с кем-нибудь из приятелей уезжал в город и вырывал сумки у прохожих, вот тут я и чувствовал, что это моя настоящая жизнь! Черт возьми! Дома тумачи и стыд от ощущения того, что ты тряпка, а тут...

— И ты выбрал себе другую семью и друго-

го заботливого отца. Того, что любит тебя так сильно, что и секунды не станет размышлять и пустит тебе пулю в лоб, если это будет ему выгодно.

— Ну а вы человек, у которого вообще нет семьи, в каком положении вы сейчас оказались! С пистолетом, приставленным к сердцу!

— Вот что, Бруседин, давай кончать с этой историей, потому что после случившегося сегодня вечером тебе уже не удастся продолжать играть двойную роль в этом спектакле... Ты ведь знаешь, что после моей смерти твое прикрытие на этом участке лопнет и твоим хозяевам придется искать тебе новую «крышу». Но это будет все труднее для тебя и все рискованнее для них. А поэтому я думаю, что тебе есть прямой смысл взять этот паспорт, я заготовил их два, но со вторым — для бедняги Альмарати — я ошибся.

Мартини замолчал, выдвинул правый ящик, коснулся пальцами пистолета и бросил на стол пачку банкнот.

— Есть также виза в Аргентину и билет на самолет до Буэнос-Айреса.

— Ты не убедил меня, комиссар. Если я позволю тебе надуть меня, это не станет шагом вперед в моем продвижении. После перевода из Милана тебе не повезло... Ты попал на этот остров мертвых и убийц, где есть отделение моей организации и где пришлось ликвидировать эту несчастную девушку. Знаешь, после того как Пишители убил ее, мне приказали вытащить труп из колодца, засунуть его в мешок и подбросить тебе под окна. Это была самая грязная работа, которую мне приходилось когда-либо выполнять. Расследование дела должно было вывести на тебя. Ведь ты же знал ее еще в Мила-

не, а побудительный мотив можно было найти. Но ты оказался слишком хитрым и увязал все с нашим братством. И своим расследованием вырыл себе могилу...

А в это время ствол винтовки на колокольне едва заметно смещался слева направо и наоборот. В оптическом прицеле появлялись то голова Мартини, то фигура Брусадина.

Неожиданно в нем оказалась фигура Альмарати. Черная Метка увидел, что у него нет оружия. Он увидел также, как выстрелил Бруседин, как у Альмарати подкосились колени и он с выражением недоумения на лице упал на пол.

Черная Метка перевел мушку на Мартини, который сунул руку в ящик письменного стола. Он увидел, как Бруседин, держа пистолет в вытянутой вперед руке, бросился к письменному столу.

В прицеле плечи Брусадина загораживали Мартини...

Прошло три секунды. Бруседин опустил руку и медленно повернул лицо к окну. И спусковой крючок, повинувшись мягкому давлению пальца Черной Метки, щелкнул.

Мартини видел, как распахнулась дверь и в комнату ворвался Альмарати. Лишь мгновение он колебался, что ему схватить: «беретту» на столе или кольт в ящике. А потом его оглушил выстрел. Пока Альмарати опускался на пол, комиссар схватил рукоятку кольта, но Бруседин одним прыжком оказался перед ним с пистолетом наготове.

— Тебя тоже ждет твой убийца, за окном! — крикнул ему Мартини.

Он успел увидеть, как ствол пистолета стал опускаться вниз, и заметил выражение недоверия на лице Брусадина, повернувшего голову к окну.

Пуля угодила ему в правое надбровье, и сразу же кровь залила весь глаз. И еще до того, как он стал опускаться на пол, сгустки серого вещества брызнули из выходного отверстия на затылке.

Мартини бросился к Альмарати и увидел, что он еще дышит.

— Доктор, все кончено...

— Не разговаривай. Лежи спокойно. Наговоришься потом...

— Мне хотелось пожить еще пару лет. И надо же такому случиться, что меня шлепнули здесь, на острове..

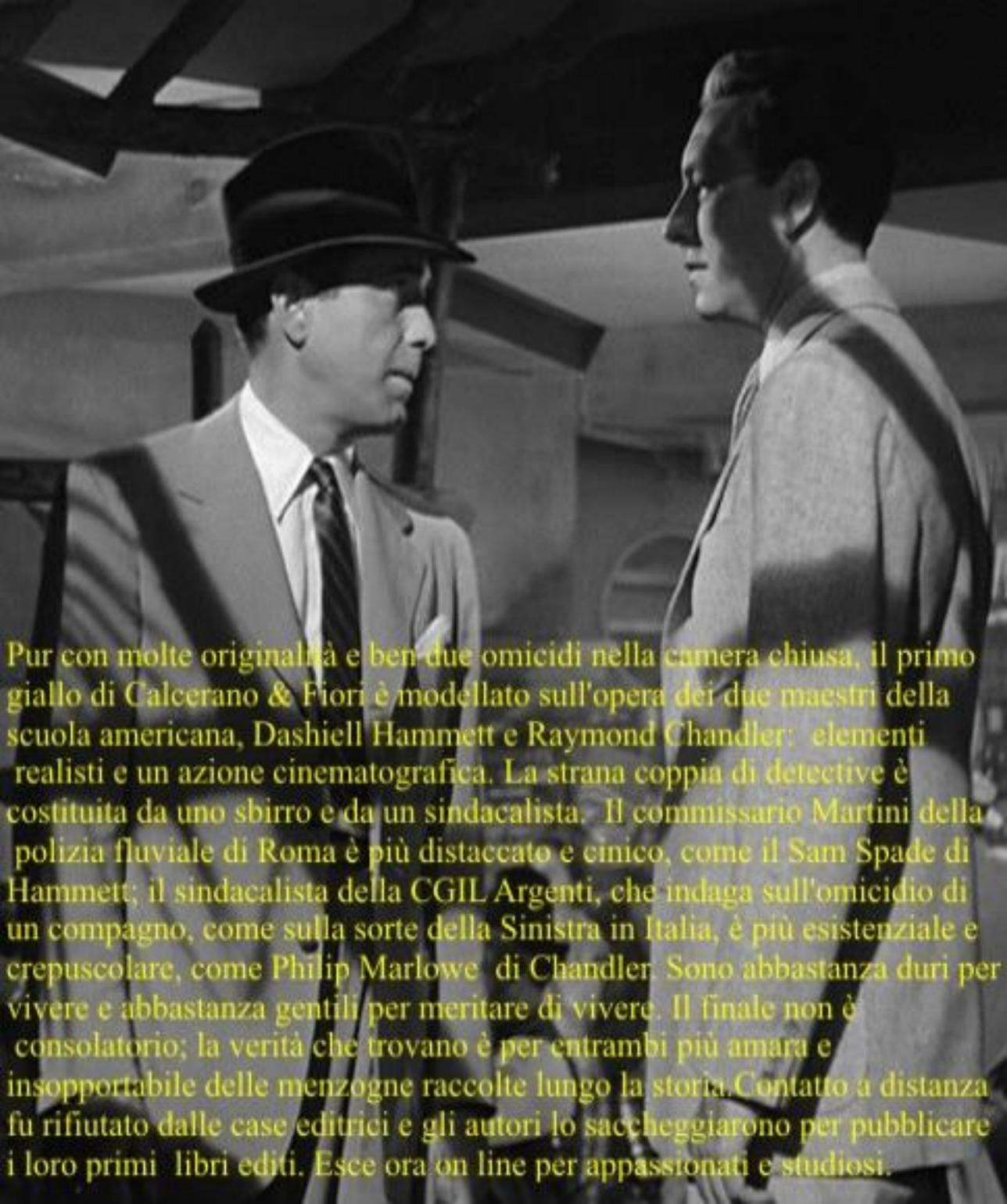
— Молчи и не двигайся, сейчас я вызову «скорую».

— Доктор, если мне суждено родиться заново, я женюсь очень рано...

Он уронил голову на пол и остался лежать неподвижно.

Мартини потрогал его пульс.

Больше он не шелохнулся.



Pur con molte originalità e ben due omicidi nella camera chiusa, il primo giallo di Calcerano & Fiori è modellato sull'opera dei due maestri della scuola americana, Dashiell Hammett e Raymond Chandler: elementi realisti e un'azione cinematografica. La strana coppia di detective è costituita da uno sbirro e da un sindacalista. Il commissario Martini della polizia fluviale di Roma è più distaccato e cinico, come il Sam Spade di Hammett; il sindacalista della CGIL Argenti, che indaga sull'omicidio di un compagno, come sulla sorte della Sinistra in Italia, è più esistenziale e crepuscolare, come Philip Marlowe di Chandler. Sono abbastanza duri per vivere e abbastanza gentili per meritare di vivere. Il finale non è consolatorio; la verità che trovano è per entrambi più amara e insopportabile delle menzogne raccolte lungo la storia. Contatto a distanza fu rifiutato dalle case editrici e gli autori lo saccheggiarono per pubblicare i loro primi libri editi. Esce ora on line per appassionati e studiosi.